Anno 96 Numero 175

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5250; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 9 Agosto 1962

Una nazionalizzazione di cinquanta anni fa

In qualche rapida enumerazione, a proposito della legge sull'energia elettrica, di precedenti nazionalizzazioni operate dallo Stato italiano, è stato naturalmente menzionato il monopolio statale delle assicurazioni sulla vita, effettuato da Giolitti nel 1911-12. Vale la pena di esaminare un po' più da vicino questo precedente, oltreché nei suoi elementi specifici, anche per il suo inquadramento nella situazione politico-parlamentare di allora, che presenta interessanti analogie con quella di oggi.

Il 30 marzo 1911 Giolitti, incaricato della formazione del nuovo governo dopo le dimissioni del ministero Luzzatti, lo costituì mantenendo per la più gran parte immutata la composizione di questo. Mantenimento essenziale quello dei due ministri radicali, Sacchi ai Lavori Pubblici, Credaro alla Istruzione. Si aggiungeva ad essi il «radicale indipendente» Francesco Saverio Nitti come ministro di Agricoltura Industria e Commercio (la proliferazione dei ministeri non era ancora incominciata).

C'era stato, però, un altro elemento di novità, il più importante di tutti, nel lavoro per la composizione del ministero: l'invito rivolto da Giolitti a Leonida Bissolati. Un invito a un leader socialista, per verità, non era un fatto nuovo: Giolitti l'aveva già fatto, alla fine dell'ottobre 1903, a Turati; ma questi l'aveva declinato senz'altro. Questa volta, invece, Bissolati aveva cominciato con l'andare dal re, per le consultazioni: primo atto del genere da parte di un socialista, commentatissimo anche perché egli si era presentato dal re in giacca e cappello floscio. Venuto l'invito di Giolitti, Bissolati non disse né sì né no: si riservò di esaminare quale effetto avrebbe prodotto in seno al partito la sua accettazione. Il risultato dell'esame fu negativo; e Bissolati si decise per il no, ma promettendo — ben diversamente da Turati nell'ottobre 1903 — l'appoggio parlamentare suo e del suo gruppo. E alla presentazione il quarto ministero Giolitti ebbe nella sua maggioranza di 340 contro 88 (9 astenuti) radicali e socialisti; contro, la destra e i repubblicani. Diciamo pure — in linguaggio odierno — che codesto quarto ministero Giolitti fu un esperimento di centro-sinistra con appoggio «esterno» dei socialisti, dato per allora con più calore di quello di Nenni a Fanfani.

Primo e massimo apporto governativo al nuovo indirizzo, l'allargamento dell'elettorato fin presso il limite del suffragio universale maschile: a trent'anni tutti elettori; precedentemente, tutti quelli che avessero fatto il servizio militare, senza pregiudizio — s'intende — dei titoli già ammessi. Secondo apporto, il monopolio statale per le assicurazioni sulla vita. Piccola cosa, rispetto al primo progetto: eppure l'opposizione al suffragio universale ebbe manifestazioni minime rispetto a quelle contro il monopolio delle assicurazioni. La ragione della differenza, la spiegò Giolitti stesso nel suo discorso dell'8 luglio 1911 per il voto di passaggio agli articoli: attraverso il monopolio si intendeva colpire il suffragio quasi universale, che non ci si azzardava troppo ad attaccare direttamente, dopo che la Camera aveva nominato una commissione unanimemente favorevole.

Non si creda, però, che da parte della piccola minoranza di destra, rafforzata per l'occasione dai radicali liberisti, tipo Viti De Marco, fosse scarso l'impegno diretto contro il monopolio. Al di qua dell'obiettivo lontano, anche quello vicino — individualistico, liberistico, antisocialista — fu vivacissimo e gli argomenti erano i medesimi di oggi. Si leggano i resoconti della discussione da metà giugno alla prima decade di luglio: o più brevemente e sinteticamente, quel che scrive Giolitti nelle sue *Memorie* (II, p. 297-298): «Gli oppositori furono assai tenaci. Fra essi ve ne erano certo parecchi la cui opposizione aveva ragioni dottrinarie; costoro invocavano i principi del liberismo economico, che non sempre si accordano col liberalismo politico, a cui compete di tener conto di elementi assai più vari e complessi; altri sfogavano una istintiva antipatia contro i monopoli di qualunque genere, quando invece gli ottimi risultati del monopolio nostro dei tabacchi dimostravano la capacità dello Stato per tal genere di imprese. Non mancavano coloro che combattevano il mio progetto in rispondenza agli interessi particolari che ne erano offesi... Si cercò innanzi tutto di eccitare una vera sollevazione di tutti gli interessi borghesi, capitalistici, industriali e commerciali. Si cominciò col proclamare che la legge sul monopolio era niente meno che un attentato alla proprietà e l'inizio e l'avviamento di un sistema tendente alla istituzione del collettivismo per mezzo della monopolizzazione di grande parte delle industrie».

Principale oratore di opposizione fu Salandra, che giudicò il progetto «franca accettazione delle idee socialiste (mentre Bissolati parlò di «riforma anticapitalistica»). A Salandra che aveva parlato a nome del partito liberale, Giolitti rispose che tutti alla Camera si dichiaravano liberali; sarebbe occorso precisare. Salandra certamente si riteneva liberale quando appoggiava le leggi di Pelloux; e lui, Giolitti, poteva dire che da ministro dell'Interno liberale con Zanardelli aveva «avuto contro i voti di tutti quelli che seguivano l'onorevole Sonnino, l'onorevole Salandra e i loro amici di oggi». E anche adesso il più liberale era lui, Giolitti, col suo progetto preteso antiliberale, «perché il fare l'interesse generale dello Stato è più liberale che fare quello di pochi capitalisti».

Queste parole suscitarono una domanda di spiegazione da parte di Salandra; e Giolitti la dette, nel senso che egli non aveva affermato nulla che toccasse la persona di Salandra; ma ribadì la sua affermazione generale, precisando che sarebbe stato non liberale un monopolio a favore di privati, ma non lo era uno a favore dell'universalità dei cittadini. Aggiunse poi di ritenere utile il rafforzamento finanziario proveniente allo Stato dal monopolio, perché ciò consolidava la sua libertà di fronte a tutte le classi: «Lo Stato, anche in materia economica, deve dirigere, ma non deve essere diretto».

Dopo ciò, una cosa sola debbo aggiungere: nessun oratore di opposizione alla legge nazionalizzatrice del 1911 usò un linguaggio lontanamente uguale a quello di un oppositore alla legge nazionalizzatrice del 1962, il quale (secondo un autorevole resoconto romano) l'avrebbe definito «provvedimento traboccante di menzogne nei suoi presupposti, negli atteggiamenti di molti uomini politici che lo hanno difeso», «nella disciplina stessa delle sue norme». Parole che qualificherebbero, non il provvedimento in questione, ma la parte a nome della quale esse sarebbero state pronunciate.

Luigi Salvatorelli

Le decisioni del Consiglio dei ministri

Il governo presenta una legge per favorire la ricerca scientifica

Il provvedimento intende rendere più snelle le procedure in un quadro unitario e programmato - Tiene conto anche delle discipline umanistiche - Relazioni di Piccioni sull'incontro di Venezia e di Colombo sulle trattative di Bruxelles per il Mec

Indennità «una tantum» a ferrovieri e postelegrafonici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

Ultima seduta del Consiglio dei ministri, stasera, prima delle ferie estive, con l'importante decisione di approvare il disegno di legge sulla organizzazione e lo sviluppo della ricerca scientifica. Il provvedimento tende ad eliminare i numerosi inconvenienti che finora limitavano lo sviluppo della ricerca scientifica a causa della inefficienza della attuale struttura degli organismi predisposti a questo fine. Con questo disegno di legge la ricerca scientifica viene programmata nel quadro di una concezione unitaria che comprenderà anche le scienze umanistiche, finora non considerate. Anche per quanto riguarda gli enti che devono predisporre i mezzi e la organizzazione della ricerca, la legge si propone di rendere più snelle le procedure e nello stesso tempo di utilizzare tutte le forze di cui il paese dispone.

Vedere a pagina 11 il resoconto su un vasto movimento di prefetti e su nuove nomine decise ieri dal Consiglio dei Ministri.

Il Cir, cui viene attribuito il compito di coordinare la ricerca scientifica, verrà opportunamente integrato. E' anche prevista una riforma della composizione del Consiglio nazionale delle ricerche, in maniera di assicurare una larga rappresentanza dei professori e degli assistenti universitari, dei tecnici delle amministrazioni dello Stato e degli esperti estranei.

Inoltre è stato esaminato anche l'aspetto economico e per ottenere una razionale distribuzione della spesa, le somme assegnate agli stati di previsione dei singoli ministeri per fini di ricerca scientifica verranno raggruppate in un unico capitolo sotto la denominazione «Spese per la ricerca scientifica».

La seduta era stata aperta con la politica estera. Il ministro degli Esteri Piccioni ha riferito sull'incontro di Venezia col collega austriaco per l'Alto Adige. V'è ora, — ha detto in sostanza il ministro — un clima più sereno ed una sostanziale convergenza di vedute sulle procedure da seguire, procedure che mirano alla ricerca d'una soluzione definitiva, con accordi bilaterali, di cui si tratterà nel prossimo autunno. I ministri hanno approvato la relazione.

L'on. Colombo ha riferito dei negoziati di Bruxelles per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, negoziati che, come è noto, sono stati interrotti domenica scorsa con un nulla di fatto. Le conclusioni del ministro Colombo sono che non vi è ragione di pessimismo: non c'è stata rottura, non v'è, in realtà, vera e propria interruzione.

Sulla relazione dell'on. Colombo i membri del governo non si sono pronunciati. Essa richiede un'ampia discussione, e si discuterà in una prossima seduta del Consiglio dei ministri. L'on. Fanfani ha confermato invece l'atteggiamento di prudenza dell'Italia nei confronti della posizione francese per l'Europa, informando i colleghi di avere comunicato a Parigi e a Bonn che avevano aderito alla sua proposta, vecchia di alcune settimane, di un vertice europeo, di ritenere necessario che il vertice sia preceduto da incontri e negoziati preparatori, magari al livello dei ministri degli Esteri, per essere poi sicuri che la conferenza dei capi di governo europei porti finalmente ai risultati concreti che, fino ad ora, sono mancati. L'Italia desidera soprattutto risolvere positivamente il problema dell'ingresso britannico nelle organizzazioni europee.

Il Consiglio dei ministri, su proposta dei ministri competenti, ha approvato i disegni di legge per la concessione di un'indennità «una tantum» al personale delle Ferrovie dello Stato, ai postelegrafonici, ai dipendenti dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e a quelli delle aziende autonome. I provvedimenti verranno subito trasmessi al Parlamento e esaminati in settembre. Si prevede che le categorie interessate potranno riscuotere l'assegno entro il mese di ottobre.

Per quanto riguarda i previsti miglioramenti alle altre categorie di impiegati statali, che decorreranno dal 1° gennaio '63, il relativo provvedimento verrà esaminato dal Consiglio dei ministri alla ripresa dell'attività governativa.

La seduta è stata chiusa dall'on. Fanfani, che ha fatto un rapido consuntivo dell'attività svolta in questi mesi dal governo: 138 disegni di legge sottoposti al Parlamento, che li ha già approvati o li ha in esame. Il presidente del Consiglio ha ricordato i provvedimenti più importanti che sono stati varati e ha concluso con l'augurio di buone ferie agli italiani.

t. m.

La moglie del Presidente americano rimarrà quindici giorni a Ravello

Jacqueline è arrivata bella ed elegante per trascorrere la sua vacanza in Italia

Ha sostato pochi minuti a Roma: è apparsa sorridente sotto l'abbagliante sole - Indossava una redingotta di seta bianca con maniche lunghe fino al polso e teneva per mano la figlioletta Caroline in abito rosa confetto - Il trasbordo dall'aviogetto all'aereo-salotto sotto gli sguardi attenti di gruppi di poliziotti italiani e americani

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 8 agosto.

Quasi certamente la signora Kennedy non saprà mai quanta trosa fatica ci è costato il fugace privilegio di assistere al suo sbarco all'aeroporto di Roma, vederla sorridere durante trenta secondi. Per proteggere il suo viaggio privato, dal ronzante fastidio di fotografi, cineoperatori, cronisti, le autorità avevano creato una «zona vuota» nell'estremo settore occidentale dell'aeroporto e lì, con alcune transenne, avevano formato una sorta di gabbia in cui potevano entrare giornalisti e fotografi in possesso di una speciale tessera biancazzurra. Alcuni di noi, giunti da altre città, non avevano quella tessera. All'ufficio cerimoniale dell'aeroporto ci dissero che non saremmo entrati senza l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio, ma una telefonata ci precisò che soltanto il ministro della Difesa poteva consentirci l'ingresso nella gabbia. Non era il caso di scomodare il ministro Andreotti per così poco e ci siamo arrangiati; in Italia i «severamente proibito» sono troppo inflazionati per avere ancora efficacia.

Stranamente, nella vasta «zona vuota» creata nel piazzale arroventato, non si notava il supposto schieramento di forze dell'ordine, ma alle 10,30 echeggiò un fischio e, da sotto le rampe d'accesso, dagli spigoli dell'edificio, da ogni punto in cui ci fosse una illusione d'ombra misericordiosa, uscirono giovanotti in abito scuro che si disposero attorno al recinto riservato alla stampa. Un signore in abito grigio giunse con un mazzo di rose conservate fino a un attimo prima nell'aria condizionata di un ufficio. Era l'ora prevista per l'atterraggio del quadrigetto che trasportava la signora Kennedy, ma trascorsero ancora 20 minuti prima che il ruggente apparecchio si posasse sulla pista e, rombando come un ciclopico calabrone, si fermasse a due passi dal recinto stampa.

Quando si aprì lo sportello e lo scalandrone fu accostato, la signora Kennedy uscì nell'abbagliante sole romano e sostenne bravamente gli sguardi ammirati dei vicini e le grida di saluto che giungevano dall'alta terrazza su cui si erano raccolti molti turisti americani, i quali, interrotte le galoppate archeologiche, erano corsi ad applaudire la moglie del loro Presidente. La signora Kennedy sorrideva con l'ilare solletico di tutti coloro che escono da un aereo; aveva trascorso la notte volando sull'Atlantico, ma sul suo viso, più leggermente brunito, non si notava stanchezza, forse un po' di impazienza di giungere a Ravello e incominciare a essere una bagnante fra molte.

Indossava una redingotta di seta bianca con maniche lunghe fino al polso, che accentuava il colore estivo del suo volto e dava maggiore slancio alla sua snellezza. Non ho notato se portava calze, ma penso di sì. Nella mano sinistra teneva una borsa nera e in quella destra la manuccia di Caroline che le trottava al fianco in un abitino rosa-confetto. Scambiò qualche parola con il signor Huterbridge Horsey, il lunghissimo incaricato d'Affari dell'Ambasciata statunitense a Roma, venuto a ossequiarla in un poco protocollare abito di cotone celeste, forse per sottolineare l'aspetto privato di questo soggiorno in Italia della moglie del Presidente americano.

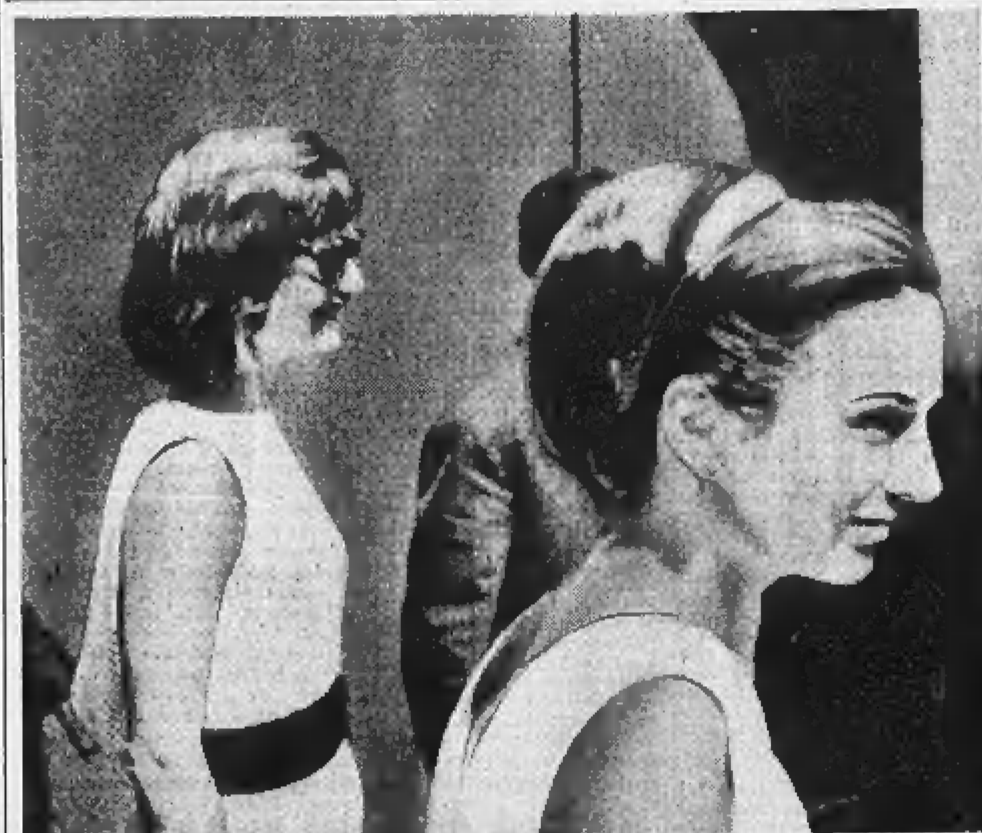
Passando accanto al recinto dei giornalisti, la signora Kennedy si arrestò il tempo necessario ai fotografi per impressionare alcune lastre. Sorrideva felice, arricciando un poco il naso retroussé che denuncia la sua origine francese. Poi riprese a camminare, sempre trascinando per mano la garrula Caroline che pareva affascinata da una sorta di grossa libellula biancorossa appoggiata con le ruote sulla pista, il piccolo aereo **Beach Craft** *che si potrebbe tradurre «apparecchio da spiaggia», in cui c'è tutto; un salottino, una camerina da letto, una stanzuccia da pranzo, una piccola doccia. L'Ambasciata americana a Roma l'ha noleggiato in Svizzera per rendere più rapido il passaggio da Roma a Ravello della signora Kennedy, la cui sosta all'aeroporto romano è durata forse un quarto d'ora, il tempo di lasciarsi vedere e fotografare.*

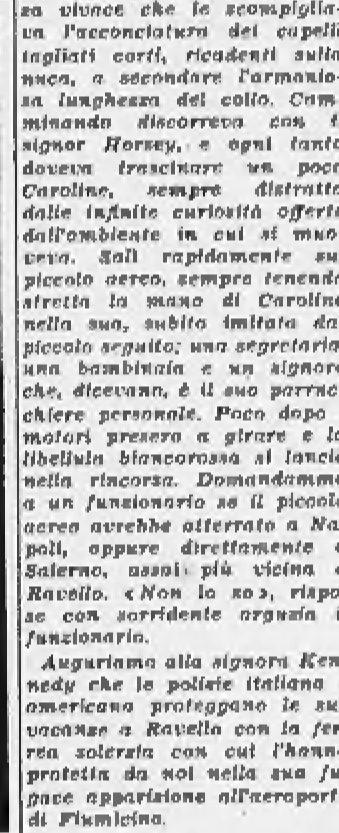
Conclusa la breve posa dinanzi al recinto dei giornalisti, la signora Kennedy si è avviata al piccolo aereo; dal mare giungeva una una brezza vivace che le scompigliava l'acconciatura dei capelli tagliati corti, ricadenti sulla nuca, a secondare l'armoniosa lunghezza del collo. Camminando discorreva con il signor Horsey, e ogni tanto doveva trascinare un poco Caroline, sempre distratta dalle infinite curiosità offerte dall'ambiente in cui si muoveva. Salì rapidamente sul piccolo aereo, sempre tenendo stretta la mano di Caroline nella sua, subito imitata dal piccolo seguito; una segretaria, una bambinaia e un signore che, dicevano, è il suo parrucchiere personale. Poco dopo i motori presero a girare e la libellula biancorossa si lanciò nella rincorsa. Domandammo a un funzionario se il piccolo aereo avrebbe atterrato a Napoli, oppure direttamente a Salerno, assai più vicina a Ravello. «Non lo so», rispose con sorridente arguzia il funzionario.

Auguriamo alla signora Kennedy che le polizie italiana e americana proteggano le sue vacanze a Ravello con la ferrea solerzia con cui l'hanno protetta da noi nella sua fugace apparizione all'aeroporto di Fiumicino.

Francesco Rosso

Jacqueline Kennedy e la figlia all'arrivo a Fiumicino





La signora Kennedy e la sorella principessa Radzwill in una via di Ravello (Tel.)

Un corteo di macchine da Salerno alla villa sulla costa

(Dal nostro inviato speciale)

Ravello, 8 agosto.

Jacqueline Kennedy è giunta alle 13,30 insieme alla figliola Caroline, e alla sorella Lee e al cognato Stanislao Radzwill recatisi a riceverla all'aeroporto di Bellizzi con varie autorità della provincia di Salerno e degli Stati Uniti (erano alti funzionari del consolato generale di Napoli). All'aeroporto di Bellizzi nel comune di Montecorvino Rovella, tra Pontecagnano e Battipaglia, la signora Kennedy era arrivata alle 12,12 a bordo di un «Beach Craft Queen Air», bimotore d'una società privata svizzera, noleggiato dall'ambasciata di Roma.

A Bellizzi, come più tardi a Ravello gli «omaggi» di fiori sono stati tanti che la signora Kennedy ha disposto perché la maggior parte dei fasci e *corbeilles* venisse offerta a chiese e cappelle. Il primo omaggio di «garofani rossi» è stato quello del presidente del Consiglio, offerto alla consorte di John Kennedy da un funzionario del Viminale, Gastone Marchionni. Il presidente della Repubblica aveva inviato a Villa Episcopio delle orchidee viola e il sindaco di Ravello, Lorenzo Manzi, un'anfora romana (pescata tre anni fa presso la villa Scarpariello) con gladioli rosa.

Il corteo partito da Bellizzi era di cinque auto. Nella prima sedevano il questore di Salerno e funzionari del ministero dell'Interno; nella seconda, una Cadillac, la signora Kennedy con la sorella, il cognato, Caroline e un ispettore dello speciale reparto dell'F.B.I. addetto alla sicurezza personale del Presidente e dei suoi familiari. Nelle altre stavano varie personalità. Precedeva un'Alfa della polizia stradale.

Giunte le macchine a Vietri anziché girare per la litoranea che reca ad Amalfi e sale a Ravello, proseguivano per Salerno. Il corteo percorreva l'intero lungomare della ridente cittadina arrivando nella località Mercatello (vi si trova un istituto dei bimbi mutilati di guerra) e poi ritornava indietro e proseguiva diritto verso il paesetto dove la signora Kennedy trascorrerà due settimane di vacanza.

Ma a Minori accadeva un imprevisto. Piangendo, Caroline chiedeva alla madre di volersi fermare. Jacqueline la guardava [illegible] domandandole se non potesse attendere ancora un poco. «No!» ha strillato la piccola. E così nonostante le infinite precauzioni di evitare intralci al traffico, vi è stata egualmente una tappa fuori programma. La bimba, tenuta per mano dalla zia Lee, entrava nell'Hôtel Regina. Pochi minuti ed è ritornata con il viso sorridente, tra gli applausi discreti dei bagnanti. Il corteo è tornato a muoversi.

Ravello era zeppa: quasi tutti i duemila e più abitanti accresciuti da turisti, giornalisti, operatori e poliziotti vari, erano per le vie, trattenuti da un robusto cordone. L'arrivo si è svolto nel modo più sereno, senza fuochi d'artificio, musiche e cori folcloristici (almeno per ora). Jacqueline Kennedy è scesa dalla Cadillac almeno duecento metri prima di Villa Episcopio. Dopo avere ricevuto il saluto del sindaco Lorenzo Manzi — che con quel caldo indossava un pesante abito nero, cinto della fascia tricolore — e di vari notabili, con tutto il gruppo ha percorso sotto il sole la via ornata di aiuole in fiore e fra i saluti entusiasti della popolazione.

Dopo la colazione servita sulla terrazza disimpegnata da grandi tende arancione, i cancelli della villa si sono riaperti: era la «nurse» scozzese dei Radzwill, Mary Honessey che accompagnava Anthony e Maria Christina, figlioli di Lee e Stanislao, e Caroline a Conca dei Marini, per una gita e un bagno (i bimbi sono ritornati alle 18,30).

Domani a Conca dei Marini la comitiva, alla cui disposizione sono stati posti due motoscafi, comincerà la cura di sole e di mare. E' viva la curiosità per la scelta che Jacqueline Kennedy farà della chiesa dove assisterà, domenica prossima, alla messa. Il parroco, don Francesco Camera, titolare della cattedrale, ha fatto preparare una poltrona d'oro zecchino e damasco scarlatto, come non si vede neanche quando viene per la Cresima il vescovo di Amalfi.

In serata il telefono posto nell'appartamento di Jacqueline ha squillato: era il marito John che le parlava da Washington.

Crescenzo Guarino

L'accordo sindacale fra psdi, pri e psi al centro delle polemiche fra i partiti

Saragat ne rileva l'importanza e risponde alle critiche degli esponenti della Cisl - L'on. Santi, esponente socialista nella Cgil, ne accetta il principio - L'on. Foa, della sinistra del psi, parla invece di unità d'azione fra Cgil e Cisl - L'estrema destra e i comunisti attaccano Nenni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 agosto.

Intervenuto l'altro giorno, l'accordo tra socialisti, socialdemocratici e repubblicani per la politica sindacale è diventato oggi il fatto dominante della scena politica. L'importanza del comunicato dell'altro ieri è, ormai, riconosciuta concordemente. Le Segreterie dei partiti della sinistra laica lo giudicano di grande rilievo, gli esponenti sindacali, timorosi di veder indebolita l'autonomia delle organizzazioni che essi dirigono, sono un po' più riservati. Accade che all'aperto favore con il quale la democrazia cristiana, in quanto partito, ha accolto la notizia, nonostante fosse rimasta all'oscuro dei tentativi, cui presiedevano Reale, Saragat e Nenni, si contrappone la cauta diffidenza di una parte della Cisl, sindacato cattolico. E l'on. Saragat illustra domani su *La Giustizia* il senso, la portata e le reali prospettive dell'avvenimento.

Riferendosi ai socialisti, ai socialdemocratici ed ai repubblicani, l'on. Saragat dice che la loro attuale situazione sindacale è anormale; e, «mentre turba l'azione dei sindacati, ostacola più fruttuose convergenze dei tre partiti, e, in ultima analisi, danneggia la classe lavoratrice». Per questo, «i tre rappresentanti dei rispettivi uffici sindacali hanno pensato di dar mano a incontri che possano permettere un progressivo chiarimento della situazione».

Il leader socialdemocratico polemizza con gli esponenti sindacali (della Cisl, in particolare), che hanno lamentato una interferenza dei partiti nei sindacati, e dice: «Siamo dunque informati che ogni tentativo di dare maggior respiro autonomo alle correnti sindacali socialiste organizzate nella Confederazione generale del lavoro rappresenta una interferenza illecita: non è la prima volta che ci vengono dalla Cisl dichiarazioni che tradiscono il timore di veder sorgere accanto al sindacalismo confessionale un sindacalismo unitario, che raccolga tutti i lavoratori socialisti, socialdemocratici e repubblicani».

L'accordo viene praticamente avallato anche dall'on. Santi, segretario socialista della Cgil in un articolo che l'*Avanti!* pubblicherà domani.

Nel suo articolo l'on. Santi spiega perché i socialisti sono nella Cgil: non perché non vogliono staccarsi dai comunisti («La politica frontista ha fatto il suo tempo e il partito la considera definitivamente superata») ma perché «non vogliono staccarsi dalla massa più avanzata e numerosa, perché considerano la Cgil come il sindacato che, nel momento storico attuale, meglio di ogni altro tutela e difende gli interessi dei lavoratori».

Chiarito questo punto, l'articolista conclude però notando che il problema fondamentale che oggi si presenta alla Cgil, alla Cisl e alla Uil è quello dell'unità di azione e dicendo che è «da apprezzare, a questo riguardo» quello che dice il comunicato pubblicato l'altro ieri sull'intesa psi-psdi-pri. Il che equivale già, dopo le riserve di ieri, ad una accettazione di principio.

E' tuttavia chiaro che, in seno al psi, la vicenda non va ancora completamente liscia. Una dichiarazione rilasciata ai giornalisti nei corridoi di Montecitorio dall'on. Foa, segretario della Cgil esponente della sinistra socialista, contiene frecciate acute nei confronti del psdi e del pri e rivendica con qualche accento polemico l'autonomia dei sindacati accusando velatamente i partiti di volersi intromettere in faccende che non sono di loro competenza. L'on. Foa parla dell'unità di azione fra la Cgil e la Cisl, superando non senza intenzione la Uil e tentando così di svalutare in partenza la portata dell'accordo raggiunto nella misura in cui esso mira a lasciare da parte, in avvenire, i comunisti.

Come per tutti i passi compiuti dal psi sulla via dell'autonomia, anche questo comporta difficoltà e resistenze alimentate dall'ala sinistra del partito. Questa volta la sinistra socialista tenta di collegarsi con il sindacato cattolico alle spalle degli autonomisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani. E' una situazione un po' paradossale; siamo, però, soltanto all'inizio della vicenda. Ad essa guardano con aperta diffidenza l'estrema destra ed i comunisti, che sull'«Unità» di domani riducono tutto a poche righe per riservare molto spazio a un violento attacco all'on. Nenni.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Primi risultati della lotta contro gli speculatori

I tecnici prevedono per i terreni e le case una tendenza al ribasso

Abbiamo rivolto agli esperti una domanda dei lettori: «E' ancora il momento di acquistare un alloggio?» - La risposta «I prezzi hanno raggiunto livelli tali che difficilmente potranno aumentare nei prossimi mesi» - Perplessità di alcuni affaristi - In qualche caso si sono già verificate diminuzioni significative

Gli alti affitti ed i «disinvolti aumenti» che troppi proprietari applicano sulle pigioni invogliano parecchi inquilini a cercar di risolvere diversamente il problema della casa. L'ideale è diventare proprietari dell'appartamento in cui si abita. Per chi può disporre di almeno una parte della somma occorrente esistono varie possibilità: mutui concessi dagli Istituti di Credito, rateizzazioni delle società immobiliari ecc..

Ma questo è il momento di acquistare un alloggio? L'interrogativo ci è stato posto non solo da inquilini assillati dalle pigioni troppo elevate, ma anche da persone che dopo decenni di sacrifici (impiegati ed operai giunti quasi al termine di una vita di lavoro) desiderano una sistemazione definitiva che rappresenti anche una relativa tranquillità per la vecchiaia.

Abbiamo rivolto la domanda a tecnici ed esperti del mercato immobiliare. Tutti, sia pure con inevitabili sfumature di opinione, sono stati concordi su un punto: «*I prezzi degli appartamenti hanno raggiunto a Torino livelli tali che francamente è difficile immaginare che nei prossimi mesi possano salire ancora*». Su questa considerazione base si innestano poi previsioni diverse. Constatato che da qualche mese i prezzi delle case hanno cessato di salire con ritmo preoccupante come accadeva ormai da circa due anni, alcuni affermano «*che ora si andrà incontro ad un periodo di stabilità delle quotazioni del mercato immobiliare*».

Altri, e sono la maggioranza, ritengono invece che nel prossimo futuro ci saranno anche diminuzioni: «*E' finito* — affermano — *il tempo in cui un alloggio aumentava di 300-500 mila lire per camera ogni semestre. Tutti dovranno tornare presto o tardi verso l'alveo della normalità: gli speculatori improvvisati che compravano su progetto per rivendere, con un largo margine, quando la casa era finita, e coloro che hanno esagerato*». In questa seconda categoria si includono parecchi impresari edili: «*Taluni costruttori* — si afferma — *una volta si accontentavano di un margine del 10-12 %; poi lo elevarono al 30-40 % raggiungendo anche punte del 100 %. Ora dovranno rivedere i conti se desiderano continuare a lavorare*».

Gli agenti immobiliari interpellati fondano queste previsioni su esempi di cui hanno conoscenza diretta: «*L'altra settimana un cliente mi ha offerto un blocco di cinquanta camere pronte tra un anno. Le aveva ottenute in pagamento di un terreno sulla base di 1 milione [illegible] mila lire per camera; era disposto a cederle subito rimettendoci 100 mila lire per camera. Nella scorsa primavera un'offerta del genere era impensabile. Tutti aspettavano a vendere, convinti che con il trascorrere dei mesi si sarebbero verificati ulteriori incrementi di valore*».

Analogo fenomeno sta accadendo per i terreni. «*C'è gente che oggi è disposta a scendere di molto rispetto alle pretese di marzo o aprile. Esistono ancora terreni con permessi di costruzione (concessi in base al vecchio piano regolatore) che stanno per decadere. I proprietari di queste aree hanno pochi mesi di tempo per decidere. Hanno atteso sinora allettati dalla prospettiva di ulteriori aumenti. Adesso dovranno gettare sul mercato queste aree prima che il permesso di costruzione perda di validità*». Secondo alcuni esperti i «*vecchi permessi di costruzione ancora da smaltire rappresentano un totale di almeno 10 mila camere*».

C'è poi un altro fattore: «*I piccoli lotti di terreno con permesso di costruzione per 30-40 camere non sono più accetti alle imprese edili che preferiscono impiantare grossi cantieri ottenendo così sensibili riduzioni delle spese generali. Questi piccoli lotti appaiono ormai destinati alle imprese minori di carattere quasi artigiano*».

Anche i terreni industriali accennano ad una prima flessione di prezzo. Si citano i casi di vaste aree «passate di mano 4-5 volte negli ultimi anni». L'ultimo acquirente sperava di rivendere con un cospicuo margine entro pochi mesi. In virtù di questa previsione in genere si differiva la «strumentazione dell'acquisto». Ora alcuni cominciano a trovarsi in difficoltà ed offrono per 2000-2500 lire al metro aree industriali per le quali l'anno scorso chiedevano [illegible] lire al metro.

«*L'inversione di tendenza* — secondo alcuni agenti immobiliari — *dovrebbe manifestarsi evidente nel prossimo autunno con ribassi dei prezzi degli appartamenti, delle aree edificabili e dei terreni industriali*».

Di questa opinione è lo stesso presidente del sindacato regionale degli agenti d'affari geom. Negro che ieri ha presieduto una riunione del direttivo della categoria per esaminare la situazione. «*Nostro compito* — ci ha dichiarato — *è di guardare molto avanti in modo da precedere l'orientamento al ribasso che già si intravvede e poter dare utili consigli alla clientela. Quasi certamente in settembre sarà la stessa categoria degli agenti immobiliari a promuovere una campagna al ribasso in modo da far tornare il mercato alla normalità senza pericolosi contraccolpi che potrebbero significare una stasi nelle costruzioni*».

Senza dubbio le iniziative prese o annunciate dal comune di Torino (case per 15 miliardi da costruirsi in due anni, revisione dell'imposta di famiglia a quei proprietari che aumentano gli affitti, ecc.) hanno avuto il loro peso nel frenare la speculazione e nel determinare la battuta d'arresto che caratterizza oggi il mercato immobiliare. Adesso il Comune non deve perdere il vantaggio psicologico acquisito ma attuare i piani con rapidità.

Beinasco offre a Torino terreni per l'edilizia

Abbiamo dato notizia martedì scorso di una riunione di tecnici ed amministratori della «cintura» di Torino per studiare un piano comune per l'edilizia popolare. Ieri l'amministrazione comunale di Beinasco ha indirizzato al sindaco di Torino ing. Anselmetti una lettera in cui si fanno le prime concrete proposte.

Anche Beinasco ha visto in pochi anni raddoppiare la sua popolazione. Col notevole sviluppo industriale prevedibile entro un periodo relativamente breve, si calcola possano inserirsi nel comune circa diecimila lavoratori. «Sono cresciuti anche qui — dice la lettera — i prezzi delle aree, e gli affitti. Va però notato che a Beinasco, ormai periferia di Torino, il valore delle aree fabbricabili è tuttora notevolmente inferiore a quello dei terreni del capoluogo».

Gli amministratori del vicino comune proporrebbero quindi a Torino un accordo per «acquisire attraverso il piano previsto dalla legge (n. 167, in data 18 aprile 1962) aree necessarie a costruire delle case per lavoratori dei due comuni». L'amministrazione di Beinasco predisporrebbe i servizi necessari assicurando allacciamenti per fognatura a tutte le abitazioni del comune e a quelle che vi verranno costruite. Entro il '62-'63 saranno edificate a Beinasco anche due nuove scuole elementari (a Borgaretto e a Fornaci), mentre quella della città verrà sopraelevata.

Le proposte di Beinasco sono ora allo studio della speciale commissione tecnico amministrativa. C'è da augurarsi che anche altri comuni ne imitino l'esempio.

Due giovani morti e uno ferito nella sciagura sopra Gressoney

(Vedere in 7ª pagina il servizio del nostro inviato e le fotografie)

La sposa e la madre di Pietro Avaro smontano la tenda dello sfortunato alpinista

Tre giovani torinesi, il perito industriale Pietro Avaro, 26 anni, impiegato alla Fiat Mirafiori, il cognato Guido Finelli, 16 anni, studente del secondo anno dell'Istituto tecnico e un amico, Giovanni Di Gesù, 26 anni, sono precipitati scalando un picco alto cento metri nella conca di Gressoney La Trinité. Solo il Di Gesù si è salvato ed è gravemente ferito. Stavano allenandosi, su una non difficile parete di roccia, per ascensioni più impegnative: un appiglio ha ceduto, la cordata è piombata nel vuoto.

La moglie dell'Avaro e sorella del Finelli li attendeva al campeggio. Maria Finelli ha 21 anni, era sposata dall'anno scorso. Stava preparando la cena per i tre uomini, impensierita per il ritardo si è avviata loro incontro. Ha sentito parlare di una disgrazia, è scesa di corsa alla Trinité. Non le hanno permesso di vedere i corpi straziati del marito e del fratello: qualcuno ha tentato di rassicurarla: «Sono solo feriti, privi di conoscenza. E' inutile che lei voglia vederli». Stravolta, si è lasciata trascinare in albergo. «Telefonate ai genitori di mio marito», ha mormorato. Poi le iniezioni calmanti l'hanno precipitata in un torpore inquieto, popolato di incubi.

Anche per gli altri parenti dei due giovani morti solo le luci del mattino hanno dissipato l'incubo di una notte d'angoscia, tormentata dal dubbio, ma solo per portare la spaventosa certezza della tragedia. Per ore è stato un alternarsi di speranze e di timori: le notizie giungevano frammentarie, vaghe, non si riusciva a sapere che cosa era successo. La prima telefonata dai grandi alberghi di Gressoney era partita alle 21,30, per l'abitazione del padre dell'Avaro, Teobaldo, in piazza Carducci 132. Nessuno rispondeva. Si è chiamata l'abitazione di un vicino di casa, che ha avvertito la portinaia. Quest'ultima è stata in grado di informare che Teobaldo Avaro, con la moglie e la figlia, era partito in vacanza e si trovava in una pensione di Cattolica.

Erano le 23 quando, a Cattolica, Teobaldo Avaro ha avuto la prima notizia. Ma non si è avuto il coraggio di dirgli tutta la verità. Si è solo lasciato capire che era accaduta una disgrazia, venisse subito a Gressoney. Angosciato, ha telefonato allora ai genitori della nuora, a Torino. I Finelli abitano in via Osasco 86. Non sapevano nulla. Si sono rivolti a «La Stampa»: che cosa era successo? La redazione ha potuto solo confermare che c'era stata una disgrazia alpinistica: da Gressoney era pervenuta una segnalazione sommaria, un inviato era partito in automobile per raccogliere informazioni più precise. Si parlava di una cordata caduta durante un'ascensione, di morti e di feriti, ma non si sapeva ancora chi fossero.

Per ore, Giovanni Finelli ha continuato a telefonare al giornale. Si scusava, con voce rotta dall'angoscia: «A Gressoney non riesco a sapere nulla, ditemi voi qualcosa». Alle tre, non si è più potuto nascondergli la terribile fine del figlio e del genero. La reazione è stata di atterrita incredulità: «Ma non è possibile. Si figuri se qualcuno non ci avrebbe telefonato direttamente. Avete delle informazioni sbagliate, non può esser vero». Dopo una notte in bianco, i Finelli sono partiti per Gressoney ieri mattina con la corriera delle otto.

Teobaldo Avaro, con la moglie e la figlia, era partito alle 2 da Cattolica. Ha viaggiato tutta la notte, il cuore stretto da paurosi presentimenti, pur non sapendo nulla di preciso. E' stato un giornale, acquistato di primo mattino in una stazione, che gli ha svelato la terribile verità: «Tre torinesi precipitano: due morti», diceva un grosso titolo. Alle 9,40, disfatti dall'angoscia, gli Avaro sono scesi a Porta Nuova, hanno preso il pullman per la Valle d'Aosta. Sapevano ormai di avere appuntamento solo con due corpi senza vita.

(Vedere in 7ª pagina il servizio del nostro inviato e le fotografie).

Non piove da 44 giorni

Le campagne minacciate da due mesi di siccità

In pericolo i raccolti della frutta e del granturco - Si prevede una vendemmia ridotta ma di qualità migliore - Preghiere nelle chiese

Se si eccettuano alcuni brevi temporali, sulla nostra provincia non piove da 44 giorni — dal 26 giugno — e la siccità comincia a preoccupare i contadini. In alcune zone già si segnalano i primi danni.

La situazione è aggravata dal fatto che in giugno e luglio le precipitazioni sono state assai inferiori alla media. In giugno sono caduti 58 millimetri di pioggia, contro i 69 della media e i 102 dello stesso mese dell'anno scorso. In luglio i pluviometri hanno toccato livelli ancor più bassi: 17 millimetri — contro i 60 della media e i [illegible] dell'anno passato — ripartiti in temporali della durata di pochi minuti che non hanno potuto giovare all'agricoltura.

Per il mese in corso le prospettive non si presentano migliori. In media si hanno in agosto 62 millimetri di pioggia. Ciò significa che fino ad oggi ne dovrebbero essere caduti almeno 17. I pluviometri, invece, sono a zero e, secondo gli esperti in meteorologia, tali rimarranno per un'altra settimana almeno.

Nelle campagne, intanto, gli agricoltori sono sempre più preoccupati. Quelli delle zone collinari temono per i vigneti. Per ora la situazione non è drammatica: si prevede una vendemmia ridotta, ma di qualità migliore. Una ripercussione già si ha sui prezzi del vino all'ingrosso. Di solito, in quest'epoca, subiscono un cedimento. Quest'anno, invece, in vista di un minor raccolto, sono in aumento. Se la pioggia cadrà in abbondanza nei prossimi 10 giorni, la situazione certamente migliorerà. Ma se pioverà troppo verso la fine del mese e in settembre, la pioggia rovinerebbe del tutto il raccolto.

Preoccupa anche il raccolto delle pere e delle mele pregiate, che si producono nel Canavese, nella bassa Val di Susa e al confine della provincia di Torino e Cuneo. Se non pioverà presto, questi frutti quando giungeranno a maturazione saranno di dimensioni così piccole da perdere ogni pregio. Lo stesso è per i peperoni e le barbabietole, la cui qualità, appunto per la siccità persistente, è quest'anno di molto inferiore alla norma, con sensibili ripercussioni sui prezzi di vendita. Altri prodotti minacciati dalla mancanza di pioggia sono infine il granturco e il fieno agostano — la «riorda» — ai quali il vento di questi ultimi giorni ha aumentato il processo di rinsecchimento.

I meteorologi affermano che la nostra regione, come gran parte dell'Europa meridionale, è interessata da un regime di bassa pressione che significa bel tempo, salvo qualche isolata formazione temporalesca accompagnata da piovaschi isolati e di breve durata. La situazione dovrebbe mutare nella prossima settimana, con l'arrivo di una massa ciclonica che si trova attualmente sull'Atlantico. Se questa massa ciclonica si esaurirà prima di toccare la nostra regione, ogni speranza di pioggia è riposta nelle masse d'aria fredda che calano dal Nord e che finora sono state fermate dalla catena alpina.

L'ultima grave siccità in Piemonte si è registrata nel 1957. In questi giorni la curia arcivescovile di Torino ha ordinato che in tutte le chiese si facciano seguire alle Messe lette e alle benedizioni eucaristiche preghiere per impetrare la pioggia. Le funzioni si svolgeranno tutti i giorni, salvo il 10, il 12 e il 15, fino al 16 agosto. Se la siccità si prolungasse oltre il 16 agosto, dopo tale giorno le preghiere si reciteranno soltanto il lunedì, il mercoledì e il venerdì.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,4
MINIMA +17,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +24,4; press. 738,3; umid. 50%. Cielo sereno. Previsioni: radi annuvolamenti. Temperatura a Caselle: massima +26,5; minima +12; media +21,6.

In vacanza, sotto gli occhi del marito e del figlio

Rimane col piede impigliato nei binari Sopraggiunge un treno che la stritola

La sciagura nei pressi di Piombino - La donna resta imprigionata nell'attraversare un passaggio incustodito - Vani sforzi dei famigliari per liberarla; poi arriva il convoglio e nessuno riesce a fermarlo - Era la proprietaria d'una cartoleria della Crocetta

Ci telefonano da Piombino:

Una torinese in villeggiatura è stata uccisa dal treno a un passaggio a livello pedonale. Aveva avuto un piede imprigionato in una rotaia. L'hanno vista morire il marito, il figlioletto e un nipote che fino all'ultimo momento avevano cercato di liberarla e tentato di fermare il convoglio. La sciagura è avvenuta nella campagna di San Vincenzo, un paese nei pressi di Piombino.

La vittima è la signora Luciana Bergero, di 39 anni. Era proprietaria di una libreria-cartoleria di via Cristoforo Colombo 41. Al quarto piano della stessa casa la donna abitava con il marito Lelio Vignali, 46 anni, operaio della Lancia, e con i figli Cristiana, 13 anni, Gianni di 12, e Maria Grazia di 9. Finite le scuole, i tre ragazzi erano stati mandati, come tutti gli anni, a San Vincenzo, dove abitano i parenti del padre. I genitori li avrebbero raggiunti per il periodo delle ferie.

Così è stato. Sabato il Vignali ha terminato il lavoro alla Lancia e la moglie ha messo sulla saracinesca del negozio l'avviso: «Chiuso fino al 25 agosto». Domenica all'alba sono partiti in motocicletta e nel pomeriggio hanno riabbracciato i figli.

Come tutti i giorni, ieri la famiglia è andata ad una spiaggia distante tre chilometri da San Vincenzo, vi è rimasta fin verso le 19. Cristiana e Maria Grazia si sono avviate verso casa a piedi, i genitori in moto, Gianni è salito sullo scooter del cugino.

Per arrivare a San Vincenzo bisogna attraversare la ferrovia Livorno-Grosseto in un punto dove c'è un passaggio a livello pedonale. I coniugi Vignali vi arrivano prima del figlio e del nipote e scendono per attraversare a piedi: il marito spinge la moto, la moglie lo segue. Il Vignali ha ora superato i binari e sta per salire sulla motocicletta, quando sente una voce di disappunto della moglie.

Si volta: la donna tenta di liberare il piede che è preso tra la rotaia e la controrotaia che si trova sempre nei passaggi a livello. Non sembra troppo preoccupata, scherza quasi sul piccolo incidente. Il marito appoggia la moto ad un albero e va ad aiutarla. Ma liberare il piede risulta meno facile di quanto era sembrato. Anzi, gli sforzi della donna hanno peggiorato la situazione, e non è soltanto la scarpa che è stretta dalla rotaia, ma anche il piede, così che è difficile sfilarlo.

Intanto è arrivato lo scooter con il figlio e il nipote, e anche i due ragazzi ora cercano di liberare la donna. Come sempre avviene in questi casi, chi dà un consiglio, chi un altro. Tutto risulta inutile, aumenta il nervosismo. Non passa nessuno, la zona è deserta, silenziosa. Sono le 19,30 e comincia a imbrunire. Una vaga preoccupazione prende tutti: e se arrivasse il treno? Questo pensiero rende frenetici i tentativi per liberare la donna, il cui piede è gonfiato nello sforzo per toglierlo dalla rotaia che lo serrano fin quasi alla caviglia.

Passano rapidi istanti: sembra di sentire il rumore di un treno. Tutti tacciono smarriti. Nel silenzio ora il rumore è inconfondibile, si avvicina. La donna lancia un urlo nascondendosi il volto tra le mani, il marito curvo sui binari tenta rabbiosamente di liberare il piede della sventurata. I ragazzi corrono lungo la linea, incontro al treno per tentare di fermarlo. Ma è troppo tardi: il convoglio Campiglia Marittima-Firenze è già in vista, la sua velocità non è troppo alta, ma è tale comunque che il treno non può essere bloccato in così breve spazio.

I pochi secondi che seguono sono allucinanti. I ragazzi che si sbracciano e urlano al macchinista, che già ha visto la donna e l'uomo davanti a sé in mezzo ai binari e stringe i freni, pur sapendo che la manovra non varrà ad evitare l'investimento. La donna è rimasta impietrita con le mani sul volto, il marito resta inginocchiato davanti a lei come se volesse farsi travolgere. In uno stridio di freni il treno è a una diecina di metri e continua a scivolare verso i due coniugi. Il Vignali balza fuori dai binari all'ultimo momento, la motrice quasi lo sfiora quando gli passa vicino. All'ultimo istante anche la donna, forse spinta dal marito in un estremo gesto per salvarla, cade oltre i binari: evita così di essere investita in pieno, ma ha le gambe maciullate dalle ruote.

Il treno si ferma dopo pochi metri. Scende il macchinista, accorre gente. Lelio Vignali piange e tiene la moglie tra le braccia. La donna è ancora viva, ma ha perso i sensi. Muore mentre la trasportavano all'ospedale di Campiglia.

Camion con 6 mila angurie si rovescia presso Poirino

Nel Po una macchina rubata

Un autotreno carico di angurie ha sbandato e si è rovesciato in un campo al margine della strada a due chilometri da Poirino. L'incidente è accaduto alle 3 della notte scorsa ed è stato causato da una crisi di sonno che ha colto il guidatore Pietro Burato, 28 anni, da Fondi. Né il Burato né il «secondo», che al momento dell'incidente dormiva nella cuccetta, hanno riportato ferite. L'autotreno era partito dal Lazio diretto ai mercati generali di Torino con oltre seimila angurie, un carico di 228 quintali.

— Un barcaiolo ha visto ieri alle 7 un'auto semisommersa nel Po, presso la riva destra a poca distanza dal ponte di Sassi. Ha avvertito il commissariato di zona, e poco dopo i vigili del fuoco hanno ripescato dal fiume la vettura, una «1100». L'auto è risultata rubata nella notte davanti alla casa del suo proprietario, il signor Cataldo Quatela, abitante in via Cuneo 4, titolare di una piccola impresa per la pulitura dei pavimenti. Il derubato ha detto alla polizia di essere vittima di minacce e di intimidazioni che durano da un mese, da quando, cioè, si è licenziato da un'impresa per iniziare l'attività in proprio.

Scarcerata la donna che sparò a «lupara» contro un conoscente

In libertà provvisoria - Il maresciallo la diffida a non usare più il fucile - A casa il marito le raccomanda: «Però attenta! Se qualcuno vuol varcare la soglia, non esitare»

Tina Maiuri è uscita ieri dal carcere. E' la donna di 28 anni che la notte del 30 luglio sparò a «lupara» attraverso la finestra contro Antonio Geretto, un amico del marito che cercava di entrare in casa. L'uomo era un po' alterato dal vino. Ebbe fortuna perché la rosa dei pallettoni lo colpì di striscio e gli risparmiò il viso.

La ferita al petto fu giudicata dapprima grave, perché si temeva che qualche organo interno fosse stato leso, poi la prognosi fu sciolta e il Geretto ha lasciato ieri il Maria Vittoria. Ripete quanto ha detto subito dopo il ferimento: voleva entrare nella casa di via Botticelli 179 per cercarvi la propria moglie Rosetta. Vi avevano trascorso assieme la serata, poi era venuta ora di venir via e il Geretto aveva preso la propria moto, mentre Rosetta con il bimbo erano state accompagnate da Salvatore La Rocca, marito di Tina Maiuri.

Ma quando il Geretto era arrivato alla propria abitazione, non aveva trovato la moglie sull'uscio ad attenderlo. Non aveva nemmeno guardato per vedere se era in casa: era convinto che non avesse potuto entrare perché era senza chiavi. Aveva dimenticato che lui stesso gliele aveva consegnate in casa del La Rocca. L'aveva attesa a lungo, poi era ritornato in via Botticelli.

Anche Tina Maiuri ripete quanto ha detto dopo l'arresto. Dormiva ed era stata svegliata da grida e da pugni battuti contro la finestra. Anche i suoi tre bimbi si erano svegliati e avevano cominciato a piangere di paura. Tina aveva preso il fucile e aveva sparato dopo avere detto tre o quattro volte invano all'uomo di andarsene.

Perché c'era un fucile carico in casa, appeso accanto al letto? La risposta la dà Salvatore La Rocca: «La nostra casa è isolata e io vi tengo spesso forti somme». Ma perché caricato a «lupara». Il La Rocca, che è immigrato da Barrafranca di Enna, risponde: «Dà più sicurezza».

Tina Maiuri era stata arrestata per tentato omicidio. Il suo difensore, avv. Armando De Marchi, ha presentato istanza chiedendo che fosse scarcerata perché aveva agito per legittima difesa. Istanza che è stata accolta dal sostituto procuratore dott. Pala che conduce l'inchiesta che ha concesso, per ora, la «libertà provvisoria». L'istruttoria continua per accertare se si tratta di legittima difesa o di eccesso colposo di legittima difesa. Comunque, sembra ormai escluso il tentativo di omicidio volontario, reato che impone obbligatoriamente il carcere preventivo.

La Maiuri ieri mattina ha chiesto di parlare alla Madre superiora del carcere. E' una donna molto attiva e il forzato ozio degli ultimi otto giorni la faceva impazzire. Ha implorato la suora: «Madre, la scongiuro, mi faccia fare qualcosa, qualsiasi cosa». La suora le ha risposto: «Se proprio vuole fare qualcosa, prepari la sua roba». La Maiuri l'ha guardata senza comprendere. «Non ha capito? — ha aggiunto la Madre superiora — E' libera, esce oggi».

Nemmeno Salvatore La Rocca sapeva che la moglie sarebbe uscita in giornata. Glielo ha comunicato nel pomeriggio un nostro cronista. L'uomo aveva sospeso la sua attività e fatti stare a casa i due operai che lavorano per lui perché doveva badare ai bimbi: Gino di 6 anni e Luciano di 4. Concetta di 2 anni, era stata affidata a una parente. Appena saputo che la moglie stava per uscire dal carcere, Salvatore è andato a prendere la figlioletta, ha lavato i tre bimbi e ha messo loro i vestiti migliori, poi tutti e quattro sono andati davanti al portone di corso Vittorio.

Tina Maiuri è uscita alle 18; vi è stata una scena commovente che ha fatto fermare i passanti. Più tardi, a casa, la donna stava ancora raccontando la sua avventura, la giornata in cella, gli interrogatori dei carabinieri. Raccontava di quel maresciallo che l'aveva diffidata: «Si guardi bene dal prendere il fucile e sparare quando qualcuno cerca di entrare in casa». Il marito l'ascoltava accigliato e ha detto: «Se qualcuno varca il cancello e cerca di entrare in casa con la forza, tu prendi il fucile». La moglie non lo ha nemmeno lasciato terminare: «Stai tranquillo», gli ha detto.

Tedesco sorpreso a rubare in un negozio di via Roma

Nel pomeriggio di ieri, il personale di sorveglianza di un grande magazzino di via Roma ha sorpreso un giovane che prendeva da un banco di vendita alcuni portafogli in pelle e li infilava in tasca. Consegnato agli agenti del commissariato Castello, il ladruncolo è stato identificato per il cittadino tedesco George Philip, di 22 anni, residente presso Monaco di Baviera. In tasca aveva otto portafogli, tre rubati poco prima della cattura, cinque sottratti il mattino in un altro magazzino di via Roma. Il Philip ha dichiarato che con il provento della vendita dei portafogli intendeva riprendere il viaggio verso la Germania, dalla quale partì alcuni mesi or sono per venire nel nostro paese in cerca di un'occupazione come aiuto regista cinematografico. Ora è alle «Nuove».

Orario parrucchieri — I negozi dei barbieri, parrucchieri per signora, pettinatrici, acconciatori misti ed affini, rimarranno chiusi nei giorni 13-14-15 agosto.

Dodici milioni rubati in una orologeria con la tecnica della "banda del buco,,

Il colpo nell'intervallo del mezzogiorno in via XX Settembre ang. via Bertola - Dall'ufficio di un commercialista in ferie i ladri sono scesi nel negozio sfondando il pavimento

Alle 15 di ieri la signorina Carolina Pianta, commessa dell'orologeria di via XX Settembre 60, quasi all'angolo di via Bertola, si recava come di consueto ad aprire il negozio. Prima di aprire la porta, dava un'occhiata alla vetrina e la scorgeva vuota. Restava per un attimo atterrita e sbalordita. In quello arrivava un altro dipendente, il signor Franco Ramella. Il Ramella si precipitava nell'interno: il negozio era stato completamente svaligiato. Nel retro c'era un buco nel soffitto e sotto il buco una scaletta. Cinque minuti più tardi giungevano sul posto funzionari ed agenti della squadra mobile e il commissario dott. Smirne della P.S. Castello.

In breve la polizia poteva ricostruire l'accaduto. I ladri erano evidentemente al lavoro da un paio di giorni. Al primo piano, sopra l'orologeria, c'è l'ufficio del commercialista dott. Anacleto Torri che è in ferie da lunedì. L'ufficio, perciò è chiuso. I ladri non hanno forzato la porta, troppo robusta, ma hanno attaccato la finestra del gabinetto che dà sulle scale. Il vetro della finestra è protetto da una grata formata da sbarre di ferro. I malviventi hanno segato una delle sbarre, sono riusciti a scardinare la finestra. Poi hanno aperto la porta dall'interno e si sono premurati di far sparire qualsiasi segno di effrazione rimettendo a posto la sbarra e fasciandola con carta adesiva dello stesso colore del muro.

Poi hanno cominciato la vera e propria «operazione buco». Hanno fatto un assaggio nello stesso gabinetto, rompendo parecchie mattonelle, ma hanno rinunciato per la presenza di una spessa soletta di cemento. Allora si sono spostati nel vestibolo dell'ufficio e qui hanno forato il pavimento in corrispondenza del retro dell'orologeria. Evidentemente hanno usato il piccone di notte o nelle ore in cui, sotto, non c'era nessuno. Sono stati favoriti dal fatto che nella drogheria Arata, attigua all'orologeria, sono in corso lavori per il rinnovamento del locale; [illegible] più facile che i colpi dei muratori che stanno in drogheria abbiano coperto i colpi dei ladri.

Ieri, fra le 12 e 30 e le 14 e 30, l'ultimo diaframma è caduto e approfittando dell'assenza dei commessi, i malviventi si sono calati con tutta tranquillità nel retro e poi sono passati nel negozio. Hanno raccolto 7 od 8 chili d'oro lavorato, 100 orologi nuovi di cui 60 di gran marca, abbondante materiale lasciato dai clienti per riparazione e sono risaliti nell'ufficio servendosi di una scaletta trovata nel negozio. Sono usciti dal portone di via XX Settembre e si sono dileguati senza che nessuno li notasse. Nell'ufficio del dott. Torri non hanno rubato nulla. Hanno solo forzato una piccola cassaforte a muro; ma era piena di cambiali che i ladri si sono guardati bene di toccare.

L'orologeria appartiene alla società Cadelar, di Giorgio Luigi Giannoni abitante a Milano in via Olmetto 3, che è stato subito avvertito. Nel corso del pomeriggio è stato effettuato dagli impiegati e dai commessi un primo inventario da cui il danno risultava di almeno dodici milioni.

Non ha voluto sopravvivere alla scomparsa della moglie

Un uomo di cinquantadue anni, l'autista Massimo Ferrari, si è ucciso ieri sera con il gas nella sua abitazione, al primo piano di via Bernardino Galliari 24, dove viveva solo dal febbraio dello scorso anno, quando morì la moglie. Alle 18 di ieri, la signora Rita Bernagione, uscita sul ballatoio, avvertì un acuto odore di gas provenire dall'alloggio del Ferrari, suo vicino di casa. Intuita la tragedia la donna avvertiva il commissariato San Salvario. L'autista veniva trovato già cadavere in cucina, steso su di un sofà. Prima di aprire il gas aveva tappato tutte le fessure con carta e segatura. Si ignorano i motivi del suicidio, maturato probabilmente nella solitudine e nello sconforto per la morte della moglie.

Specchio dei tempi

Angoscia di uno studente di medicina contagiato - Il villeggiante del 1928 propone - Nella notte ci scrive: «Continuo ad aspettare la goccia d'acqua» - Felicità per un giovane cieco - Un fraterno saluto dai confini d'Italia

Un lettore ci scrive da Genova:

«Caro "Specchio dei tempi", sono profondamente addolorato nel riproporre un problema tanto increscioso quanto triste. La legge Merlin e le sue conseguenze. Qui a Genova, città portuale, con l'applicazione integrale di questa legge, e senza le opportune cautele sanitarie, la situazione si fa di anno in anno più drammatica. Le malattie veneree — mi ha spiegato un illustre clinico — sono in spaventoso aumento e non si vede come vi si possa porre un argine senza un tempestivo intervento del governo.

«I massimi dermatologi genovesi riuniti in congresso hanno definito la sifilide, in questo periodo di tempo di forzato non controllo delle peripatetiche, la "peste dell'era moderna". I giornali hanno dedicato all'argomento una breve cronaca e tutto è rimasto come prima.

«Del resto non c'era bisogno di aspettare il grido d'allarme dei medici per rendersi conto della gravità del fenomeno. Basta guardarsi intorno, parlare con i giovani scapoli che frequentano certi ambienti del porto e i quartieri che di notte non sono raccomandabili. Le confidenze raccolte sono una impressionante denuncia, "Anch'io purtroppo!"; "anche mio fratello"; "anche un mio amico". Ma le ammissioni vengono affidate al più grande segreto, salvo poi incontrarsi casualmente nelle sale d'attesa dei medici specialisti.

«Io ti scrivo perché sono angosciato. Ho 19 anni, studio medicina, da tre mesi sono anch'io malato di sifilide e ai miei genitori non ho avuto il coraggio di rivelarlo. Sono in cura da un buon professore e certo guarirò. Ma aver scoperto tutte queste sozzure, sapere che molti pericoli si potrebbero facilmente evitare, aver constatato che la malattia si propaga tra la gioventù e nessuno se ne preoccupa, tutto questo mi sconvolge il cuore. Pensa che la mia prima idea, all'inizio dell'infezione, era stato il suicidio!

«Scrivo a te, caro "Specchio dei tempi", nella speranza che il tuo giornale, già altre volte benemerito in questo settore, voglia riprendere la campagna "indispensabile". Possa la tua iniziativa smuovere le massime autorità sanitarie italiane e convincere tutti che è ormai tempo di lasciare le varie discussioni e fare qualcosa di concreto e di immediato per fermare l'estendersi di simili malattie fra i giovani».

Uno studente malato (segue la firma)

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«A proposito dei prezzi esosi praticati nelle località balneari, rendo nota che nel 1928 trovandomi in spiaggia ad Arenzano volli noleggiare una sedia a sdraio per mia moglie e ne feci richiesta al bagnino. Questi, per giorni trenta di noleggio, mi chiese... trenta lire!!!...

«Parendomi esagerata la cifra richiestami, acquistai in un negozio la sedia a sdraio a lire sedici ed al termine della nostra permanenza la spedii a casa, pagando lire sei per il trasporto come merce a piccola velocità, cosicché la sedia mi serve tuttora...

«Non si potrebbero costruire cabine smontabili ed ombrelloni pieghevoli?!...».

Ernesto Rosi

Una lettrice ci scrive:

«Sono le ore 0,20 e, come tutte le notti da due mesi, sono qui ad aspettare la goccia d'acqua. Per riempire qualche fiasco e una pentola devo stare alzata sino alle due e anche le due e trenta, perché sinora non viene di giorno tutti siamo alzati per farsi la riserva alla notte.

«Così non si può durare, di giorno a sfacchinare e alla notte stare alzati per lavare biancheria, piatti, ecc. Per la povera gente è una cosa seria, bisogna prendere provvedimenti. Non basta che il signor Sindaco faccia affiggere manifesti di non sprecare l'acqua per innaffiare i giardini ecc.: bisogna obbligare i padroni di casa a cambiare le tubature che sono troppo piccole nelle case vecchie, fare mettere pompe; non soltanto dividere le camere e riempirle di inquilini.

«A mio modesto parere mi sembra che alle fontane pubbliche, che buttano ininterrottamente giorno e notte, sprecando ettolitri di acqua, bisognerebbe mettere un pulsante da poter aprire e chiudere a volontà: sarebbe un altro modo per risparmiare l'acqua divenuta ora tanto preziosa. Qui in via S. Chiara siamo tutti disperati, e poi anche per l'igiene. Puoi immaginare una famiglia di 6 o 7 persone che su 24 ore riesca a caricare appena una volta, di notte, la cassa del gabinetto? Grazie e tante scuse.

Teresa Bierco

Un lettore ci scrive da Milano:

«Caro "Specchio dei tempi", spero che vorrai pubblicare il mio desiderio. Sono un giovane di 22 anni e sono cieco e sarei tanto desideroso di farmi una famiglia ma non sono capace di trovare una ragazza seria ed affettuosa e sono veramente addolorato.

«Spero che qualche lettrice di "Specchio" che si sente portata a farsi una famiglia mi scriva. Non sono un ricco, ma lavoro come massaggiatore in un grande ospedale di Milano; e posso vivere benino. Colei che mi scrive farà felice i miei cari genitori perché soffrono tanto sapendomi solo, con la mia infermità, a Milano e loro si trovano ad Aosta; tutti abbiamo una mamma che soffre per il figlio. Nel caso mio credo che il dolore sia maggiore.

«Il mio grande desiderio è quello di sposare una maestra perché così potrebbe leggermi il giornale e i libri quando si ha tempo, oppure una ragazza sveglia. Spero, caro "Specchio", che vorrai farmi questo favore. Sono contento anche se non sarà più giovane. Attendo con ansia una risposta: spero che chi ha due occhi voglia prestarmene uno per tutta la vita. Ah, come sarei felice!

«Ti unisco i miei indirizzi: quello di Milano e quello della mia famiglia ad Aosta. Grazie. Abbi la benedizione di un giovane cieco che lavora».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Gorizia:

«Siamo un gruppo di militari. Abbiamo letto che ai signori ufficiali hanno aumentato l'indennità mensile. E alla truppa, niente? Noi che prestiamo con impegno e fedeltà il nostro servizio alla difesa della Patria abbiamo uno stipendio di L. 140 giornaliere. In più, per chi come noi è quasi ai confini c'è l'indennità di frontiera: L. 100 al mese. Non è poco?

«Caro "Specchio": siamo tutti in gamba, bravi ragazzi e pieni di buona volontà. Fa' che il ministro della Difesa on. Andreotti proponga alla Camera e al Senato un aumento dello stipendio dei valorosi soldati, in modo che raggiunga almeno le 7000 lire al mese. Ora un militare che serve la Patria deve risparmiare tutte le tre decadi per andare a casa a vedere i suoi, una volta tanto. Altrimenti a casa non va. E anche scrivere costa.

«In attesa di poter leggere questa nostra nel nostro caro giornale ti inviamo un fraterno saluto dai confini della Patria».

Carlo Airoldi, Franco Neveli, Renzo Trosson, Nino Rezza e altre trenta firme

Il Comune acquista il palazzo Ceriana

Con un atto che verrà stipulato stamane a Palazzo civico, il Comune procederà all'acquisto del palazzo di via Arsenale 11, di proprietà del conte Ceriana, una delle opere più notevoli dell'arch. Carlo Ceppi. Come è stato illustrato durante il dibattito consiliare, l'acquisto è stato deciso sia per tutelare l'esistenza di una costruzione che fa parte del patrimonio artistico cittadino, sia per sistemarvi alcuni uffici.

Il fabbricato, di dodicimila metri cubi, con quattro piani fuori terra sul corso Matteotti e tre in via Arsenale, verrà acquistato per 275 milioni.

Pigrizia estiva

Ogni tanto, ma fuggevolmente, come se avessi paura di pensare cose sbagliate, mi dico che molti nostri discorsi e quelli che vorrebbero suscitare i formatori dell'opinione pubblica, il cinema e la letteratura restino quasi sempre a mezz'aria. Incompiuti. Certe volte inconcludenti. Ho pensato così anche l'altra sera, mentre camminavo verso casa dopo di aver cenato con gli amici.

Uno, che vive tutto l'anno in Inghilterra e che era arrivato da un giorno in Italia, aveva detto: «Ho finito di leggere poco fa uno scritto di Antonino Repaci sulla dibattuta questione se il re aveva firmato o no lo stato d'assedio all'alba del fascismo. Il Repaci si dice in possesso di molti documenti, di tutto un archivio e così credevo di trovarvi qualche notizia definitiva, ma in definitiva il sì e il no rimangono ancora molto ambigui e oscuri».

Un altro, onorevole e non democristiano (si capirà poi perché faccio tale precisazione), divorato da una onesta, quindi rara passione politica, era di ritorno da un viaggio a Roma. Nella memoria galleggiano alcune sue affermazioni: «L'unico ad avere taglia di vero uomo politico, di statura sicuro, è Moro... Bisogna vedere se la nazionalizzazione è povero trasformismo o vero desiderio di mutare le strutture economiche del Paese... Il Vaticano segue la situazione politica d'oggi non soltanto nei confronti interni, ma soprattutto in quelli internazionali... Coloro che la manipolano da vicino sono invece leggermente trasportati dal vento del potere...».

Un altro, che era stato ospite di gente ricca, di ricchezza milanese, che anch'io conosco di nome pur non avendola mai vista di faccia, disse ad un certo punto: «Che cosa saltò fuori dai discorsi che sentivo? Era gente preoccupata perché anche l'arcivescovo, ma sì il Montini, lo si ritenesse di sinistra, troppo di sinistra».

Si era chiacchierato un poco su questo tema. Forse era stato questo tema a far dire ad un altro, che aveva avuto giovanotto il comando d'una formazione di partigiani generosa e perfetta, coi conti morali e finanziari chiusi senza un'ombra: «Ma che metro hanno per giudicare? Mi sembra di tornare ai tempi in cui comandavo duemila partigiani e forse venti, facciamo trenta sapevano che cos'era il fascismo o il liberalismo o il marxismo. E quando veniva su un *teorico* e voleva fare la lezione erano sempre pasticci. Che peccato: i sentimenti certe volte uniscono gli italiani, le idee un po' meno. Non manchiamo di idee, il guaio è che le abbiamo in modo confuso. I socialisti sono ancora marxisti?».

* *

Via questi conversatori, rimasto solo, m'accorgo che nella giornata ho sentito altri discorsi all'apparenza meno impegnativi, quasi aneddotici, ma che anche loro invogliano a penetrare una realtà difficilmente afferrabile.

Il mattino avevo incontrato un amico di ritorno da una breve vacanza al mare. Era soddisfatto di sé, stava bene, era abbronzato. Era stato ospite di Mario Soldati sempre generoso di se stesso come lo può essere una sorgente d'acqua che butta senza rendersi conto di quel che regala. Mi racconta in fretta qualche episodio delle sue vacanze e anche questo: un mattino, stando sulla spiaggia, bisognava per forza accorgersi di un giovanotto e di una ragazza che si baciavano.

«Sai — mi riferisce l'amico — non erano baci scherzosi o dati per una veloce ed improvvisa tenerezza perdonabile. Al contrario erano così ostentati e prolungati e complicati che l'ipocrisia o il buon gusto ti avrebbe suggerito di guardare da un'altra parte. Ma il nostro Mario, in un modo suo, che non era curioso, che non veniva meno al buon gusto, li guardava. E' difficile dirti come guardasse quei due così inutilmente spudorati. Direi che li fissava con serietà, come si può fare esaminando un quadro od una statua, che ti seduce, ma che non ti convince. Bisogna convenire che non erano quei due a calamitare Mario, ma fu Mario che ad un certo punto riuscì a calamitare uno di quei due. Infatti quando la ragazza decise di tuffarsi nell'acqua per una nuotata, il giovanotto con qualche impaccio cercò di parlare con Mario, che subito se lo succhiò nel vento della sua simpatia. E sai? Il giovanotto gli chiedeva scusa. Propria si scusava dicendo che la ragazza era una straniera piena di retorica ital-idiota e lui nient'altro che un disgraziato martire, un debole che non sapeva negarsi a quelle sciocchezze di cui sembrava l'ideatore. Aveva l'aria d'essere sincero».

Adesso mi dico che ci sono vittime impensate. E tutta la storia contrasta con la leggenda del *latin lover*, che in un episodio del film *I nuovi angeli* ha trovato una cruda rappresentazione. (E' il primo riferimento che mi viene alla mente, ma il cinema è pieno di questi *personaggi* oramai monotoni).

* *

Nel pomeriggio mi ero fermato a guardare una grande vetrina dove erano esposti motoscafi, canotti, barche, entrobordo e fuoribordo, la nuova felicità del momento. Guardavo incuriosito perché quelle forme ben disegnate, fatte per accettare l'acqua e per farsi accettare dall'acqua, e quei materiali — il legno pregiato e lucido, liscio, la plastica nello stesso tempo leggera e solida — mi affascinavano in modo disinteressato. Dico così perché non avrò mai un «natante» essendo sprovvisto di fantasia nautica, essendo pigro ed impaziente.

Vicino a me, anche lui intento a rimirare quelle barche, per ora costrette a navigare sul linoleum d'un negozio di città, era un uomo di trenta o trentacinque anni. Bastava un'occhiata per capire che si trattava di un operaio. Era sceso da una motocicletta, che aveva appoggiata al gradino del marciapiede, ed era rimasto al mio fianco, sorridente e pronto a dividere con me — dal momento che sembravo così curioso per quel che vedevo — la passione del navigare.

Parlammo. Era gentile, serio, sognava di comprare — di seconda mano — un tipo di barca con fuoribordo che entrambi vedevamo esposto dietro la vetrina. Mi parlò della sua fabbrica, che oramai fa la settimana corta, delle sue gite sugli argini del Ticino, dalle parti di Sesto Calende o di Pavia, della sua passione per lo stare all'aperto, in riva all'acqua o, meglio, sopra l'acqua, nel silenzio, nella solitudine e ogni sua parola era così appassionata da lasciarmi interdetto.

Guardandolo e ascoltandolo cercavo di penetrare nel suo mondo, che è pure regolato dalle fatiche della fabbrica, dalle lotte sindacali, dagli inevitabili affanni familiari. «Un motore così — e ne indicava uno messo su un cavalletto, bianco e azzurro — se lo si trova di seconda mano viene via con trentamila lire, facciamo quaranta». Erano parole semplici, che mandavano all'aria qualche pagina di letteratura operaistica dei miei contemporanei.

* *

Come dicevo all'inizio, molti nostri discorsi, che troviamo dentro di noi o che i formatori dell'opinione pubblica, il cinema e la letteratura suggeriscono, rimangono spesso a mezz'aria per una specie di particolare pigrizia.

E' una pigrizia estiva, quasi che questo appiccicoso mese d'agosto ci proibisca di integrare quei dati della realtà che i formatori dell'opinione pubblica, il cinema e la letteratura ci offrono con altri dati, che raccogliamo dalla vita di ogni giorno per nostra diretta esperienza. Non si va a fondo di nulla, si sta ai margini di tutto. Osservazioni che potrebbero far scattare i nervi, aneddoti che potrebbero illuminarci una situazione, incontri che potrebbero stimolarci a porre domande naufragano in una improvvisa stanchezza.

Enrico Emanuelli

LE NUOVE GENERAZIONI RESTANO, IN OGNI PAESE, IL PIU' GRAVE DEI PROBLEMI

La cupa amarezza di tanti giovani francesi è in parte spiegata dalle "dimissioni del padre,,

In molte case il papà non si sente più capo della famiglia: non è in grado di seguire gli studi del figlio e, anche economicamente, si trova subordinato alla moglie Questa lavora, riceve un suo salario e concede tutto ai ragazzi, senza capirli - Le statistiche confermano: il 45 % dei teppisti proviene da « ménages » dissociati - Anche la tv messa sotto accusa dai sociologi: adolescenti privi di idee che parlano come « speakers » dello schermo - La scuola è insufficiente - Le classi hanno in media 48 alunni, c'è crisi di aule e di insegnanti - Un professore protesta: i licei sfornano diplomati come le industrie giapponesi fabbricano transistors

Il nostro inviato speciale Alberto Ronchey inizia da Parigi un'inchiesta sui giovani in Europa: proseguirà l'indagine a Londra e a Berlino. Avendo già condotto analoghe osservazioni nell'Urss e negli Stati Uniti, metterà a confronto alcune manifestazioni dell'ultima generazione europea con quella dei coetanei americani e russi.

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, agosto.

«Persuasi che tutto il dovuto loro, blasés avant l'âge... si tengono appena in piedi, sanno di malsano... sono piccoli profittatori, non leggono più e neppure parlano francese, non articolano il pensiero ma scherniscono i genitori... profondamente male educati, incapaci di dire grazie... La gioventù sarà sacra, ma questi giovani sono odiosi». Così il Figaro. Alcuni titoli fra le inchieste sulla gioventù francese, apparse dopo la «nuova ondata» di Françoise Giroud: «I nostri figli sono mostri?» di Christiane Fournier (Fayard), «La nuova razza» di Michèle de Saint-Pierre (La Table Ronde), «La frana degli zucconi», best seller di Jean-Charles tirato a mezzo milione di copie in cinque mesi (Calmann Lévy).

Non si accenna solo ai blousons noirs, ai voyous delle risse e delle bande di coltello, bensì ai figli quasi comuni di famiglie normali. Il congresso di Rouen sulla delinquenza dei minori ha accertato la provenienza del 45 per cento fra i giovani teppisti da famiglie «dissociate» con cinque figli a carico (la media francese oscilla fra i due e i tre figli), del 12 per cento da tuguri e del 11 per cento dai grandi immobili verticali. Tuttavia qui non è questione di sociologia criminale: una certa collera riguarda anche i meno bruciati adolescenti di liceo, a causa di alcune frequenti qualità negative: opportunismo, insolenza, talvolta indecifrabilità.

L'ultima disputa è stata suscitata da Jean Cau, 37 anni, Premio Goncourt, che ha scelto a caso cinquanta dissertazioni dei candidati agli esami di baccalaureato (licenza liceale) e assicura di aver contemplato in essi «il cranio vuoto dell'intelligenza francese». Questi baccellieri, che i licei d'oggi fabbricano in serie «come le industrie giapponesi producono transistors», sono dediti in verità ad una eloquenza volgare e scettica, declamante a freddo tra gli errori d'ortografia.

La scelta era aperta fra tre dissertazioni: la prima su La Fontaine, che richiedeva nozioni esatte; la seconda su Verlaine, ma occorreva avere l'idea dell'analisi di un testo; la terza su un brano generico e moraleggiante dello scrittore-aviatore Saint-Exupéry. I candidati si affollarono unanimi in tale ultimo rifugio; ne è nata «una piccola bomba atomica di nullità, conformismo, vaniloquio poujado-umanistico». Ossia: pompa verbale, bla-bla-bla sui buoni sentimenti, mistificazione, travestimento da blousons rosés.

«Baccellieri — ha scritto Jean Cau — la televisione di cui siete ingozzati è giunta a farvi parlare come speakers... Oh televisione, i tuoi piccoli robots di zucchero e miele terrorizzano. Sono capaci di tutto, questi angeli. Hanno già assassinato la lingua francese».

Alcuni hanno risposto all'autore di La pitié de Dieu *ammettendo di avere scelto di proposito un tema vacuo e pontificante: «Ma è il bac, occorre arrivare alla media... Quello che conta è riuscire». Altri hanno replicato canzonando il censore: «...Come ho vergogna di avergli fatto pena trattando così male il terzo soggetto del bac! Se l'Express potesse amabilmente dargli notizia dei miei rimorsi, io sarei il più felice dei giovinetti».*

George Teindras, professore di lettere, e Yann Thireau, direttore di un centro psicotecnico, hanno svolto un'inchiesta per campioni («La gioventù nella famiglia e la società moderna», due volumi delle Editions Sociales Françaises) alla ricerca di dati oggettivi e sprezzando le indicazioni a buon mercato, hanno sperimentato anzitutto la prova detta dei «cubi di Bonnardel», dalla quale risulta che le capacità intellettuali medie vanno scemando fra le ultime generazioni. Si può anche non credere in tali tests; andiamo oltre. Le medie di profitto scolastico, registrate in una serie di grafici, mostrano curve discendenti. Beninteso, la scolarizzazione della vasta moltitudine appartenente a ceti già esclusi dall'istruzione doveva fatalmente deprimere il tono degli studi, almeno nell'epoca di transizione tra la scuola di élite e quella di massa.

Ma vi è di più. Dal sondaggio risulta che, giudicando i giovani sulla base dei libri letti, non sempre è facile distinguere il liceale dall'operaio apprendista. Un diciottenne di liceo (solo un esempio) legge per sua ammissione: Romans feuilletons, Espionnage, Collection angoisse. *Un diciottenne apprendista legge:* Les Chouans, Sans famille, J'irais cracher sur vos tombes, Tintin. *Fra gli attori del cinema, il 53 per cento degli interrogati preferisce i «duri». L'esistenza di una élite intellettualmente agguerrita non esclude che il quadro generale sia scoraggiante, anche se non come quello di Marcel Carné nel film* Les tricheurs.

Accertata l'insufficienza della scuola (48 alunni per classe, crisi di aule e professori), gli autori dell'inchiesta volgono la loro attenzione alla famiglia e concludono citando il versetto di Geremia: «I genitori hanno mangiato l'uva verde, e i figli ne hanno i denti legati». S'incontra anzitutto un fenomeno, detto «dimissione del padre» che talvolta ha origine economica: anche la madre porta a casa un salario e l'uomo considera una diminuzione non saper nutrire la famiglia con le sue sole forze, assume un comportamento distaccato, si occupa dei figli solo se sono «facili». Il ménage è divenuto «bicefalo».

Un'altra via per il distacco paterno: la novità della scuola media e superiore è entrata in numerose famiglie solo con l'ultima generazione: se il padre non esercita una professione liberale, teme di affrontare colloqui con gli insegnanti, soprattutto quando è un uomo facoltoso, poiché ne ricaverebbe moleste sensazioni d'inferiorità. I rapporti con la scuola sono affidati alla madre, che indossando l'abito elegante pone l'incontro col professore su un piano differente. Ancora uno scivolamento dell'autorità, dal padre alla madre.

Ebbene, affermano Teindras e Thireau, la madre moderna dà il meglio di sé nelle cure pratiche, avendo appreso la lezione dell'igiene, della puericultura contemporanea, ma grande è la sua debolezza psicologica. Ai figli chiede «pace», concede tutto (il bambino impara che è sufficiente insistere) e di frequente perde con essi ogni «prova di forza». Si concede un alibi, le teorie sull'educazione, note nei paesi nordici e negli Stati Uniti: evitare i traumi infantili, che generano complessi; il bambino deve esprimersi liberamente, ecc. Ma tali teorie, ragionevoli o scorrette, si fondono col sentimentalismo, il «mammismo» latino: dalla venerazione per i miracoli del primo vagito, del primo dente, del primo passo, alla beata ammirazione per le prime «risposte» e «pseudo-riflessioni» lodate innanzi al figlio medesimo. L'ambizione che sia precoce (e lo sarà, per motivi che si vedranno in seguito), l'inquietudine perché non pensa ancora alle bambinette, o se di sesso femminile l'orgoglio per il primo successo di charme. Tutto questo è ben noto anche in Italia: basta guardarsi attorno sulle spiagge.

A poco a poco, l'infanzia diviene indecifrabile. La reazione dei genitori è a volte brusca (percosse, punizioni sproporzionate) o supplichevole (concessioni, promesse). Sopravviene la «crisi della adolescenza», nella quale il figlio scopre la diversità di istruzione che lo separa oggi dalla famiglia e gli suggerisce una volontà di supremazia, che svaluta perfino l'esperienza dell'età. Tutte le condizioni si compiono, perché affiori una aggressività, che si esaspera nel persistente rapporto di subordinazione economica verso i genitori: il denaro è sempre frustrazione, un «andare a Canossa». Dicono gli studenti francesi, con irritazione: on est payés, «siamo pagati».

Negli Stati Uniti e in Russia le borse di studio, gli stipendi statali, il costume di contribuire alle spese con il proprio lavoro (procurato dalle scuole medesime) concedono almeno una «dignità economica». In Svezia, lo scolaro è educato all'autonomia e alla responsabilità sin dalle prime classi elementari; ogni mattina è spedito a scuola solo, con due catenine intorno al collo, che sorreggono la medaglietta dell'abbonamento tranviario e le chiavi di casa. La pedagogia moderna essendo praticata nei paesi latini solo per qualche verso, e per debolezza più che convinzione, genera disarmonie che possono giungere al caso limite di quel giovane francese che aveva consegnato i genitori alla Gestapo: «Come volete che li amassi — spiegò —, mi davano tutto!».

Un recente congresso di psichiatria dell'infanzia ha pure osservato che l'età media della pubertà, considerata su oltre 10.000 adolescenti, si collocava tra i 16 e i 19 anni nel 1906, mentre da un'inchiesta analoga svolta nel '54 risulta che la media è discesa all'età di 14 anni (i casi precoci, fra i 8 e gli 11 anni, sono aumentati, frattanto di 40 volte). Il regime alimentare dell'infanzia è più ricco di carne e di calcio, la maturazione fisica è accelerata, la scolarità è di gran lunga più diffusa, l'informazione sui fatti della vita è anticipata; ma i tempi della maturazione affettiva sono sempre gli stessi.

S'è detto ancora poco, ma non occorre credere ciecamente nei conflitti fra generazioni per vedere che la più recente «ondata» turba le famiglie francesi d'un imbarazzo nuovo. Il padre parigino non accetta più che si dica di lui: le Croulant se porte bien, «il Cadente sta bene».

Alberto Ronchey

Aiché Nanà con il fratello del re



La protagonista del noto scandalo del Rugantino accompagna Ben Tekkouk Senouci, fratello del re di Libia, nella sua visita ai monumenti romani (Telefoto)

Uccise con latte avvelenato la propria bimba nata senza braccia a causa del tranquillante

L'agghiacciante vicenda nel maggio scorso in Belgio - L'infelice madre, alcuni parenti e il medico vennero incarcerati - Oggi la sentenza sulla loro richiesta di ottenere la libertà provvisoria - Enorme emozione nell'opinione pubblica

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 8 agosto.

Un «infanticidio per pietà» commesso nel maggio scorso a Liegi — a causa del quale è stato, in ultima analisi, il terribile tranquillante Talidomide — è tornato in questi giorni al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica dell'intero paese.

Il 29 maggio scorso sei persone erano arrestate in seguito alle risultanze di una inchiesta giudiziaria aperta per la morte sospetta di una bambina che era stata data alla luce dieci giorni prima in una clinica di Liegi: la piccola era nata senza braccia.

La giovane mamma Suzanne Coipelle, sua madre, il marito Jean Van de Putte, due cognati e il medico di famiglia, dott. Casters, dopo essersi lungamente consultati fra loro in un'atmosfera di allucinante drammaticità, giungevano alla decisione di sopprimere la creaturina nata orrendamente mutilata: il medico forniva allora alla sventurata madre un veleno, col quale essa uccise la bambina a cui aveva dato dieci giorni prima la vita. Suzanne Coipelle attese come nei giorni precedenti l'ora del biberon, aggiunse alla prescritta razione di latte il veleno, prese in grembo la sua creaturina che smaniava in attesa dell'alimento e, in un dolore che l'inebetiva, la nutriva col latte avvelenato: poco dopo la donna per la prima volta madre stringeva al suo seno un mostruoso cadaverino.

I sei protagonisti di questo terribile dramma venivano, come si è detto, arrestati e il ricorso dei loro avvocati, tendente ad ottenere la libertà provvisoria, non veniva accolto perchè la misura avrebbe potuto «alterare l'ordine pubblico»: infatti l'episodio appena divulgato aveva dato origine ed appassionati commenti.

La Cité, il quotidiano cristiano-sociale di Bruxelles, aveva dedicato al fatto due intere pagine condannandone l'epilogo. Fra l'opinione pubblica si formavano due opposte fazioni: da un lato si giungeva ad organizzare petizioni in favore dell'infanticida e dei suoi complici, dall'altro si sosteneva che il piccolo essere deforme era stato soppresso da un «mostro morale». Manifestamente l'episodio investiva problemi di ordine etico, genetico e di riclassificazione sociale: coloro che condannano l'infelice madre di Liegi aggiungono perfino che nel campo della protesi siamo sulla via che conduce ad autentici prodigi e nulla esclude che la bambina mutilata non avrebbe poi potuto felicemente beneficiare, specialmente fra qualche anno, dei frutti di questa scienza che va rapidamente progredendo.

L'anormalità del parto della signora Coipelle è stata attribuita da alcuni all'uso del «Softenon», un tranquillante di fabbricazione tedesca, che conterrebbe del Talidomide, di cui per altro medici insospettabili lodano l'efficacia e l'innocuità; poco dopo l'episodio di Liegi, tuttavia, un decreto reale vietava la vendita del farmaco in tutto il territorio del Belgio e il ministro della Salute pubblica affidava ad un'apposita commissione il compito di procedere ad una approfondita indagine scientifica, tuttora in corso.

Oggi a Liegi la «camera di accusa», che aveva già confermato lo stato di detenzione dei protagonisti dell'infanticidio, è tornata a riunirsi in seguito a un nuovo appello dei detenuti, tendente ad ottenere la libertà provvisoria in attesa del processo che dovrebbe essere celebrato nel novembre prossimo. dopo due ore di deliberazione detta «camera» ha rimesso a domani, giovedì, la sua decisione; questa è vivamente attesa e non vi è dubbio che, a torto o a ragione, sarà giudicata come una prefigurazione della fisionomia che il processo andrà assumendo quando si tratterà di condannare o di assolvere chi ha ucciso.

m. b.

Altri tre bimbi deformi per il Talidomide in Belgio

Bruxelles, 8 agosto.

Almeno altri tre casi di bambini deformi, sembra a causa del Talidomide, si sono avuti nel Belgio. La polizia ha reso noto di aver ricevuto una lettera anonima da una donna che dichiara che ucciderà il bimbo che sua figlia sta per mettere al mondo, se dovesse nascere deforme, dato che la gestante ha preso del Talidomide.

D'ordine della magistratura la polizia ha dato il via ad una immediata inchiesta per scoprire l'identità dello scrivente. Il fatto, reso noto dalla stampa, ha suscitato un coro di proteste. L'opinione pubblica appare profondamente divisa.

Tutti favorevoli a Stoccolma all'intervento nel "caso Finkbine,,

In un dibattito radiofonico la stessa Chiesa luterana, pur con molte riserve, si è pronunciata per la rinuncia alla maternità

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 8 agosto.

La Chiesa luterana svedese ha espresso ieri il suo pensiero ufficiale sul caso Finkbine in occasione di un dibattito radiofonico al quale hanno partecipato medici, teologi, psichiatri e magistrati. Portavoce della Chiesa luterana è stato il pastore Rune Olofsson che, con una dotta disquisizione, ha precisato il punto di vista ecclesiastico sul problema dell'intervento legale. La dottrina luterana è per principio contraria alla rinuncia ad una maternità già iniziata, ma è pronta ad accettare quei motivi medici che la possono far ritenere necessaria.

Il pastore Olofsson ha citato diversi casi pratici dai quali è risultato che sovente i rappresentanti della Chiesa luterana non frappongono difficoltà ad accettare i motivi medici che consigliano l'intervento, per esempio se si suppone che il piccolo nasca deforme. «Così — ha aggiunto il pastore — i preti svedesi accettano di dare sepoltura cristiana ai corpicini dei bimbi non ancora giunti a compimento solo se questi raggiungono almeno i trentacinque centimetri di lunghezza; questo dimostra come un essere che non sia in queste condizioni non venga considerato come uomo vero e proprio.

Gli altri partecipanti al dibattito si sono tutti pronunciati in favore dell'intervento, purché il medesimo sia giustificato nell'interesse della madre o del nascituro; anzi, è stato auspicato un atteggiamento ancor più favorevole che arrivi a comprendere anche diversi casi non contemplati dall'attuale legislazione.

Il numero degli interventi legali che vengono eseguiti in Svezia si aggira sui tremila all'anno, e corrispondono al 85% delle domande. Solo pochi anni or sono gli interventi consentiti erano il doppio; ma occorre ricordare che ormai gli antifecondativi hanno raggiunto una diffusione enorme in ogni strato della popolazione.

In relazione alle polemiche suscitate dal caso Finkbine occorre rilevare che in Svezia si pensa che prima dell'autunno possano nascere circa centocinquanta bimbi lesionati dall'azione del Talidomide; è quindi assai probabile che in un immediato futuro pervengano alla Commissione Reale per l'Educazione Demografica numerose richieste per l'intervento legale, motivate dal fatto che la madre ha ingerito il terribile farmaco.

w. r.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«La tradotta»: un film tedesco sull'ultima guerra

«Scotland Yard in ascolto»: una bella pensata della polizia

(*Cristallo*) - La qualità della produzione cinematografica tedesca è così scadente che un film abbastanza decoroso, ma non di più, come *La tradotta* può persino costituire una lieta sorpresa. Marzo del 1945: ormai agli estremi, la Germania hitleriana getta nella fornace di un'insensata resistenza ogni uomo valido. Si vuotano anche le prigioni e il mite tenente Bleich, che per una forte miopia è sempre rimasto lontano dal fuoco, preposto ad un carcere militare dove sono confusi condannati comuni e politici, riceve l'ordine di portare al fronte un plotone di detenuti.

Il film è la storia di questo lungo viaggio in treno e della solidarietà che viene nascendo fra i prigionieri, che attendevano solo l'occasione propizia per sbarazzarsi della piccola scorta, e l'ufficiale che paventava a sua volta quella ribellione ed era disposto anche a qualche piccola vigliaccheria per evitarla. Ma più forte del proposito di fuggire degli uni e della paura dell'altro, sarà alla fine il legame umano che i pericoli corsi insieme — il convoglio è continuamente bombardato — e le iniquità e gli orrori della guerra — le retrovie tedesche sembrano pervase da una follia omicida — stabiliranno fra quegli uomini. Sarà poi lo stesso tenente Bleich a guidare il plotone verso la libertà e a sacrificarsi per essa al momento di raggiungere le linee americane.

La cautela, ma anche la fermezza, con cui il regista Jurgen Roland ha affrontato una materia aspra e ingrata, rendono indulgenti verso la lentezza, a volte esasperante, del film; ma non scusano gli episodi truculenti e romanzeschi con i quali, nella seconda parte, la verosimiglianza e la sincerità della vicenda sono state quasi irrimediabilmente compromesse.

* *

(*Reposi*) - In *Scotland Yard in ascolto* («Information received») la polizia londinese ha una bella pensata: per scoprire una pericolosa banda, mette un uomo di propria fiducia al posto di uno scassinatore americano arrestato al momento in cui sbarcava in Inghilterra. Così che i complici di questo, che tuttavia non lo conoscono, fanno evadere dal carcere il falso scassinatore. Il piano, s'intende, funzionerà ma non senza pericoli e complicazioni per l'intrusione di una perfida biondina che ha anche il compito di diluire la vicenda con la commedia dei sentimenti. Corretto ma scialbo, questo poliziesco inglese è firmato da un regista soltanto volonteroso, Robert Lynn, e interpretato nelle parti principali dal simpatico William Sylvester e dalla sfavillante tedeschina Sabina Sesselmann.

vice

La diva in vacanza sulla Costa Azzurra



Silvana Mangano sta trascorrendo un periodo di vacanza sulla riviera francese: eccola con una figlioletta

Chivasso smentisce il proverbio che "ogni bel gioco dura poco,,

L'accumularsi delle vittorie a «Campanile sera» entusiasma e diverte sempre più la popolazione della cittadina piemontese

(Dal nostro inviato speciale)

Chivasso, 8 agosto.

Secondo la scienza popolare dei proverbi tuttora in circolazione, la bellezza di un gioco esige che esso «duri poco». Con Chivasso a «Campanile Sera» si registra l'opposto. Più si prolunga di vittoria in vittoria e più interessa. Cominciò che nessuno lo prendeva sul serio, ove si eccettuino anime pie che ammonivano la professoressa Eba Vintani Gidsas, nella sua qualità di assessore, a «non immischiarsi in questa faccenda, in vista delle conseguenze deleterie che avrebbe avuto sul bilancio del comune». Adesso tutti quanti ne vogliono essere patrocinatori, ed applaudono.

L'entusiasmo esploso ieri sera alla fine della competizione felice, fu pari in intensità a quello del primo martedì (17 luglio) ma di diversa natura. In quello, vibrava soprattutto la gioia della sorpresa per un gioco che si considerava perduto in partenza; ieri sembrava un fatto di forza.

Va detto che Chivasso ha vinto bene. Si è dimostrata inferiore con i cavalli, è vero; ma forse aveva avuto il torto di sottoporli a un lungo viaggio, i cavalli sono fragili di nervi, i panorami nuovi, invece di eccitarli, li seccano. Così non avevano voglia di dare spettacolo. Uno poi, quello di Guido Verme, sembrava che avesse una questione personale con tutti gli ostacoli. Non uno che fosse di suo gusto. Olivero Del Fiume aveva cominciato abbastanza bene. Ma stava scritto che gli uomini non fossero destinati a far bella figura. Anche il cavaliere di San Felice sul Panaro era incerto, se non impacciato. Unica figura perfetta per perizia di amazzone, per eleganza ed audacia insieme, nell'affrontare gli ostacoli, fu la giovane sanfeliciana Beatrice Barilla. Non ne siamo certi ma la principale amarezza dei due torinesi prestati a Chivasso, è stata quella di essere stati battuti da una donna.

La zoologia non ha sorriso a Chivasso neppure nell'adunata dei cani. Noi non diremo che Enzo Tortora a San Felice contava troppo alla svelta i suoi; però lasciava passare delle bestiole tenute in braccio che dovevano essere soltanto «accompagnate» mentre a Chivasso Walter Marcheselli indugiava troppo nel voler constatare l'applicazione rigida delle regole. Ne è derivato che Marcheselli, essendo andato adagio, aveva ancora dei cani da contare, e il tempo utile era scaduto.

In tutto il resto Chivasso è stata perfetta. Prima lode, sino al diritto di usare i superlativi in fatto di preparazione, sicurezza, stile e grazia femminile, va alla saluggina [illegible]dicenne Luisa Tornotti; poi alla preparazione abilissima del «mestiere misterioso» dove, come al solito, la bugia l'ha spuntata sulla verità; infine (ma in sostanza dovevamo cominciare da loro) ai due «cabinisti» dr. Umberto Antonelli e Silvio Regis. Prudenti e sapienti del pari, essi hanno entusiasmato la folla che poi irrideva fischiando alla paralisi degli avversari incapaci di spiccicare una parola. Quell'unica detta fu sbagliata.

Lieti della quarta vittoria, i responsabili di Chivasso si preparano al quinto scontro con lena.

a. a.

Reciterà con Eduardo la candidata italiana al concorso di bellezza

Roma, 8 agosto.

L'attrice italiana Maria Teresa Vianello è partita questa mattina per Long Beach, dove rappresenterà l'Italia al concorso internazionale di bellezza.

Il concorso di bellezza si svolgerà dall'8 al 18 agosto e ad esso parteciperanno le rappresentanti di ottanta nazioni.

La giovane attrice di prosa che reciterà nella prossima stagione nella compagnia di Eduardo De Filippo, ha capelli biondi e occhi verdi.

La «Legion d'onore» al conte Chigi Saracini che ha fondato a Siena l'«Accademia Chigiana»

Siena, 8 agosto.

Il fondatore e presidente dell'Accademia musicale Chigiana, conte Guido Chigi Saracini, ha ricevuto stasera, a Siena, dalle mani dell'ambasciatore di Francia a Roma, l'onorificenza della «Legion d'onore». A conclusione della cerimonia, gli allievi francesi dell'Accademia hanno eseguito un concerto.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Super Show n. 5» ore 16,15 e 21,15.
Maffei: ore 21,30: Nuova Riv. Mario Ferrero, F. Canova, M. Giusti, R. Nera: «Buongiorno a te Torino».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 683-666.
Al Bagatelle Evariste's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, t. 678-578: Apertura nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino telef. 42-822): ore 21-1 Complesso I Beniamini, c. Pinuccia Pavan.
Apollo Danze: ore 21 Corradino suoi discepoli, canta Ida Paris.
Birchenduelt Lutrario: 21 Boccaccio-d'Andri. Scuola ballo gratuita.
Brana, Valentino: 21 Orch. T. 04.
Castello di Cissano: Ristorante.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Garden Danze Valsalice (cap. 13): ore 21 Complesso Spinardi.
Gay Estiva (c. Moncalieri, 62) 21 orch. Elio Gori. Consum. gratuita.
Gay Villa Whisky a gogo (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21.
Hollywood: 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21: I 5 di Torino.
La Serenella: 21 Henry Ferraris.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Pagoda Danze ore 21 Gianni e I 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-963.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Gran Baita Valent.: 22-4 Attraz.
Tavernetta (aria condiz.): attraz.

ECHI SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La crociera delle tigri» Margarita Nasarova, Alexei Gribov, colori.
Corso: «L'ultima carovana» scope tech., Richard Widmark, F. Farr. (Locale fresco, aria condizionata).
Cristallo: «La tradotta» Hannes Messemer (locale freschissimo).
Doria: «Lo sgarro» Gérard Blain, Miletic. (Locale fresco, aria cond.)
Ideal (locale freschissimo) «L'implacabile condanna» con Clifford Evans, Yvonne Romain, technic.
Reposi (locale freschiss.) «Scotland Yard in ascolto» S. Sesselmann e W. Sylvester.
Romano (aria condizion.): «L'impero del crimine». Ingr. L. 500.
Vittoria: «Alto tradimento» con Elizabeth Taylor, Robert Taylor.

Alfieri: «Kamikaze attack» scope.
Ariston: «Non siamo angeli» H. Bogart, A. Ray, P. Ustinov, techn.
Arlecchino: «Margherita e la strana famiglia» con Silvia Pinal.
Metropol (Pr. Tommaso 5): «Silvestro pirata lesto» colori.
Torino: «Il marmittone» con Jerry Lewis. Apertura ore 19.

Alexandra: «La maschera e l'incubo» Paul Stevens, C. Nevins.
Fara: «La maschera e l'incubo» Paul Stevens, Claudette Nevins.
Fiamma: «Mondo caldo di notte» cinemascope technicolor.
Hollywood: «L'amante indiana» James Stewart, D. Paget, techn.
Massimo: «Un branco di vigliacchi» Pascale Petit, A. Tieri.
Orfeo (aria condiz.): «Minorenni bruciate» H. Chanel, Villard, Viet.
Principe (aria condiz.): «Amante indiana» J. Stewart, D. Paget, tec.
Statuto: «Un branco di vigliacchi» Pascale Petit, Aroldo Tieri.

Adriano: «Peccatori delle Hawaii» color, A. Paris, Edmund O'Brien.
Alcione: «Dracula il vampiro» tec. Riv. Super Show n. 5; 16,15-21,15.
La Perla (aria cond.): Vita intima Adamo ed Eva» tech., Rooney.
Regina: Balliamo insieme il twist.

Asti: prossima riapertura.
Milano: «Due volti generale Ombra» e «La gatta». Apert. ore 13.
Olimpia: Ore X attacco Giappone.
P.Nuova «Leggenda Tom Dooley» e «Spionaggio sotto 4 bandiere».

Esperia: «Pianeta uomini spenti».
Giardino: «Il circo degli orrori» technicolor. Vietato minori.
Madonna Rose: spett. all'aperto ore 21 «Duchessa di S. Lucia» Tina Pica, Ugo Tognazzi.
Mirafiori: «Città della paura».
Vinzaglio: «Gorgo» technicolor, Bill Travers, W. Silvester.

Araldo: «Inferno nella stratosfera» scope, Ryo Ikebe, K. Anzai.
Eliseo: «L'uomo in grigio» Stewart Granger, James Mason.
Fréjus: «La giustizia del coyote» Abel Salazar, Gloria Marin.
Nuovo: «3 femmine che scottano»
S. Paolo: «I bolidi» technicolor scope con Bill Travers.

Artisti: «Pionieri dell'Alaska».
Belgio «Webb il coraggioso» tech.
Eridano: «Le avventure di Topo Gigio» cartoni animati a colori.
Gropa: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
V. Veneto: «Il circolo si chiude».

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Bernini I rinnegati del Wyoming tec. Carey. Segue «Tom e Jerry».
Ellos: «Amanti delle tenebre».
Massaua: «10 italiani per 1 tedesco» G. Cervi, A. Checchi.
Odeon: «Pistola nuda».
Star «Vento del sud» Renato Salvatori, Claudia Cardinale.

Aurora: «Lo sparviero del Nilo» E. Fiermonte, S. Pampanini.
Brescia Moulin Rouge, col. Ferrer
Chatillon: 2 film «Enrico Caruso» con Gina Lollobrigida e «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine.
Eri-Dan: «Un eroe di guerra».
Falchera Silvestro contro Gonzales
Fertina: «La pistola sepolta».
Lanieri: «La maschera di Zorro».
Maier: «Vendetta di Ursus» col.
Nord: «Il mostro di Londra» sc. techn. Paul Massie, C. Lee.
Palermo Solo contro i gangsters
Sociale «Cacciatore d'indiani» col. Kirk Douglas, E. Martinelli.
Zeuli: «I canadesi» colori.

Baretti: «Stanza blindata» Tiller.
Cabiria: «Giulietta e Romanoff» tech. Peter Ustinov, Sandra Dee.
Colosseo: «Vita intima Adamo ed Eva» M. Rooney, M. Van Doren.
Continental: «Cenere e diamanti» Z. Cybulsky, Ewa Krzyzewska.
Flora: «Birra ghiacciata ad Alessandria» John Mills, S. Sims.
Italia: «Fuga a Berlino Ovest».
Moderno: «L'avventura» Ferzetti e «La mano vendicatrice» techn.
Nizza 2 films Malesia, Incendiario
Piemonte: «Pastasciutta nel deserto» C. L. Bragaglia, G. Ralli.
S. Carlo: «Galli, topi, picchio e soci» cartoni animati a colori.
Spezia: «L'ultima speranza» con Morrison, L. Rossi. Ap. ore 19.

Diana: «Ragazza in vetrina».
Dora: «Grande rapina di Boston».
Roma: «La pista degli elefanti».
Umbria: «Vita è meravigliosa».

Alba: «L'ombra del gatto» Morel.
Ambra (aria condiz.): «Scialuppe a mare» colori.
Apollo: «Satelliti contro la Terra» scope. Len Utsui, Takamatsu.
Edera: «Akiko» M. Vlady.
Lucento: «Amori di Cleopatra».
Lutrario: Rapina a nave armata.
Murialdo: «Rocce rosse» e «Battaglione disciplina 999».
Splendor «Sepolcro indiano» tech. Debra Paget, W. Reyer.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, - Ippodromo Stupinigi (biglietti ridotti alla cassa dell'Ippodromo).

ECHI DI CRONACA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **Per i ragazzi:** Chissà chi lo sa? Programma di indovinelli presentato da Achille Millo
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Mia figlia Joy.** Film diretto da Gregory Ratoff. Interpreti: Edward G. Robinson, Peggy Cummins, Richard Greene. George Costantin, ex lustrascarpe, ha fatto fortuna grazie alla sua abilità negli affari, sorretta da una volontà forte e prepotente. Ma la fortuna gli ha dato alla testa: conquistata la ricchezza, vorrebbe aumentarla e servirsene per tramutare in realtà i suoi sogni d'illimitata potenza. L'affermarsi d'una invenzione, ch'egli ha sovvenzionato, dovrebbe consentirgli di toccare l'ambita mèta. George ha una figlia, Joy: egli vuol farle fare un matrimonio d'eccezione, giudicando indegni di lei i pretendenti che via via si presentano. Joy ama un giornalista, Larry Boyd, ma questo per il padre non ha importanza. Quando Larry pubblica degli articoli, che potrebbero compromettere il successo di un grosso affare di George, il fidanzamento va a monte. Malgrado questo, Joy sposa Larry ad insaputa del padre. George vorrebbe condurre Joy in Oriente per farle sposare il figlio di un Sultano. In tale frangente la moglie gli confessa che Joy non è sua figlia: l'inattesa rivelazione fa impazzire del tutto lo sciagurato. La moglie espierà il fallo, restando presso l'infelice cui prodigherà le sue cure.
22,30: **Le facce del problema:** Come prevenire i delitti della pazzia. Dibattito diretto da Arturo Orvieto.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: «**La provinciale**» commedia in un atto di Ivan Turgheniev. Interpreti: Marina Dolfin, Claudio Gora, Alessandro Ninchi, Alessandro Sperli e altri. La protagonista è Daria Ivanovna, moglie di un modesto funzionario di provincia, Alexei Ivanovic Stupender. In casa di Alexei si attende l'arrivo di un importante personaggio. Il conte Valerian Nikolajevic Liubin, e la padrona di casa ha tutto predisposto, con una astuzia tipicamente provinciale, affinché l'arrivo del conte possa consentire a lei e a suo marito un brillante trasferimento nella capitale. Per attuare questo piano Daria Ivanovna cerca di far leva sulla complicità di un suo lontano parente, il giovane Miscia e, soprattutto, sulla sua vecchia amicizia con il conte Valerian Nikolajevic. Daria alla fine riesce nel suo intento, ma dà al conte l'impressione che gli ambiziosi disegni siano stati attuati con il tacito consenso del marito.
22,10: **Telegiornale.**
22,30: **Giovedì sport.** Riprese dirette e inchieste d'attualità.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: L'antenna delle vacanze; 11: Omnibus (seconda parte); 12: Incontro con le canzoni; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi: Il favoloso «18»; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale radio; 17,40: Musica per archi; 18,10: Sera nel mondo; 19,10: Lavoro italiano nel mondo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: I [illegible] del marchese Lucera, tre atti di Gh. Gherardi; 22,30: Concerto del violinista D. Asciolla e del pianista M. Caporali; 23: Oggi al parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Canta M. Paris; 9: Edizione originale; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Il calabrone, di D'Onofrio, [illegible] e Nelli; 10,30: Notizie del giornale radio; 11,35: [illegible] per voi che lavorate; 12: La signora delle 12 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15,30: Notizie del giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie del giornale radio 16,35: Ribalta di successi; 17: Ponte transatlantico. Musiche d'oltre oceano; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,45: Tritatutto; 18,30: Ribalta del melodramma.

20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Le bellissime. Cronache di Paolini e Silvestri; 21: Grandi pagine di musica sinfonica; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,30: Notizie del giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di J. S. Bach; 18,40: La conversione di energia; 19: Musiche di N. V. Bentzon; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di J. Hummel; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di F. J. Haydn, L. Van Beethoven, F. Schubert e H. Wolf; 21,50: Democrazia politica e società industriale; 22,20: Musiche contemporanee; 22,55: Le donne oneste, un atto di H. Becque.

CRONACA TELEVISIVA

Un bandito villano disturba la prima notte degli sposini

E' il primo agosto, questo, che passiamo con i due canali. Gli altri anni, cerchiamo di ricordarlo, i programmi erano uno strazio: ed erano uno strazio perché la tv portava al massimo la sua quasi totale (e ingiusta) smobilitazione estiva e quindi le trasmissioni erano poche, mal curate, miserelle. Non occorre far la cronistoria di molti mesi d'agosto: basta rammentare quello del 1961 dove, tolto il ciclo dei film del Risorgimento, non c'era stato nulla di interessante e di divertente: e tra il caldo e la noia c'era da chiederci chi avesse ancora il coraggio di resistere davanti al video.

Ora non è che i programmi dell'agosto di quest'anno non siano andati giù di tono rispetto agli altri mesi: il calo estivo si fa indubbiamente sentire anche nel 1962. Però — e siamo al solito discorso — ci sono i due canali. La smobilitazione tv non può arrivare al punto di sopprimerne uno; perciò i programmi, quantitativamente, non hanno segnato un regresso; e nella quantità è facile trovare, due o tre sere la settimana, qualcosa che piaccia.

Ieri sera il «nazionale» ha offerto in apertura un telefilm poliziesco della serie «Scaccomatto». La tv ci propina i polizieschi in dose massiccia, senza dar tregua. Comunque bisogna dire che questi di «Scaccomatto» sono attualmente i migliori. Almeno non hanno la svagatezza un po' idiota della serie «Indirizzo permanente» o le rozze pretese di diventare drammi psicologici come gli episodi de «La città controluce». La vicenda di ieri — la prima notte di due sposini guastata da un feroce e villano bandito — non era niente di speciale e probabilmente poteva essere meglio sfruttata, con più intense emozioni, nella parte conclusiva. Ma tutto sommato il filmetto era piacevole, raccontato con una certa snellezza e con una discreta tensione. Siamo giusti, quante bestialità ci tocca vedere al cinema in questa stagione?

E' seguito, per «Fuori il cantante!», un piccolo show di Katyna Ranieri. Abbiamo già detto che la rubrica rappresenta, secondo noi, una delusione. Speravamo in un incontro non convenzionale con i divi della musica leggera e invece ne è venuto fuori, ogni volta, il consueto *cliché* di sempre. Con questo non è affatto da escludere che la trasmissione sia gradita ai *fans*: si ascoltano svariate canzonette e gl'intervistati elencano le tappe del loro successo in fondo c'è una percentuale di pubblico che pigramente non chiede di più.

* *

Sul «secondo» il film di Dreyer «Ordet» s'è rivelato, com'era ovvio prevedere, una opera assai difficile da seguire e difficile anche da accettare nella sua sostanza. A parte ciò, non si sarebbe mai dovuto proiettarlo d'agosto. E' poca la gente disposta, con il caldo, ad assistere ad un lungo e arduo film religioso.

Parecchi spettatori torinesi, causa una interruzione della energia elettrica, sono stati privati proprio delle inquadrature finali, che sono tra le più suggestive, quelle in cui il pazzo Johannes risuscita la donna morta di parto.

* *

«Il mulino del Po», il vasto romanzo di Riccardo Bacchelli, sarà ridotto per la tv in sole sei puntate. E' stato confermato, come protagonista, Raf Vallone. — Sino ad ora eravamo abituati a repliche di programmi dal secondo al primo canale: ma ecco viene annunciato un passaggio inverso, per la verità incomprensibile: «Studio Uno», già trasmesso sul «primo», sarà replicato sul «secondo» a partire dal 15 dicembre, ogni sabato sera.

u. bz.

Iniziata in Inghilterra la guerra ai «transistor» con speciali apparecchi che disturbano l'ascolto

Londra, 8 agosto.

In Gran Bretagna ha avuto inizio la guerra alle radioline a transistor. Il «Daily Mirror» riferisce che a Londra, Backpool, Leeds e Oxford un numero sempre maggiore di persone si serve di apparecchi tascabili trasmittenti per disturbare la ricezione dei programmi radio e riacquistare quella tranquillità che, ogni giorno che passa, diviene sempre più minacciata dall'abitudine di far funzionare in pubblico le piccole radio a transistor.

L'apparecchio trasmittente costa soltanto 15 scellini (circa 1200 lire) e sembra che abbia un effetto sicuro: quando esso entra in funzione, scrive il giornale, dalla radiolina del «disturbatore» esce un suono analogo a quello di «un gatto in amore».

Scienziato americano annuncia televisori tascabili e personali che useremo come il telefono

San Francisco, 8 agosto.

«La meta finale degli attuali esperimenti audiovisivi sarà la realizzazione di comunicazioni intercontinentali da individuo a individuo, sia in audio sia in video». Questa la sintesi della dichiarazione fatta oggi da Robert Sarnoff, presidente della «National Broadcasting Corporation» al Congresso della Associazione forense americana di S. Francisco.

Secondo la prospettiva indicata da Sarnoff ognuno, un giorno, potrà essere equipaggiato con una piccola trasmittente-ricevente tascabile personale che si potrà collegare per radio con un vicino centralino, per ricevere parole e immagini da simili apparecchi individuali situati in qualsiasi parte del mondo. La radio-televisione privata funzionerà quindi come il telefono di oggi.

Sarnoff ha ricordato che vi sono miliardi di lunghezze d'onda disponibili sulla gamma della radio e della luce, cosicché una certa frequenza potrebbe essere assegnata ad un apparecchio privato, così come si assegna oggi un numero ad un telefono.

Quanto alle frequenze luminose, si è già rilevato che sono possibili comunicazioni con raggi di luce, condizionati ed emessi in modo da potersi modulare come gli impulsi della radio, e quindi costituire veicoli della parola.

A questo fine, però, ha osservato Sarnoff, è necessario che gli uomini responsabili delle comunicazioni audiovisive negli Stati Uniti si uniscano tutti insieme, rinunciando agli attuali personalismi. Le dieci compagnie telegrafiche americane presenti sul campo internazionale, e la compagnia telefonica, operano oggi «con limitazioni illogiche e intralci non necessari», in concorrenza con i monopoli stranieri. Ora «la nostra sopravvivenza come uomini liberi — ha sostenuto Sarnoff — potrebbe ben essere ancorata all'efficace impiego delle nostre linee vitali di comunicazione».

Robert Sarnoff si è così fatto latore di una proposta del proprio padre, David, presidente della «Radio Corporation of America» per unire tutti i mezzi di comunicazione internazionali degli Stati Uniti — a partire dagli attuali satelliti — sotto un solo consorzio privato.

Intervista con il ministro Medici

Forse è giunta la volta buona per la riforma della burocrazia

Nei prossimi giorni sarà istituita la Commissione che dovrà rimettere ordine nell'Amministrazione dello Stato - Riaffermata la necessità di decentrare uffici e incarichi: è tempo che il cittadino non debba più perdere settimane e rovinarsi la salute per sbrigare una pratica

(Nostro servizio particolare)
Roma, agosto.

La sfiducia degli italiani verso la pubblica amministrazione è antica quanto la scontentezza dei pubblici dipendenti per la propria condizione. Una copiosa letteratura, da cento anni, ce ne dà testimonianza. Già il Bersezio, mentre nella burocrazia statale ex piemontese affluivano impiegati di altre amministrazioni disordinate e pigre, tratteggia, nel «Le miserie d' Monssù Travet», un mondo di squallore.

Oggi, a un secolo dall'unità, come vanno le cose? Di recente Fanfani fu piuttosto crudo nel giudizio: «C'è da tenere presente — disse — che la crescita del Paese rende insopportabili alcuni difetti dell'amministrazione. Cito i più gravi: il centralismo che giunge all'assurdo; il pregiudiziale sospetto, che moltiplica i controlli dispendiosi e rende impossibili i controlli efficaci; gli arruolamenti, gli inquadramenti, gli avanzamenti del personale, che risentono del giovane Stato piemontese e non hanno ancora subito tutta l'influenza dei progressi della società italiana».

E' proprio da una così franca ammissione dei difetti del nostro ordinamento statale che deriva lo sforzo, ora in atto, di dare all'Italia un'amministrazione moderna, se non alla pari, almeno quanto più possibile vicina alle efficienti burocrazie della Germania, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America. E' una esigenza fondamentale se non si vuol correre il rischio, nell'impostare il piano di un coordinato sviluppo economico nazionale, di «programmare il disordine». Lo sforzo è serio e accanto alla commissione per la programmazione economica generale e a quella per la riforma del sistema tributario, una terza commissione, per la riforma burocratica, si metterà al lavoro fra pochi giorni.

La notizia potrà suscitare scetticismo, poiché da decenni si parla di riforma della burocrazia statale, e da una dozzina di anni esiste un apposito ministero, ma l'impegno globale che l'attuale governo si è assunto, per un armonioso sviluppo di tutta la vita produttiva nazionale, ci dà la fondata speranza che qualcosa di buono si faccia.

Il guaio è che si è partiti male. Si disse, nel '49: facciamo la riforma, e non si tenne conto che il decentramento amministrativo era il problema dei problemi ed esso si poneva in un'Italia stroncata dalla guerra e dinanzi a una burocrazia incancrenita da vent'anni e più di ottuso accentramento fascista. Si disse: prima di «decentrare» diamo ai pubblici dipendenti uno stato giuridico e un ordinamento delle carriere, e si fece in modo che «ordinamento» non vi fosse, e oggi paghiamo le conseguenze di questo agire con uno scontento generale che spinge allo sciopero persino gli ambasciatori. E' ovvio che su queste basi il famoso decentramento, che doveva trovare rispondenza in più moderne tecniche amministrative e in una classe di impiegati, preparata e cosciente, fallì e moltiplicò lo scontento degli statali e dei cittadini che si vedevano presi a gabbo da una riforma che nulla riformava.

Ora il compito di creare una efficiente macchina statale tocca al ministro Giuseppe Medici. Egli è cauto e ottimista insieme: «Quando si considerano — ci dice — i problemi della pubblica amministrazione, non si deve dimenticare che siamo usciti soltanto da diciassette anni da una guerra che ha recato devastazioni profonde non solo nelle cose, ma nell'animo degli uomini, nel loro modo di considerare i problemi e di risolverli. Dobbiamo altresì ricordare che siamo a cavaliere fra due civiltà: quella dominata da limitate oligarchie che venivano espresse anche nella pubblica amministrazione, e l'attuale tipo di civiltà nella quale si attua, sia pure gradualmente, l'immissione di tutte le forze del lavoro nella vita dello Stato. Si ricordi poi che nel corso degli ultimi cinque anni il volume delle spese pubbliche è più che raddoppiato e cioè è passato da circa duemilacinquecento miliardi a più di cinquemila miliardi, per comprendere che i compiti della pubblica amministrazione sono ormai enormemente aumentati e che le funzioni devono rispondere a nuove esigenze per le quali non è ancora stata preparata un'organizzazione della pubblica amministrazione atta a corrispondervi».

Il ministro Medici ha presentato al Parlamento la richiesta di un'ampia legge-delega per attribuire alle province, ai comuni e a ogni altro ente locale la facoltà di adempiere ad atti amministrativi, finora geloso appannaggio del «centro», i quali riguardino l'istruzione artigiana e professionale, l'assistenza scolastica, i musei, le biblioteche, l'agricoltura, la bonifica, l'economia montana, le foreste, l'industria, il commercio, l'artigianato, il turismo, la caccia, la pesca, i lavori pubblici, il demanio marittimo eccetera. Lo Stato detta però una condizione: il trasferimento dei poteri deve significare una effettiva riduzione del costo dei servizi e un vantaggio evidente per il cittadino.

E' una buona legge e auguriamoci che il Parlamento possa approvarla presto; come dobbiamo augurarci che presto entrino in vigore altri disegni di legge ora allo studio o da poco presentati alle Camere, quali l'unificazione di tutte le carte da bollo in un solo tipo da duecento lire; l'invio in franchigia postale di vaglia cambiari della Banca d'Italia a chiunque sia creditore dello Stato; l'accettazione di domande e atti indirizzati a uffici di Stato dando per buona la data del timbro postale. Sembrano piccole cose ma non lo sono: chi non s'è mai arrovellato per sapere su che valore di bollo va presentata una domanda? Chi non ha dovuto scomodare santi in paradiso per riscuotere ossessionanti mandati di pagamento? Chi non s'è mai sentito rispondere, dalla gelida voce di un burocrate, che un tale atto o documentazione era giunto in ritardo?

Il decentramento amministrativo è alla base dello Stato moderno. Va accompagnato da nuove tecniche e da personale adeguatamente preparato e decorosamente retribuito.

La spinta della riforma tende a imprimere una nuova dinamica alla organizzazione dei servizi e alla formazione degli impiegati. In ottobre, nella ex-reggia di Caserta, incomincerà a funzionare la scuola superiore della pubblica amministrazione. Essa completa gli organismi già esistenti, come i famosi uffici O.M. (Organizzazione e Metodo) che tentano di conciliare gli impianti elettronici e meccanografici — la cibernetica, dice con un lieve sorriso il ministro Medici — con la mentalità delle «mezze maniche». Ma ciò merita un discorso a parte.

Delio Mariotti

L'ultimo saluto degli ammiratori

Una piccola folla si è riunita ieri pomeriggio davanti alla camera mortuaria di Hollywood per assistere alla partenza dei funerali di Marilyn Monroe (Telefoto)

Riposa accanto all'unica donna che le fece da madre

Marilyn sepolta senza sfarzo ad Hollywood forse non era ricca come la gente credeva

Avrebbe lasciato solo tre milioni - Prima che il sarcofago fosse chiuso, Joe Di Maggio ha baciato l'attrice piangendo e dicendo tra i singhiozzi: «Ti amo» - Forse l'ultima telefonata fu dell'attore Peter Lawford, che la invitava a cena

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 agosto.

Una piccola targa di bronzo con su scritto «Marilyn Monroe, 1926 - 1962». Ecco quanto, d'ora in poi, ci sarà sulla tomba della giovane attrice sepolta in un pesante sarcofago di bronzo del cimitero di Westwood Village di Los Angeles.

Accanto riposa una sconosciuta: Bruce Fred Russell, 1918-1954. Poco lontano una delle sue undici madri adottive, quella che venerava di più, Grace McKee Goddard.

23 gli invitati. Joe Di Maggio ha fatto di tutto, insieme alla sorellastra della diva e alla tutrice della madre, per limitare il numero. Ci è riuscito abbastanza bene, procurandosi proteste e risentimenti, con l'aiuto di un centinaio di poliziotti e con un patetico comunicato con cui ha insistentemente pregato gli amici e gli ammiratori di Marilyn Monroe di astenersi dal partecipare ai funerali.

La folla, fuori dai cancelli del cimitero, fin dalla mezzanotte di ieri, era considerevole, trattenuta dal rigoroso servizio d'ordine. Il servizio funebre, nella Cappella delle Palme, è durato circa mezz'ora. Si è svolto secondo un rituale cristiano, non confessionale.

Ha celebrato un ministro che Marilyn non conosceva, il pastore John Graham, della Chiesa presbiteriana di Brentwood. Tutte le finestre della cappella avevano le cortine abbassate.

La bara di bronzo era aperta. Marilyn riposava bionda, con un trucco ridotto al minimo, senza gioielli. Le avevano messo un vestito verde pallido, confezionato a Firenze, e che aveva caro. Per poterla vestire così, stamane, la sorellastra, la tutrice della madre e la governante avevano ottenuto di poter andare nella casa dell'attrice e prelevare gli indumenti necessari.

Pochi amici e parenti seguono il furgone funebre che porta la salma di Marilyn Monroe al cimitero (Tel.)

Joe Di Maggio baciò la morta sulla bocca, prima che chiudessero il sarcofago e le disse: Ti amo, ti amo. E scoppiò in pianto, riprendendosi subito. Di Maggio era accompagnato dal figlio che indossava la divisa blu della marina militare.

Tra gli invitati: Frank Sinatra, Pat Kennedy (sorella del presidente, tornata apposta da Hiannys Port, dov'era in vacanza) e Peter Lawford, la sorellastra Bernice Miracle, Inez Melson, la tutrice della madre, Dean Martin, compagno della Monroe nel film non finito Something go to give, Gene Kelly, Pat Newcomb, l'agente stampa della Monroe, il legale Aaron Rosch, giunto da New York, il giovane figlio di Di Maggio, Joe junior. Infine Lee e Paul Strasberg. Lee Strasberg era una preziosa assistente di Marilyn durante le sue interpretazioni.

Paul Strasberg, direttore dell'Actors Studio di New York, il suo maestro d'arte drammatica, ha tenuto il discorso funebre. Un alato telegramma commemorativo della defunta è stato inviato da Carl Sandburg, il famoso poeta più che ottantenne, che l'amava, e che non ha potuto recarsi ai funerali per ragioni di salute.

Questi i poveri fatti della sepoltura di un gracile corpo di ragazza americana, famosa e infelice, le cui segrete passioni di donna restano, in realtà, un alto e commovente mistero femminile.

Doroty Kilgallen, la famosa cronista mondana d'America, ha forse dedicato a Marilyn Monroe, dalle colonne del New York Journal American uno degli articoli più belli finora dettati. «Noi cerchiamo tra le sue carte una nota suicida — osserva la Kilgallen — ma non abbiamo mai voluto renderci conto che tutta la sua vita, in realtà, è stata un'invocazione suicida.

«Non abbiamo mai capito questo suo messaggio di evasione assillante. Così ora ci sforziamo di stabilire se è stata o no suicida e chi è stato l'uomo che le ha telefonato l'ultima volta, al quale ha tentato di rispondere, e che non si fa vivo. Ma, anche fossero raggiunte queste prove, esse, cosa daranno di più di quel che già si sa?»

«Si è suicidata, — conclude la Kilgallen — ma probabilmente senza saperlo. Non si è suicidata come una diva, ma perché sentiva nelle pillole un ristoro di riposo e di sonno. Così, alla voce sconosciuta che l'ha chiamata e che avrebbe potuto essere la voce di quell'affetto e amore che aveva sempre cercato, ha risposto che aveva sonno. E si è addormentata. E fu una creatura gentile, una delle più graziose donne che mai siano state al mondo».

Oggi, questo articolo è andato a ruba, appunto perché, più di ogni altro, ha saputo toccare le segrete fibre del sentimento popolare. La polizia ha pensato che la misteriosa telefonata cui la Monroe dovrebbe aver cercato di rispondere fosse di José Bolanos, un giovane messicano che, negli ultimi tempi, le era stato vicino. Ma non si è avuta nessuna conferma positiva di queste ricerche. Anche l'attore Peter Lawford ha detto di aver conversato per telefono con la Monroe, sabato sera, tra le sei e le sette, per invitarla a cena con lui ed altri amici. L'attrice gli aveva telefonato poco prima, per domandare l'indirizzo esatto della moglie, la signora Pat Lawford Kennedy, a Hyannis.

Si comincia intanto a parlare sui giornali del patrimonio lasciato dall'attrice. La diva avrebbe lasciato in contanti soltanto 4700 dollari (circa 3 milioni). Ma il suo avvocato, Milton Rudin, ha precisato che sul conto corrente l'attrice teneva soltanto la somma necessaria per le spese comuni. Nei prossimi due anni avrebbe dovuto riscuotere le percentuali per il film A qualcuno piace caldo che sta riportando in tutto il mondo un buon successo. Comunque la Monroe, benché i suoi film abbiano fruttato circa 200 milioni di dollari, non aveva cominciato a guadagnare bene che negli ultimi anni.

Antonio Barolini

Altre quattro donne si uccidono sconvolte dalla morte dell'attrice

Negli Stati Uniti un'ex-ballerina di 38 anni si è gettata dal terzo piano della sua casa - A Città del Messico tre ragazze di diciotto anni si sono tolte la vita

(Nostro servizio particolare)
New York, 8 agosto.

Dopo la morte dell'ex attrice inglese Patricia Marlowe, che si è tolta la vita con i barbiturici poche ore dopo la scomparsa di Marilyn Monroe, altre quattro donne si sono uccise, invocando il nome della diva.

A San Francisco una ex ballerina di circo equestre di origine tedesca, è morta precipitando dal terzo piano di un palazzo.

La donna, Gerdi Marie Hovious, di 38 anni, ha approfittato dell'assenza del marito (che si era recato al lavoro) per gettarsi dalla scala antincendi della casa in cui abitava. Il marito ha detto: «Penso che sia stato il suicidio della Monroe a sconvolgere mia moglie: per tutta la giornata di lunedì, non aveva fatto che chiedermi: perché lo ha fatto, perché lo ha fatto? Ed io non sapevo che cosa risponderle».

A Città del Messico, tre ragazze di diciotto anni hanno seguito l'esempio della ballerina americana. Due hanno ingerito una dose di sonnifero doppia di quella necessaria ad ucciderle. L'altra si è ubriacata bevendo una bottiglia di rum, poi si è tagliata i polsi con il vetro.

Nelle stanze occupate dalle giovani messicane prima di morire sono state trovate le fotografie della Monroe e brevi lettere in cui sono spiegate le ragioni del suicidio.

r. s.

Un agricoltore ucciso nell'urto di due moto

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 8 agosto.

Un morto e due feriti gravi sono il bilancio di un incidente avvenuto oggi verso le 12,30 nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Montechiaro (Alessandria), su un tratto di strada comunale in terra battuta e in leggera pendenza che congiunge la statale col comune di Dénice.

Mentre stava tornando in moto dai campi dove s'era recato per trebbiare il grano, l'agricoltore cinquantasettenne Agostino Rubba, residente a Montechiaro in via Roma 3, si è scontrato con una moto pilotata dal ventiquattrenne Giovanni Gianoglio, che trasportava sul sellino posteriore l'amico Franco Traversa di 26 anni, residenti a Dénice.

Nell'uscire da una curva, probabilmente a velocità sostenuta, il Gianoglio ha sbandato verso il Rubba che, a sua volta, stava viaggiando quasi al centro della strada. Il primo ha frenato ma slittando sul fondo coperto di ghiaia, si è schiantato frontalmente contro l'altra moto.

Alcuni contadini sono subito accorsi in aiuto dei tre feriti ma purtroppo per il Rubba ogni cura era vana: il giovane decedeva pochi istanti dopo per emorragia cerebrale. Con un'autoambulanza della «Croce Rossa» il Gianoglio e il Traversa venivano portati all'ospedale di Acqui. A circa 3 km. dalla città, mentre la vettura procedeva alla massima velocità, la ruota posteriore sinistra si afflosciava improvvisamente: solo l'abilità del guidatore, Pietro Novarese, è valsa ad evitare un'altra disgrazia. I feriti hanno poi potuto proseguire per il nosocomio con un'altra autoambulanza della «Croce Bianca».

Al Gianoglio sono state riscontrate ferite in varie parti del corpo, frattura del polso, escoriazioni, «choc» traumatico e stato commotivo; al Traversa frattura della spalla sinistra, «choc» traumatico e ferite in varie parti del corpo.

Il Rubba era sposato e padre di una ragazza quattordicenne, Margherita, che in questi giorni si era trasferita a Mombaldone per assistere una zia, gravemente sofferente di cuore. Entrambe ignorano ancora la grave disgrazia che le ha colpite.

g. p.

Bimbo folgorato in casa da una presa di corrente

Napoli, 8 agosto.

(g.) Di una impressionante disgrazia è rimasto vittima un bimbo di appena due anni. Il piccolo, Antonio Costanzo, sfuggito alla sorveglianza materna, è stato attratto nella propria abitazione da una presa di corrente che è posta poco sopra il pavimento. Si è avvicinato per rendersi conto dell'aggeggio, e inconsciamente ha infilato le dita nei fori della presa di corrente: è stato folgorato sul colpo.

Ricorre contro la condanna la «dottoressa» senza laurea

Il Tribunale di Milano le ha inflitto un anno e 6 mesi - Priva di diploma, esercitava la professione di medico ostetrico

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 agosto.

(g. m.) La signora Rita Desiderò di 37 anni, abitante a Milano in viale Corsica 37 e che il Tribunale aveva ieri condannato a un anno e sei mesi di carcere per avere esercitato la professione di medico ostetrico pur senza avere la laurea, ha presentato oggi appello avverso la sentenza.

La Desiderò, moglie del rappresentante di medicinali Luigi Cozzi, era stata arrestata tempo addietro e successivamente rimessa in libertà. Fra le accuse le veniva mossa quella di essersi spacciata per allieva del prof. A. M. Dogliotti, sostenendo anche di aver frequentato corsi di specializzazione all'Università di Roma. Secondo il capo di imputazione la giovane e bella signora, col falso nome di Desirée Kent, avrebbe esercitato abusivamente la professione medica riuscendo a far credere persino al marito di essere laureata.

Durante il dibattito, l'imputata ha negato parte delle accuse. Sopraffatta dall'emozione, a un certo momento, è stata colta da malore ed è svenuta. L'ha soccorsa e curata il prof. Oselladore che si trovava in aula per testimoniare. Il Tribunale, ristabilendo le vere generalità dell'imputata, le ha inflitto anche una multa di 90.000 lire. Il difensore della Desiderò, avv. Nino Bavaro, ha inoltrato oggi il ricorso in appello.

Inchiesta per il medico morto di peste in Inghilterra

Si cercherà di stabilire come mai lo scienziato, che era stato vaccinato, fu colpito dal morbo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 agosto.

Oggi è stata aperta l'inchiesta sulla morte del dott. Geoffrey Bacon, lo scienziato inglese deceduto per la «peste polmonare», che nel Medioevo fece strage di milioni di persone. Il medico lavorava presso l'Istituto di ricerche microbiologiche di Porton Downs, un centro del Ministero della guerra dove viene studiata non solo la tossicità dei diversi microbi, ma si indaga anche sui mezzi con i quali debellare un eventuale attacco nemico a base di armi batteriologiche.

L'inchiesta, che ha carattere privato, viene condotta da eminenti studiosi, guidati dal presidente del Collegio reale di medicina. Si cercherà di stabilire come mai il dott. Bacon sia stato colpito dal virus della peste nonostante le severe misure di sicurezza vigenti nel laboratorio in cui egli operava.

Bisogna ricordare, per comprendere la eccezionalità del tragico caso, che tutto il personale del Centro di Porton Downs (e quindi anche lo sfortunato medico) è stato regolarmente vaccinato contro almeno una decina dei bacilli più pericolosi. L'aria che entra ed esce dai laboratori viene costantemente depurata e regolarmente controllata ed esaminata. Alcune sale dell'istituto, dove sono preparate le colture di germi, sono isolate dal resto dei laboratori da doppi compartimenti di aria sterilizzata. Il Centro di ricerche microbiologiche è un lungo edificio a due piani, di mattoni rossi, che sorge nella campagna di Salisbury.

Il dott. Geoffrey Bacon morì mercoledì scorso nel reparto «isolati» dell'Ospedale di Odstock. La notizia del suo decesso veniva però data ai giornali solo nelle prime ore di venerdì. Il Ministero della guerra aveva deciso di non nascondere più l'avvenimento, allo scopo di mettere in guardia e rintracciare tutte le persone che in questi ultimi giorni erano venute a contatto con il dott. Bacon. Com'è noto, quello della peste, è uno dei bacilli più micidiali che la scienza conosca. Nel XIV secolo una spaventosa epidemia dilagò in Europa, causando la morte di oltre due terzi della popolazioni.

Oggi, grazie alle possibilità scientifiche e sanitarie della nostra epoca, il ripetersi di una catastrofe simile è da escludersi nel modo più assoluto. Le autorità inglesi, tuttavia, per evitare spiacevoli sorprese, avevano immediatamente provveduto a mettere in quarantena i familiari dello scienziato, la moglie e le due giovani figlie, alcuni colleghi di laboratorio, i medici, le infermiere ed il personale dell'ospedale dove egli morì, e un gruppo di dodici amici che erano stati suoi ospiti ad una festicciola: in tutto, quarantadue persone, che possono ora ritenersi completamente fuori pericolo.

Le autorità sanitarie inglesi hanno dichiarato che non esiste più il rischio di ulteriori infezioni.

m. ci.

Gli operai della Ford inglese

Obbligati dalle mogli a interrompere lo sciopero

Londra, 8 agosto.

Centocinquanta operai degli stabilimenti Ford di Dagenham sono stati costretti a interrompere uno sciopero a causa dell'intervento delle loro mogli, che non si sono dichiarate disposte a rinunciare ulteriormente agli introiti del lavoro dei mariti.

Lo sciopero era in corso da lunedì mattina, ed era stato provocato dal trasferimento ad altro reparto di una trentina di addetti alla rifinitura delle automobili. Per protesta, tutti i 150 operai del reparto erano scesi in agitazione; costringendo la direzione della Ford a sospendere tutti i tremila addetti alla catena di montaggio. Le mogli degli scioperanti hanno però fatto ben presto sentire le loro ragioni, coi più convincenti argomenti; anche perché i bilanci familiari, i giorni scorsi, avevano già subito una notevole scossa per le spese del ferragosto.

Gli scioperanti si sono allora riuniti e sono passati alla votazione di un ordine del giorno sulla ripresa del lavoro: centotrentanove hanno detto sì, undici soli no. Erano tutti e undici scapoli. Al termine della riunione tutti i 150 operai si sono presentati al reparto.

Inseguimento in go-kart tra ladro e derubato

Milano, 8 agosto.

(g. m.) Uno straordinario carosello si è svolto ieri sera, dopo le 22, per le vie di Brugherio, alla periferia di Monza: due ladri che avevano rubato un «go-kart» da un'officina sono stati inseguiti e raggiunti dal derubato e da due suoi dipendenti, pure in «go-karts».

I due ladri, poi identificati per il ventunenne Aurelio Picco, abitante a Monza, e il quindicenne L. M., si erano introdotti nel cortile di uno stabile attiguo all'officina di Giuseppe Levati, che da qualche tempo si è specializzato nella costruzione di «go-karts». Dopo essersi impossessati di una vettura, l'avevano agganciata con una fune alla motocicletta su cui erano venuti ed erano ripartiti, l'uno in sella alla moto, l'altro al volante del «go-kart». Ma il Levati aveva subito scoperto il furto: chiamati di rinforzo due operai, aveva organizzato la caccia e i tre, un istante dopo, partivano rombando all'inseguimento dei fuggiaschi, pilotando con estrema perizia le sole macchine di cui potevano disporre: altri «go-karts».

L'inseguimento aveva fasi emozionanti, e si concludeva con la cattura dei ladri che venivano consegnati ai carabinieri. Ora il Picco è in carcere, mentre L. M. — per la sua giovane età — è stato internato all'istituto Beccaria.

Annega nel pozzo invaso dall'acqua

Stava lavorando per l'acquedotto di Champorcher

Arnaldo Glarey, 25 anni

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 8 agosto.

Un giovane operaio valdostano ha perduto la vita quest'oggi in modo raccapricciante: mentre lavorava in un pozzetto è caduto nell'acqua del fondo ed è annegato. La vittima è Arnaldo Glarey, 25 anni, da Champorcher, ove risiedeva con la famiglia composta dei genitori e di fratelli e sorelle. Aveva la qualifica di falegname ma da qualche tempo lavorava come operaio edile alle dipendenze dell'impresa «Mondo», che costruisce l'acquedotto comunale di Champorcher.

La disgrazia è accaduta sul bordo della strada che conduce in località Chardonney, a meno di 500 metri dal capoluogo. Il Glarey si era infilato in un pozzetto per sistemarvi una griglia all'interno. L'apertura della buca è ristretta, non più di 35 centimetri, e il pozzo è profondo un metro e trenta: l'operaio doveva quindi lavorare chinato e in posizione scomoda. Ad un tratto la buca ha cominciato a riempirsi d'acqua e il livello è salito rapidamente.

Il Glarey, secondo la ricostruzione più attendibile, ha cercato allora di rialzarsi per uscire dal pozzo ma ha battuto il capo contro una parete o contro la volta, perdendo i sensi e ripiombando sul fondo. Dopo pochi secondi è stato sommerso dall'acqua ed è annegato.

L'allarme è stato dato da un assistente dell'impresa, Giuseppe Borgo, 52 anni, il quale, preoccupato del fatto che l'operaio non usciva dalla buca, si è avvicinato all'imboccatura ed ha fatto la tragica scoperta. Un estremo tentativo di respirazione artificiale è risultato vano: il giovane era ormai spirato.

l. r.

CRONACHE DELLO SPORT

Il mediano del Torino non è giunto a Mondovì

Nuovo infortunio al granata Cella

Lo sfortunato giocatore ha accusato un leggero incidente al ginocchio colpito nello scorso campionato - Atteso invano l'attaccante Diego Arizaga

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 8 agosto.

Vana è stata l'attesa di Diego Arizaga, l'attaccante dello Sporting di Lisbona acquistato dal Torino: solamente all'ora di iniziare la cena con i giocatori, l'allenatore Santos è stato informato telefonicamente dal general manager Ostreicher del mancato arrivo del centroavanti argentino-lusitano, che non è sceso dall'aereo giunto oggi pomeriggio a Linate. A far rabbuiare ancor più il volto del tecnico granata hanno poi contribuito le cattive notizie sulla salute di Cella, il quale soffre ancora dei postumi della distorsione al ginocchio sinistro patita nell'incontro di campionato con la Spal; a quanto pare il forte laterale, mentre si allenava da solo nella scorsa settimana a Bobbio, dove abitano i suoi genitori, avrebbe accusato un nuovo e banale incidente all'arto offeso. I sanitari gli hanno consigliato alcuni giorni di riposo: comunque il calciatore dovrebbe arrivare a Mondovì prima di domenica, in quanto un nuovo esame medico eseguito oggi avrebbe escluso gravi complicazioni.

Sulla seconda giornata dei granata in ritiro collegiale c'è da dire che Santos ha già accelerato i tempi della preparazione: la passeggiata mattutina sulle strade a saliscendi dei dintorni è stata di [illegible] km. e per un buon tratto condotta a ritmo sostenuto; nel pomeriggio la seduta d'allenamento a base di corse, scatti ed esercizi pre-atletici è durata un'oretta buona e vi hanno partecipato tutti gli undici giocatori a disposizione di Santos con l'aggiunta di Lancioni, arrivato in mattinata da Piombino, e dei giovani Poletti e Mariani, convocati d'urgenza.

A proposito di giovani «reclute», va ricordata la perdurante assenza dei promettenti Vivarelli, Trombini e Fossati: quest'ultimo, già nazionale-juniores al pari di Trombini, è stato squalificato fino al 31 marzo 1963 per avere ingiuriato un arbitro durante il torneo giovanile disputatosi nel giugno scorso a Padova; un contrattempo che non ci voleva perché su Fossati i tecnici del Torino fanno affidamento come su un nuovo Rosato.

Vi è infine da segnalare che oggi Gerbaudo si è allenato allo stesso livello dei compagni: il tenace centro-sostegno cuneese è prodigiosamente guarito in meno di tre mesi dalla brutta frattura al ginocchio patita nel maggio scorso durante un incontro per il Torneo dell'Amicizia; il giocatore, che è al terzo grave infortunio della sua carriera, ha dimostrato soprattutto una forte volontà di guarire e non ha lesinato sacrifici pur di recuperare il tempo perduto.
m. m.


Giancarlo Cella dovrà ritardare l'inizio degli allenamenti

Maspes e Ogna a Varese si allenano per i «mondiali»

Varese, 8 agosto.

Dei *pistards* professionisti (velocisti e inseguitori) iscritti dall'Uvi ai campionati mondiali di ciclismo su pista, che come è noto avranno luogo al Vigorelli, si sono presentati oggi al ritiro collegiale, stabilito presso la Casa dell'Atleta del G. S. Ignis, il campione del mondo uscente della velocità Antonio Maspes e Giuseppe Ogna. Degli inseguitori, per il momento hanno risposto all'invito Giacomo Fornoni e Luigi Arienti, giunti in serata.

In mattinata si è trovato a Comerio anche il C. T. Erminio Leoni, che nel pomeriggio è ripartito per Milano. Da indiscrezioni raccolte nell'ambiente, sembra che Sante Gaiardoni e Leandro Faggin cureranno la rispettiva preparazione in Brianza. In linea di massima, il lavoro dei convocati si svolgerà con sgroppate su strada in mattinata e allenamenti sulla pista dello stadio Masnago nelle ore pomeridiane. Come è noto, i «collegiali» si protrarranno fino al 20 agosto.

Nella tarda mattinata è giunta intanto a Santa Eufemia, prendendo alloggio nell'albergo dove ha sede il comitato organizzatore dei campionati mondiali, la squadra ufficiale uruguaiana della quale fanno parte Etchedarne, Cencio, Timon, Pezzotti, Chemel, Cecja, Vasquez. La selezione sudamericana è accompagnata dal commissario sportivo Idelfonso Soler e dal segretario dell'unione professionisti italiani, Cattaneo

L'incontro di atletica il 15 e 16 a Stoccolma

Scelti gli azzurri per Italia-Svezia

Roma, 8 agosto.

La presidenza federale della Fidal, sentito il parere del commissario tecnico nazionale per le squadre maschili, Lauro Bononcini, ha comunicato i nomi degli atleti azzurri che dovranno incontrare la nazionale di Svezia nei giorni 15 e 16 agosto prossimi a Stoccolma.

L'incontro riveste molta importanza, poiché è l'ultimo in ordine di tempo prima dei campionati europei di Belgrado. La Fidal, come è noto, ha stabilito dei limiti minimi molto severi (in parecchie specialità più severi di quanto fu deciso per le Olimpiadi) per poter partecipare agli «europei»; la riunione di Stoccolma rappresenta così per molti atleti azzurri l'ultima grande occasione per meritarsi il viaggio a Belgrado.

La squadra italiana per Stoccolma sarà così composta:

m. 100, 200 e 4×100: *Livio Berruti, Flavio Colani, Franco Nobili, Sergio Ottolina, Armando Sardi;*
m. 400 e 4×400: *Vittorio Barberis, Sergio Bello, Antonio Cecconi, Mario Fraschini, Gian Paolo Iraldo;*
m. 800: *Francesco Bianchi, Enrico Spinozzi;*
m. 1500: *Francesco Bianchi, Alfredo Rizzo;*
m. 5000 e 10.000: *Antonio Ambu, Luigi Conti, Alfredo Rizzo;*
m. 110 hs: *Giovanni Cornacchia, Giorgio Mazza;*
m. 400 hs: *Roberto Frinolli, Salvatore Morale;*
m. 3000 siepi: *Massimo Baghini, Gian Franco Sommaggio;*
salto in alto: *Antonio Bradoli, X;*
salto in lungo: *Raffaele Piras, Maurizio Terenziani;*
salto triplo: *Enzo Cavalli, Giuseppe Gentile;*
salto con l'asta: *Arnaldo Chezzi, Pietro Scaglio;*
getto del peso: *Franco Grossi, Silvano Meconi;*
lancio del disco: *Franco Grossi, Carmelo Rado;*
lancio del giavellotto: *Carlo Lievore, Franco Radman;*
lancio del martello: *Ennio Boschini, Manlio Cristin;*
marcia: *Abdon Pamich, Stefano Serchinic, Elio Massi.*

La squadra azzurra è convocata a Milano per lunedì 13 agosto alle ore 16.

La Spal ha acquistato il brasiliano De Sonza

Ferrara, 8 agosto.

La Spal ha felicemente concluso oggi le trattative per l'acquisto di una mezz'ala straniera. Si tratta del giocatore brasiliano Carlos Cesar De Sonza, della classe 1939, appartenente al «Commercial F. C.» di Ribeirao Preto, squadra che milita nel campionato paulista attualmente in corso.

Il giocatore, che ricopre il ruolo di mezz'ala sinistra, è alto m. 1,78, pesa 68 chili, ed è celibe. Il suo arrivo è atteso nei prossimi giorni, in quanto le due società sono in contatto con la F.i.g.c., per il disbrigo delle pratiche burocratiche. Non si conosce il prezzo del nuovo acquisto spallino, ma si presume che si aggiri intorno ai 30-40 milioni di lire.

Oggi «raduno» della Samp

Acqui, 8 agosto.

I blucerchiati della «Sampdoria» giungeranno domattina ad Acqui, dove trascorreranno un periodo di preparazione pre-campionato: l'allenatore Roberto Lerici avrà a disposizione i seguenti giocatori: Battara, Sattolo, Vincenzi, Marocchi, Tomasin, Vicini, Bernasconi, Bergamaschi, Delfino, Cucchiaroni, Prato, Brighenti, Toschi, Toro, Gratton, Pienti, Maestri e Vigna; della comitiva, che si tratterrà nella nostra città sino alla fine del mese, dovrebbe far parte anche Scazzola e Mainardi, attualmente in servizio di leva.

E' stata dura la prima giornata di Del Sol con la Juventus a Cuneo


Del Sol, già in maglia bianconera, impegnato agli ostacoli sotto il controllo del trainer Amaral ieri a Cuneo

Amaral non dà tregua agli atleti bianconeri

Il «trainer» brasiliano aumenta il ritmo della preparazione - I «militari» Leoncini e Noletti forse indisponibili per l'inizio del campionato

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 8 agosto.

Ieri è arrivato Rossi, oggi è giunto Del Sol. Perché i quadri della Juventus, in raduno pre-campionato a Cuneo, siano completi bisogna ancora attendere il ritorno dal Brasile di Siciliano e la «licenza» ai due militari Leoncini e Noletti. Siciliano sarà disponibile a fine settimana, per i due «soldati» invece occorrerà aspettare la fine del mese, ed è pertanto prevedibile che i bianconeri debbano iniziare il campionato senza Leoncini e senza Noletti.

Queste assenze non sembrano comunque preoccupare eccessivamente l'allenatore Amaral, che continua nel suo lavoro senza deflettere di una sola riga dal programma tracciato in precedenza. Dopo i primi due giorni di «distensione», sono iniziate le vere fatiche, ed oggi abbiamo assistito anche alla ripresa dell'attività tecnica, cioè alla preparazione individuale con la palla. Due ore tra esercizi atletici, corse e palleggi, due ore senza tanti complimenti e senza interruzioni di sorta.

Amaral chiede ai suoi uomini il massimo sforzo in questi giorni di «ritiro», vuole portarli al più presto in condizioni fisiche perfette per passare poi allo studio ed alla realizzazione della tattica che sarà, come è noto, quella adottata nei recenti campionati del mondo dalla nazionale brasiliana (il 4-2-4). Boniperti, che segue da vicino questi «primi passi italiani» di Amaral allenatore, è convinto che la strada imboccata dal brasiliano sia quella giusta: «Bisogna rompere i muscoli intorpiditi dal riposo — ha detto l'ex-capitano bianconero —; bisogna superare la fatica della ripresa. Poi tutto diventerà facile, ed il lavoro meno impegnativo».

Anche Amaral è soddisfatto dei giocatori, di tutti i giocatori. Nel suo strano parlare misto di italiano e di portoghese, Pablo Amaral dice: «Ottimo, tutto ottimo». Certo gli atleti al termine della giornata non hanno molte energie da spendere in vizi; un po' di siesta dopo la cena, e poi un buon sonno ristoratore.

Nel pomeriggio di oggi ha «lavorato» con i compagni anche Del Sol, giunto in tempo da Torino per l'allenamento pomeridiano. Del Sol è parso già a punto come tenuta, non ha dimostrato cioè di soffrire il passaggio dal riposo estivo ad un allenamento piuttosto sostenuto. E nella parte finale della seduta lo spagnolo si è esibito come gli altri attaccanti in violenti tiri a rete, confermandosi anche abilissimo tiratore in goal oltre che valente «centro-campista». Del Sol non è molto alto, ma ha un notevole stacco da terra nel saltare, usa indifferentemente il piede destro ed il sinistro, anche se tendenzialmente è destro. Sarà senza dubbio prezioso nell'economia del gioco juventino.

Questa sera, nelle sue prime ore di libertà a Cuneo, il neo-bianconero ha dovuto accettare gli oneri della notorietà, che tramite i giornali, la televisione e la radio, è giunta anche qui. Ha firmato autografi a centinaia, ha accettato di farsi fotografare con i ragazzini che volevano un suo ricordo diretto. Del Sol è praticamente già entrato nel «clima juventino», ha fatto amicizia con Sivori, dato che parla la stessa lingua, ricorda Madrid, dove ha provvisoriamente lasciato moglie e bimba, ma dice schiettamente che si «troverà bene anche a Torino». Basteranno pochi giorni perché Del Sol possa ambientarsi alla Juventus come a casa sua.

Giulio Accatino

I calciatori rossoneri si riuniscono in sede prima di trasferirsi ad Asiago

Gipo Viani, direttore tecnico del Milan teme gli attacchi di Inter e Juventus

«Faranno molti goals» pronostica il d. t. dei campioni d'Italia - Precisazioni sulle voci d'un suo passaggio alla Roma - Il problema dei reingaggi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 8 agosto.

Il Milan sta preparando la «spedizione» ad Asiago dove, da venerdì a fine mese, condurrà la preparazione collegiale alla intensissima stagione che lo vedrà impegnato su due fronti: Campionato e Coppa dei campioni. Stamane si è presentato il primo scaglione di convocati: sette dei dieci giocatori inclusi nell'elenco hanno risposto all'appello e si sono sottoposti alla visita medica preliminare. Si tratta di Ghezzi, Radice, Zagatti, Lodetti, Barison, Trebbi e Mora.

Assenti giustificati i militari Pelagalli, Rossano e Trapattoni, che si aggregheranno alla comitiva in seguito, quando beneficeranno della licenza prevista dall'autorità militare. Ha fatto gli onori di casa il direttore tecnico Gipo Viani, un Viani in forma perfetta, e molto loquace, che ancor prima di iniziare a parlare di calcio ha voluto fare una premessa: «Sono qui di passaggio. Domani sera torno a Nervesa, nel mio eremo. Mi farò vedere spesso ad Asiago, a quattro passi da casa mia. Allora avrò tutto il tempo per parlare con i ragazzi e con il mio amico Rocco».

Circa gli ingaggi Viani è parso ottimista: «Nessun dramma. Sarà la solita "guerretta", e da anni ormai ci siamo abituati. Ma tutto si sistemerà in fretta. Cominceremo a parlarne appena tornerà il presidente. Ora è in crociera. Penso che dopo il ferragosto tutto si sistemerà».

— Come vede questo Milan sul piede di partenza?

— Molto bene. Si è rinforzato. Credo avrà delle buone possibilità.

— Tutti vi indicano come favoriti...

— Come lo scorso anno ed allora mantenemmo le promesse.

— Quali sono, secondo lei, i rivali più forti?

— I soliti: Inter, Juventus, Fiorentina, Roma, Bologna. L'Inter si è rinforzata: Maschio può risolvere molti problemi. Credo che si vedranno molti gol.

— E la Juventus?

— Troverà un grande Nicolè. Questa è la sua stagione. La squadra ha un centro campo fortissimo: Nicolè e Sivori faranno i gol.

— Lojacono verrà al Milan?

— L'affare è da rivedere. Non so che cosa pensi il presidente. Certo, alle condizioni attuali non sembra fattibile. Se la Roma muterà le sue richieste potremo riparlarne.

— E lei, andrà alla Roma?

— Per ora lo escludo. Quel che so l'ho appreso dai giornali.

Queste le brevi frasi di battuta e risposta con Viani, che si è poi unito al piccolo gruppo di calciatori in attesa nel gabinetto medico sociale. Ghezzi, Radice, Barison, Mora sono quasi in peso forma. Hanno pochissimo da perdere per rispettare la loro «linea».

La conversazione fra i giocatori è scivolata inevitabilmente sui premi di rendimento e sugli ingaggi. Questo è l'argomento d'attualità. Viani ascolta quel che pensano i «ragazzi», ma tace. Dirà la sua in fase di trattativa. Ed allora come andrà? C'è da pensare che tutto finirà per sistemarsi. Ma adesso è presto per parlarne. E' il turno del medico che deve esaminare tutti.

Domani giungerà in sede il secondo scaglione formato da Pivatelli, Ferrario, Rivera, Liberalato, David, Altafini, Sani e Germano. Questi ultimi tre sono attesi per le 10 di domani mattina all'aeroporto della Malpensa provenienti da San Paulo. In serata, poi, o addirittura venerdì mattina, la comitiva agli ordini dell'allenatore Rocco si trasferirà in pullman ad Asiago. Rocco quest'estate non ha perso tempo: ha visitato i suoi giocatori nelle località di villeggiatura. Con loro ha fatto lunghe chiacchierate. Non ha altro da aggiungere. Il discorso fra loro riprenderà sul campo di lavoro all'insegna della più rigida disciplina.
p. l.

Oregon favorito a Vinovo nel Premio Caluso di trotto

Incontro del massimo interesse fra trottatori di tre e quattro anni stasera all'ippodromo torinese nel Premio Caluso (L. 525.000, m. 2060), che vedrà alla partenza: Gessiogna (2060 M. Santi), Falloppio (2060 A. Sciren), Oregon (2060 V. Guzzinati), Vespasiano (2060 E. Milani), Anfione (2060 L. Castelli), Oliveira (2100 G. Guzzinati). Gli ultimi quattro concorrenti hanno già dato vita giovedì scorso ad una corsa entusiasmante conclusasi con il successo di Oliveira; questa però deve rendere stasera 20 metri ai cavalli che allora riuscì a precedere ed inoltre sono in gara due buoni tre anni, che cercheranno di non farsi raggiungere dagli anziani, sebbene il loro compito non sia facile. Oregon è il cavallo che merita la maggior fiducia e dopo di lui Vespasiano.

I cinquantadue cavalli che si presentano nelle otto corse della serata assicurano la necessaria animazione a tutte le gare, che avranno inizio alle 21. I favoriti: Premio Montalenghe (due anni; L. 275.000, m. 1600; 4 part.): Quintano-Fregoli; Premio Mazzè (gentlemen; L. 250.000, m. 1600; 5 part.): Lenielle-Delonia; Premio Candia (L. 350.000, m. 2600; 5 part.): Tokyo-Lohengrin; Premio San Giorgio Can. (L. 262.500, m. 1600; 10 part.): Ondata-Adagio; Premio Vische, 1ª divisione (L. 285.000, m. 2060; 8 part.): Melton-Finmalbo; Premio Caluso (L. 525 mila, m. 2080; 6 part.): Oregon-Vespasiano; Premio Vische, 2ª divisione (L. 285.000, m. 2060; 10 part.): Turbina-Noli; Premio Viverone (L. 315.000, m. 1600; 6 part.): Quinci-Ferino.

La Coppa De Galea di tennis è stata quest'anno vinta per la terza volta consecutiva dalla Francia che ha battuto in finale l'Urss; al terzo posto si è classificato il Belgio, al quarto l'Italia.

Ostorero e Angelini in gara nel motocross delle Nazioni

La gara il 26 agosto a Wohlen - Anche Coscia e Suppo in squadra

Milano, 8 agosto.

Il Motocross delle Nazioni, classica gara a squadre, si svolgerà quest'anno a Wohlen (Svizzera) il 26 agosto. Le nazioni rappresentate saranno nove, e tra queste l'Italia che interverrà con i campioni nazionali Angelini e Ostorero, oltre a Coscia e Suppo. In gara saranno i favoritissimi svedesi (Tibblin, Lundin, Lundell, Nilsson, Joanhsson), gli inglesi, i francesi, gli olandesi, gli svizzeri, i belgi, i danesi e anche i sovietici.

Il Motocross delle Nazioni per macchine da 350 a 500 cc. si svolgerà in due serie di km. 30 (15 giri) l'una, e una finale sulla distanza di Km. 50 (25 giri) alla quale parteciperanno i tre migliori classificati di ogni rappresentativa nazionale. La classifica finale sarà determinata dalla somma dei tempi delle singole squadre; quella che avrà totalizzato il tempo minore sarà dichiarata vincitrice del Motocross delle Nazioni 1962.

Emilio Ostorero farà parte della squadra azzurra in Svizzera

Atmosfera di ottimismo ad Alessandria al primo raduno dei calciatori grigi

L'ex-milanista Tenente dovrebbe dare maggiore sicurezza ai reparti arretrati - Al veneto Padovani il difficile compito di sostituire il cannoniere Cappellaro - La squadra in ritiro a Garessio - La formazione tipo per il prossimo campionato

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 8 agosto.

L'allenatore Rava è soddisfatto: l'Alessandria edizione '62-'63 è una squadra che promette bene. Sulla carta, e segnatamente nei reparti arretrati, la formazione è senz'altro più forte, più quadrata di quella dello scorso campionato. Con l'arretramento di Bassi a terzino sinistro e l'innesto a centro-sostegno del nuovo acquisto, l'ex-milanista Tenente, la difesa e la mediana dovrebbero formare un blocco di sicura garanzia.

L'unico grosso interrogativo riguarda invece l'attacco: sostituire il «cannoniere» Cappellaro (ceduto per 85 milioni) sarebbe stato difficile in ogni caso. I dirigenti dell'Alessandria, comunque, ancora una volta hanno scelto la soluzione più saggia, preferendo accordare fiducia al giovane ed aitante veneto Padovani, che l'anno scorso, in serie C, nelle file del Vittorio Veneto, ha messo a segno un bel numero di reti: quindici per la esattezza e ciò pur non avendo potuto disputare tutte le partite a causa dei suoi impegni di studio.

Certo è che se Padovani manterrà fede alle promesse, anche il quintetto avanzato dei «grigi» sarà in grado di ben figurare. Confermati Oldani all'ala e Vitali mezz'ala nel settore destro e Bettini all'ala sinistra, l'altro interno sarà ancora un veneto di ottime risorse, il mestrino Salvemini, recentemente ingaggiato dal presidente Ruggero.

In sostanza un moderato ottimismo regnava stamane nell'accogliente e moderna sede sociale quando i giocatori si sono presentati a rispondere all'appello per l'inizio della preparazione collegiale. Una atmosfera di ottimismo che è stata bene riassunta dalle parole dell'avv. Testa che, in assenza del presidente-reggente, ha dato il benvenuto ai giocatori nuovi e vecchi. Questi ultimi hanno accolto festosamente il trentacinquenne Giacomazzi, che in questi giorni è diventato papà per la quarta volta.

Dei venti giocatori convocati, soltanto due non hanno risposto all'appello; si tratta di Oldani e Gambarini entrambi militari; il secondo comunque dovrebbe presentarsi tra pochi giorni, essendo imminente il suo congedo. Tutti gli altri nel pomeriggio sono partiti in torpedone alla volta di Garessio, dove si tratterranno in allenamento fino a sabato 25 agosto.

Accompagnati dall'allenatore Piero Rava e dal segretario Zorzoli sono partiti: Barluzzi, Baravalle, Giacomazzi, Melideo, Bassi, Migliavacca, Tenente, Schiavoni, Soncini, Verga, Vanara, Vitali, Padovani, Salvemini, Cantone, Bettini, Fara e Marmo.

Prima della partenza l'avvocato Testa, assistito dal vicepresidente Venturino e da Rava, ha discusso con ciascuno dei giocatori i particolari che si riferivano ai premi di reingaggio. A conferma del nuovo soddisfacente corso della gestione finanziaria e sociale, l'accordo è stato presto raggiunto per tutti; unica eccezione il caso-Barluzzi.

Il portiere titolare in realtà ha anch'egli ottenuto, nel rispetto delle norme federali, il premio richiesto all'Alessandria; purtroppo però egli ha avanzato una pretesa che si riferisce ad una pendenza di carattere economico con il Catania sua società di provenienza. Pur sottolineando che la questione non può riguardarli direttamente i dirigenti alessandrini hanno promesso il loro appoggio per risolvere la questione. Quindi il portiere, per il momento soddisfatto, è partito regolarmente con i nuovi compagni di squadra.

Se decisioni contrarie non matureranno durante la preparazione a Garessio, la squadra partirà in campionato con questa formazione-tipo: Barluzzi; Melideo, Bassi; Migliavacca, Tenente, Schiavoni; Oldani, Vitali, Padovani, Salvemini, Bettini.
g. c.

Salvemini (da sinistra), Cantoni, Padovani e Vitali ieri al ritrovo dell'Alessandria

Non basta mettersi a letto per riposare

Il sonno è la miglior medicina
E' necessario saper dormire bene

Apporta un recupero delle forze e solleva lo spirito - E' importante che l'attività dei centri nervosi sia ridotta alla massima calma - Evitare i rumori e la luce intempestiva - Coricarsi sul fianco destro e non sul dorso - Le donne non devono tenere una mano sotto la guancia

Non basta non soffrire di insonnia. Occorre anche saper dormire, cioè abilmente sfruttare la vera funzione del sonno, che consiste nell'apportare un recupero delle forze, un ripristino di energie, la ripresa di una certa gaiezza d'umore. Se ancora si volesse insistere sul valore intrinseco del sonno, basterebbe ricordarne le moderne applicazioni terapeutiche, in forma coatta e prolungata a mezzo di speciali sonniferi o mediante la instaurazione, ben nota, di «riflessi condizionati». Con un lungo sonno, occorre rammentarlo?, di due o tre settimane, interrotto da blandi risvegli quotidiani per le necessità alimentari ed igieniche, si è riusciti a curare addirittura l'ulcera duodenale, ad abbassare la pressione arteriosa, a far scomparire certe malattie cutanee, a fugare gravi disturbi nervosi.

Comunque anche il sonno più moderato, quello ordinario, deve mantenere un suo valore terapeutico in senso preventivo per tutti i sani od almeno ritenuti tali. Deve concedere soprattutto quiete al sistema nervoso, sotto il cui dominio ricadono le più delicate funzioni della vita di relazione e della stessa vita vegetativa. E' importante, quindi, che nel nostro sonno l'attività dei centri nervosi sia ridotta alla massima calma. E non è detto che questa sia perfettamente ottenuta allorquando, addormentati, non abbiamo più esatta coscienza dell'attività cerebrale o, al risveglio, non resta in noi alcuna eco degli eventuali sogni fatti. Certi fini apparecchi di percezione nervosa rimangono, difatti, in noi in ascolto, in una specie di difesa, anche quando non ce ne accorgiamo: sicché uno spreco di energia si compie a nostra insaputa. Ciò è stato riconfermato nel congresso mondiale di neurofisiologia dell'autunno scorso, come abbiamo a suo tempo riferito. Ragione per cui i rumori eccessivi possono causare danno particolarmente al sistema neuro-psichico dei bambini; che, in apparenza dormendo, sono pertanto molestati subdolamente dal frastuono notturno, che mantiene il cervello in continuo allarme.

Se, quindi, si può sottoscrivere l'asserzione che anche al frastuono ci si abitua e che si può dormire pure in ambiente rumoroso, si deve assai dubitare dell'efficacia, a lungo andare, di un sonno in tali condizioni. Pertanto nel coricarci bisogna predisporre tutto in modo che solo il minimo degli eccitamenti abbia ad agire, mentre poi dormiremo, sul nostro sistema di ricezione.

Purtroppo la vita odierna, nelle città e non soltanto in esse, non pare consentire una tranquillità notturna assoluta. Il traffico prolungato a tarda notte, nonostante le periodiche campagne contro i rumori, non è certo un fattore conciliante il sonno, soprattutto per gli individui che risentono ancora delle apprensioni della giornata di lavoro appena trascorsa. La stessa radio, che fatta funzionare con discrezione nelle proprie case potrebbe ristorare lo spirito e prepararlo ad una notte tranquilla, concedendolo i programmi; irrazionalmente ed esageratamente usata negli alloggi dei vicini, è pure sovente motivo d'irritazione del sistema nervoso, specie di chi ha lavorato cerebralmente tutto il giorno. Abbiam parlato di città; ma analogamente si potrebbe parlare in questa stagione di certe, anzi di moltissime, troppe stazioni climatiche, ove c'è ancor gente che vi accorre nella speranza di trovar quieta villeggiatura a scopo salutare.

Quasi alla pari del rumore agisce la luce intempestiva. Quella, ad esempio, del primo mattino, che filtra dalle finestre non adeguatamente chiuse e colpisce gli occhi, sembra che dia una sferzata violenta, di sorpresa, in un incerto non voluto risveglio, all'apparato visivo, in un momento poco propizio per una reazione di difesa utile. C'è, anzi, chi afferma che talune forme di emicrania, con cui certuni si risvegliano al mattino siano, perlomeno in parte, addebitabili all'azione esercitata dalla luce nel dormiveglia.

Lapalissiani sono, naturalmente, i mezzi correttivi contro l'influenza disturbatrice di tali fattori ambientali. Ma, per quanto sembri strano, non sempre ci si pensa. Eppure è assai semplice, ove l'alloggio lo permetta, scegliere per camera da letto quella meno esposta ai rumori stradali; più semplice ancora orientare il letto in modo che i raggi della luce del mattino non lo colpiscano di fronte. Ma non meno degli stimoli esterni, per ben dormire, debbono essere considerati quelli che inavvertitamente partono da organi interni durante le ore stesse del sonno. L'intestino ed il cuore custodiscono sovente motivi irritativi, consistenti in alterate funzioni digestive oppure in una turbata circolazione; dovute le prime ad errati regimi dietetici, e dipendente la seconda da sovraeccitazioni od emozioni occorse nella giornata. Vita più calma, pasti più razionali, evitando eccessi quantitativi o qualitativi per intingoli, droghe, nervini ed eccitanti in genere: questi i comandamenti che ne derivano.

Anche il modo di tenersi sdraiati nel letto ha importanza per l'igiene del sonno. Precetto antico, quanto negletto da molti, è quello di giacere distesi sul fianco destro e non appollaiati, in modo che il fegato non stiri eccessivamente i suoi legamenti e non prema contro altri visceri addominali. In tale posizione, d'altronde, il cuore è meno sensibile alle eccitazioni.

Pure il guanciale ha un certo valore per un buon sonno; generalmente serve meglio l'uso di uno solo e non troppo soffice. Ultimo precetto non meno utile va rivolto a certe donne che, prima di addormentarsi, collocano una mano sotto la guancia, forse per inconscia civetteria. Non lo facciano più; quell'atteggiamento può essere fonte di qualche inconveniente. Specie d'estate il facile sudore della mano può non essere privo di noie per la freschezza della pelle del viso.

Angelo Viziano

La roccia della sciagura

La freccia indica la traiettoria della tragica caduta dei giovani torinesi

Il drammatico racconto del superstite della sciagura di Gressoney

"E' mancato l'appiglio, li ho visti cadere ed ho pensato che era finita per tutti noi,,

Le vittime, un perito industriale torinese e suo cognato, uno studente sedicenne, erano giunti domenica in Valle d'Aosta per le ferie - Con un amico, rimasto ferito, avevano scalato uno spuntone di roccia per allenamento - La disgrazia durante la discesa Secondo le guide, l'incidente è dovuto a imprudenza e inesperienza - Il dolore della donna che ha perso il marito e l'unico fratello

(Dal nostro inviato speciale)
Gressoney la Trinité, 8 agosto.

«Avevano una corda di canapa scadente e troppo sottile per reggere il peso di due uomini. Non hanno usato chiodi e hanno affrontato la discesa senza alcuna precauzione. Del resto non sarebbe servito: è roccia friabile e i chiodi si sfilano. Loro non lo sapevano. Nessuno qui della Valle sceglierebbe quel percorso. E' per inesperienza e per imprudenza che sono morti. Ed è un miracolo che un superstite sia scampato senza ferite gravi a raccontare la tragedia».

Così le guide di Gressoney spiegano la sciagura che ieri sera al tramonto ha stroncato le vite di due giovani alpinisti torinesi: un uomo di 26 anni e un ragazzo di 16. E aggiungono con amarezza che le guide sono impiegate soltanto a ricuperare salme e soccorrere feriti. «Tutti si sentono esperti e sicuri, e quando si accorgono che noi o qualche cosa serviamo, è troppo tardi».

Le due vittime sono il perito industriale torinese Pietro Avaro che abitava in via Buenos Aires 86 e suo cognato Guido Finelli, uno studente che si sarebbe diplomato l'anno ventura. Il ferito è Giovanni Di Gesù, 33 anni, impiegato, abitante in via Slataper 36. La comitiva era arrivata nella conca di Gressoney domenica pomeriggio. Ne facevano parte, oltre ai tre componenti della tragica cordata, le mogli dell'Avaro e del Di Gesù — Maria Finelli e Maria Carla Vittolo — e un cognato di quest'ultimo, Walter Vittolo di 37 anni.

Erano in ferie, contavano di trascorrere un mese sotto le tende da campeggio. E avevano scelto un posto incantevole: una piccola radura circolare in mezzo agli abeti sulla sponda sinistra del torrente Lys. Le due tende azzurre erano state innalzate una di fronte all'altra e unite con una tettoia di plastica leggera sotto la quale, seduti intorno ad un tavolo, all'aria fresca della Valle, consumavano i pasti. Il primo ed il secondo giorno erano stati spesi nei lavori. I quattro uomini contavano poi di intraprendere molte gite ed escursioni nel massiccio del Monte Rosa che sovrasta la conca ad oriente. Ma all'inizio, prima di affrontare queste scalate impegnative si sarebbero allenati — per arrivare ad un soddisfacente grado di forma dopo la lunga inattività — su qualche roccione più vicino.

A destra della Trinité, al disopra degli abeti, si staglia contro i bianchi ghiacciai del Rosa, uno sperone di roccia che i valligiani chiamano lo «Sneffo». E' una specie di parallelepipedo addossato alla montagna, con una larga fenditura nel fianco. Gli spigoli, verso il Lys, sono alti circa 200 metri. La sommità non tocca i 2000 metri di altitudine. Gli spigoli sono di roccia solida e compatta, ma la fenditura è friabile, tant'è vero che giù in basso i suoi frammenti han dato origine ad una pietraia che si allunga di anno in anno. Se lo si aggira lo «Sneffo» non è una cima difficile da raggiungere. Essendo appoggiato alla montagna, da quella parte sporge appena 25-30 metri che si superano con pochi chiodi. Ci sono due passaggi, i più ardui, classificati di 3° grado.

E' questa la meta che i campeggiatori hanno scelto per il loro primo allenamento. L'ascensione dura poco più di un'ora e mezzo. Sono partiti dalla Trinité nel tardo pomeriggio, verso le quattro, senza sacchi né provviste, portando solo i pochi attrezzi indispensabili: la corda, i chiodi, le piccozze. Le mogli son rimaste alle tende a preparare la cena. All'ultimo momento anche Walter Vittolo ha rinunciato alla gita. «Non ne ho voglia — ha detto — mi sembra inutile salire fin lassù. Sono stanco».

I tre alpinisti hanno raggiunto la vetta per la via più facile, aggirando lo sperone. Dalla Trinité molti villeggianti li hanno scorti, ritti sulla cima dello strapiombo, alla luce radente del tramonto. Erano forse le 18. Ma nessuno s'è accorto della tragedia, pochi minuti più tardi.

Alle 19 due ragazzi scendevano dalla Punta Jolanda sui seggiolini della funivia che passa nel tratto iniziale a circa 400 metri dalle rocce dello «Sneffo». Mentre scivolavano tra gli abeti i due ragazzi hanno udito sotto di loro un grido. Hanno guardato giù dai seggiolini. Un uomo coperto di sangue si trascinava carponi tra gli sterpi e invocava aiuto. La seggiovia scorre veloce, essi non han potuto far nulla subito per lui. Ma avevano compreso qualcuna delle sue frasi: «Fate presto, la cordata è precipitata... io non resisto più».

Alla stazione d'arrivo hanno dato l'allarme. Il figlio del direttore ha raggiunto subito il ferito, ch'era il Di Gesù, unico superstite, e lo ha portato a spalle al posto di pronto soccorso. I due ragazzi intanto erano corsi ad avvisare le guide. Partivano dalla Trinité Dario Busca e Davide David, con una pattuglia del soccorso alpino. Raggiunta la pietraia alla base dello «Sneffo», non faticavano a trovare le vittime e capivano che non c'era più niente da fare. I corpi straziati giacevano vicini tra le rocce. Avevano fatto un volo di almeno 80 metri, e le salme erano quasi irriconoscibili. La corda le univa ancora.

Le guide portavano a valle i poveri resti. Alla Trinité erano salite intanto le due mogli, preoccupate per il ritardo dei congiunti. Aspettavano in ansia nella saletta d'un albergo. I soccorritori son stati avvertiti e non son passati di là per risparmiare alla Finelli la vista dei corpi sfracellati. Le hanno detto che erano feriti in modo grave, e che appena possibile il medico l'avrebbe chiamata. La signora Di Gesù è stata poi tratta in disparte e informata che suo marito era salvo. Lo avevano portato in un albergo di St. Jean. Era in preda a un forte choc, ma non aveva ferite gravi.

Com'era successa la tragedia? Sentiamo il racconto del superstite. «Abbiamo iniziato la discesa alle 18,15. Me ne ricordo perché Giorgio aveva guardato l'ora e aveva detto che saremmo stati puntuali per la cena. Si era deciso di scendere lungo la parete perché ritenevamo che fosse un buon esercizio. Pietro Avaro era uno scalatore provetto e ci sentivamo sicuri. All'inizio del canalone a strapiombo, dove comincia la fenditura dello «Sneffo» egli s'è calato su una piccola cornice sporgente e noi gli abbiamo "fatto sicurezza" con le corde. C'erano appigli che sembravano solidi, e non abbiamo usato chiodi. Dopo di lui è sceso il ragazzo, poi toccava a me. I miei compagni tenevano la corda tesa addossandosi con le spalle alla parete di roccia. Ma la cornice era sottile. Mi sono aggrappato ad uno spuntone e cercavo con i piedi una fessura per spostarmi accanto a loro. L'appiglio ha ceduto. Ho sentito lo strattone della corda che essi reggevano mentre precipitavo, poi li ho visti volare anche loro al disopra di me. Ho pensato ch'era la fine per tutti».

Il Di Gesù invece, deviato nella caduta dallo strattone, è finito in un anfratto della roccia, pochi metri più in basso. Ha potuto aggrapparsi, di nuovo ha sentito la corda tendersi alle sue reni, poi l'ha vista sfilarsi e strapparsi strisciando sul bordo d'uno spigolo. Ha udito in basso lo schianto dei due corpi che si sfracellavano e non ha più guardato nell'abisso. Dopo qualche minuto è riuscito a risalire in cima e s'è trascinato fin sotto i cavi della seggiovia. Quando lo hanno raccolto aveva ancora il moncone della corda legato alla vita.

Le salme dei morti sono state composte nella cappella del cimitero della Trinité. La moglie di Pietro Avaro ha appreso nella mattinata la verità da un sacerdote. Più tardi sono arrivati i suoi genitori. Nel pomeriggio la povera donna, disfatta dalla pena è scesa con la madre giù nella radura sulla riva del Lys e ha smontato la tenda. «E' tanto per far qualcosa, per non impazzire». Dei villeggianti la osservavano, dal margine del prato. Il giorno prima avevan veduto il gruppetto spensierato affaccendarsi nella letizia delle vacanze appena iniziate. Ora guardavano quella scena desolante. Era tutto finito, per sempre.

c. c.

Giovanni Di Gesù, superstite della sciagura di Gressoney, assistito dalla moglie

Le due vittime: Pietro Avaro (in alto) e Guido Finelli

Bimbo di 18 mesi muore soffocato dalla cinghia che lo lega al letto

Era in cura in un istituto di Sanremo - Il piccolo aveva le gambe ingessate - Forse s'è chinato per raccogliere un balocco e la fettuccia di cuoio l'ha strozzato

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 agosto.

La Procura della Repubblica di Sanremo ha aperto una inchiesta per accertare le cause del decesso di un bimbo di 18 mesi, Alberto Porri, nato a Pavia e ricoverato da qualche tempo all'istituto elioterapico «Villa Spinola» di Bussana, presso Sanremo.

Il piccolo era in cura per un'affezione agli arti inferiori che gli erano stati ingessati e giaceva quasi sempre in letto, trattenuto con due cinghie che gli passavano attorno alle spalle lasciandogli però sufficiente libertà di movimento.

Nel pomeriggio di domenica un'infermiera notando che il piccino aveva il capo e parte del busto penzolanti dal lettino, si avvicinava e constatava che versava in gravissime condizioni. Subito avvertito accorreva il sanitario di turno ma ogni intervento si dimostrava vano: il piccolo Alberto Porri decedeva poco dopo.

Secondo i primi accertamenti si può supporre che il bimbo, spostatosi dal lettino per raccogliere un balocco caduto a terra, sia morto a seguito di crisi cardiaca provocata dalla pressione sul collo di una delle cinghie che lo trattenevano alle spalle e che si sarebbe spostata in conseguenza dei suoi movimenti.

La Procura della Repubblica ha dato incarico al dott. Nando Ziveri di effettuare un'indagine necroscopica al fine di accertare con esattezza le cause che hanno provocato il decesso.

g. b.

Addentata da un cane lupo una piccola di cinque anni

Ivrea, 8 agosto.

(s. r.) Una bimba di cinque anni, Renata Savoia, abitante a Vische in via Enrico Brugo 15, è stata ricoverata al Maria Vittoria di Torino: alla guancia destra recava i segni di alcuni morsi infertili da un cane. Le ferite guariranno in 15 giorni ma i medici temono che alla piccola rimanga uno sfregio permanente.

I genitori hanno raccontato che, verso le 16, Renata era andata nel cortile della casa attigua il cui proprietario, Antonio Bernardo, di 31 anni, possiede un grosso «lupo» da guardia. La bimba aveva già giocato molte volte con il cane che era tenuto legato alla catena, e gli si è avvicinata senza paura. Si ignora il motivo per cui l'animale, questa volta, si è rivoltato mordendo ripetutamente la piccola.

Un bimbo colpito dalla polio in una colonia a Livorno

Livorno, 8 agosto.

Un caso di poliomielite, il quinto in un mese, è stato registrato a Livorno: il male ha colpito il piccolo Roberto Pupeschi, di 4 anni e mezzo, abitante a Firenze in via Sallustio Bandini ed attualmente ospite della colonia marina «Firenze», ad Antignano. Il bimbo è stato ricoverato al reparto isolamento dell'ospedale di Livorno.

La madre del piccolo ha dichiarato che il bambino era stato colpito da forte febbre domenica scorsa; ella — in visita al figlioletto, ospite della colonia appartenente al Comune di Firenze — aveva notato che Roberto faticava a camminare.

Nella serata la febbre è salita ulteriormente e la donna, rientrata a Firenze, è stata sollecitata a dare l'autorizzazione per il ricovero del piccolo in ospedale, dove — come si è detto — gli è stata riscontrata la poliomielite. A quanto afferma la madre, il bimbo era stato vaccinato.

Il medico addetto alla colonia, che ospita 228 bambini, ha immediatamente adottato le misure precauzionali.

Di fronte alla spiaggia del Cinquale, presso Massa

Un giovane ed una ragazza annegano facendo il bagno nel mare agitato

Le vittime sono due studenti francesi di 15 e 16 anni - Salvati a stento due loro amici che erano accorsi in aiuto

(Dal nostro corrispondente)
Massa, 8 agosto.

Due studenti parigini, il quindicenne Michel Teicher e la sedicenne Brigitte Lubert, sono annegati oggi pomeriggio nello specchio di mare antistante la spiaggia del Cinquale, fra il dancing «Oliviero» e la darsena, in prossimità dei Bagni Doria. Altri due studenti, anch'essi di Parigi, che prendevano il bagno con il Teicher e la Lubert — Michel Suchse, di 16 anni, e Claudy Covette, di 15 — sono stati tratti in salvo mentre stavano per affogare. Un bagnino ed un villeggiante hanno corso il rischio di perdere la vita nell'opera di salvataggio.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 16. I giovani francesi erano giunti al Cinquale quattro giorni fa, con altri 180 studenti, quasi tutti parigini. Erano ospiti della Villa Serena, una ex colonia trasformata in «Ostello per la gioventù» che accoglie studenti inviati in Italia per le vacanze da un'organizzazione francese. Come di consueto, anche oggi i giovani si erano recati sulla spiaggia in un folto gruppo. Il mare era molto agitato: le onde altissime si accavallavano impetuose. Dopo una breve discussione, gli studenti decidevano di fare lo stesso il bagno.

La spiaggia era quasi deserta, perché si trova in una zona che non è occupata da stabilimenti balneari. Michel Teicher e Brigitte Lubert si presero per mano e entrarono in acqua. Li seguirono Claudy Covette e Michel Suchse, che erano i loro amici più intimi e che più tardi dovevano rischiare la stessa vita nel generoso tentativo di salvarli. I quattro ragazzi erano molto legati l'uno all'altro: a Parigi abitavano nello stesso quartiere e frequentavano la medesima scuola. Le loro famiglie erano state liete di mandarli in vacanza in Italia tutti assieme: erano stati promossi e meritavano questo premio.

Michel e Brigitte erano giunti a venti metri dalla riva, sempre tenendosi per mano. Quando il mare è calmo, il fondale è molto basso, ma oggi quel punto era molto pericoloso per la furia delle onde. All'improvviso un'ondata travolgeva Brigitte e la strappava dalle mani di Michel: la ragazza spariva. Subito dopo un altro cavallone copriva il ragazzo.

Gli altri studenti, che si erano fermati a dieci metri di distanza, cercando di vincere la violenza delle onde, si lanciavano verso il punto in cui Brigitte e Michel erano scomparsi. Anch'essi venivano in breve travolti.

Tutto si è svolto in pochi minuti. Prima tre, poi altri due ragazzi, si sono gettati in mare, mentre dai Bagni Doria accorrevano il bagnino Roberto Giannotti, di Massa, e il milanese Franco Ancona. L'intervento dei due uomini, esperti nuotatori, ha salvato Claudy Covette e Michel Suchse. Anche il Giannotti e l'Ancona hanno dovuto lottare a lungo per raggiungere i due ragazzi e ricuperare i corpi ormai senza vita di Michel e Brigitte. Quando sono tornati a terra, sono crollati privi di sensi e le ambulanze che erano giunte da Forte dei Marmi e da Massa con il polmone d'acciaio, li hanno trasportati all'ospedale di Massa con i due ragazzi tratti in salvo e il corpo senza vita di Brigitte. La salma di Michel Teicher è stata trasportata a Viareggio. Il bagnino e l'Ancona venivano dimessi poco dopo. Il Suchse e Claudy Covette venivano invece trattenuti in osservazione.

Villa Serena, che si trova proprio ai margini del campo d'aviazione di Cinquale ed è circondata da una splendida pineta, questa sera è silenziosa e tetra. I giovani ospiti sostano immobili fra i pini: hanno il volto pallido e teso. Domani essi torneranno sulla spiaggia e guarderanno il mare, ma non lo vedranno più con gli occhi di prima.

e. s.

Sono fermi per lo sciopero

Sacchi di posta a Milano rovinati dalla pioggia

Milano, 8 agosto.

(g. m.) Nei sotterranei della stazione centrale giacciono centinaia di sacchi di posta impregnati d'acqua filtrata dalla volta in seguito ai recenti temporali: migliaia di lettere forse non potranno più essere recapitate in quanto si ha ragione di temere che gli indirizzi siano stati cancellati dall'acqua. In questi giorni i sacchi postali giacciono a centinaia non solo nei sotterranei della stazione, ma anche abbandonati sotto tettoie e parte all'aria aperta: tale situazione è dovuta al perdurare dell'agitazione sindacale dei centoventi lavoratori della ditta Mottino — appaltatrice del trasporti postali all'interno della stazione — i quali invocano l'applicazione della legge contro i sub-appalti e chiedono la equiparazione col personale delle Poste.

La vertenza dura ormai da tre mesi: le astensioni dal lavoro in un primo tempo furono totali, mentre nelle ultime settimane si succedono a singhiozzo; così la posta non viene smistata col normale ritmo ed ogni giorno le cataste di sacchi continuano a crescere; i milanesi quindi riceveranno ancora per parecchio tempo la corrispondenza con vari giorni di ritardo.

Stritolati due operai dal tubo d'un metanodotto

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 8 agosto.

Due operai intenti a provare la pressione d'un metanodotto nei pressi di Cortemaggiore sono rimasti uccisi nel pomeriggio di oggi da un tubo che si è improvvisamente impennato ed è ricaduto su di loro.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 15. Un gruppo di operai dipendenti della ditta «Bonati» di Parma, che esegue per conto dell'Agip i lavori di posa di metanodotti, era intento nella zona di San Martino in Olza a provare la pressione dei tubi del metanodotto.

Saldata la parte terminale del tubo, in esso veniva immessa, mediante una pompa a mano munita di manometro, acqua a pressione. Quando la pressione aveva raggiunto le 180 atmosfere, avveniva un inconsueto incidente: la parte terminale del tubo si impennava, raggiungeva un'altezza di circa due metri e quindi si abbatteva a lato dove si trovavano, fra gli altri, gli operai Francesco Gelmetti di 20 anni da Cortemaggiore e Giovanni Scioni, di 23, di Capoterra (Cagliari).

I due giovani non riuscivano a scansarsi in tempo e venivano colpiti in pieno dal grosso tubo. Gli operai, che avevano riportato ferite gravissime, venivano immediatamente trasportati all'ospedale di Cortemaggiore, dove decedevano poco dopo.

g. s.

Borse economia e finanza

Dal Comitato interministeriale credito e risparmio

Approvati aumenti di capitale per circa 35 miliardi di lire

Autorizzata anche l'emissione di obbligazioni per oltre 45 miliardi

Roma, 8 agosto.

Si è riunito stamane al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza del Ministro Tremelloni, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Hanno partecipato alla riunione i ministri: La Malfa, Colombo, Pastore, Sullo, Bo, Trabucchi e Rumor; i sottosegretari: Natali, Micheli, Gatto e Sedati; il governatore della Banca d'Italia, dr. Guido Carli e il direttore generale del Tesoro, prof. Gaetano Stammati.

Il Comitato ha approvato aumenti di capitale di società private per complessivi 34 miliardi e 800 milioni di lire. Tra le operazioni figurano, in particolare:

Società per il risanamento di Napoli, Napoli: da 4 miliardi 472,16 milioni a 8 miliardi 518,4 milioni di cui 2 miliardi 981,44 milioni gratuitamente e 1 miliardo 64,8 milioni a pagamento;

Società per azioni Mobil-Chimica Italiana, Napoli: da 4 miliardi a 8 miliardi a pagamento;

S. p. a. Edoardo Bianchi Motomeccanica, Milano: da uno a 2 miliardi, parte mediante apporto di beni e parte a pagamento;

S. p. a. Celene, Palermo: da 6 miliardi a 7 miliardi 500 milioni a pagamento.

Il Comitato ha inoltre approvato emissioni obbligazionarie di società private per lire 400 milioni, e di Istituti di Credito mobiliare per 45 miliardi di lire.

Il Comitato ha trattato infine altri argomenti di ordinaria amministrazione.

L'adesione inglese al Mec

Parigi chiede garanzie per il «Fondo agricolo»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 agosto.

Nel «Libro bianco» inglese sui colloqui di Bruxelles, redatto dal Lord del Sigillo privato, Edward Heath, è reso noto ieri, il problema suscitato dalla intransigenza francese sulle importazioni di prodotti agricoli dal Commonwealth viene appena sfiorato. Ma a Londra si sottolinea il fatto che la Francia ha dichiarato come ogni accordo dipenda dalla possibilità che Parigi ottenga piena soddisfazione su un particolare problema finanziario.

La questione è complicata: in base al trattato di Roma, il Mercato comune dovrà disporre di uno speciale Fondo monetario agricolo per aiutare gli agricoltori in difficoltà. Ciò sarà fatto acquistando le loro eccedenze di produzione, sussidiando le loro esportazioni e migliorando le loro attrezzature agricole. Ma poiché saranno i francesi che potranno vantare le maggiori eccedenze e sviluppare quindi le loro esportazioni, il fondo comune andrebbe soprattutto a loro beneficio.

Come sarà formato questo fondo? Nei primi anni vi contribuirà ogni paese membro. Ma dopo il 1970 il fondo dovrà venir finanziato interamente dai dazi che ogni paese applicherà alle importazioni agricole dall'esterno. Ciò significa che gli introiti proverranno principalmente da quei paesi membri che sono costretti ad importare gran parte del loro fabbisogno alimentare: la Germania, l'Olanda e l'Inghilterra, se entrerà nel Mec.

Né la Germania né l'Olanda guardano con entusiasmo alla idea di dover finanziare l'agricoltura francese. C'è però una salvaguardia: una clausola del trattato di Roma secondo la quale il fondo per l'agricoltura può essere distribuito solo in base alla decisione unanime del Consiglio dei ministri della Cee. Quello che la Francia vuole è di far decadere questa clausola, in modo che il fondo comune sia distribuito automaticamente, al di fuori del controllo del Consiglio.

A quanto pare la Francia avrebbe tentato di collegare questa sua intenzione agli altri accordi che i suoi consociati saranno sul punto di raggiungere con l'Inghilterra a Bruxelles. Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville si è impegnato a subordinare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec all'accettazione di questa sua particolare richiesta. Probabilmente, da parte della Francia, si trattava di un atteggiamento di contingenza adottato in sede di trattative. E forse prima di ottobre gli aspetti più controversi del problema della distribuzione del fondo agricolo saranno stati appianati, se non addirittura superati.

m. ci.

Nella Germania Occidentale

Sei posti disponibili per ogni disoccupato

Bonn, 8 agosto.

L'Ufficio federale per il lavoro informa da Norimberga che la disoccupazione nella Germania Occidentale è diminuita ad un nuovo livello record in luglio, mese nel quale erano disponibili per ogni disoccupato oltre sei posti di lavoro.

Al 30 luglio erano ufficialmente registrate come disoccupate 93.939 persone, cioè 3527 in meno rispetto al numero dei disoccupati esistenti alla fine di giugno. Il numero dei posti di lavoro disponibili è aumentato leggermente portandosi a 631.647, nonostante l'arrivo di altri 11.514 lavoratori stranieri, la maggior parte dei quali italiani, spagnoli e greci.

L'ufficio precisa inoltre che i lavoratori stranieri attualmente impegnati nella Repubblica di Bonn ammonta a 658 mila.

Colloqui a Roma del ministro del commercio estero jugoslavo

Roma, 8 agosto.

Il ministro del commercio con l'estero jugoslavo, Serghej Krajger, accompagnato da un consigliere è giunto nel primo pomeriggio di oggi all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Belgrado, a bordo di un aereo di linea.

Krajger restituisce la visita compiuta in aprile a Belgrado, dal ministro per il commercio estero italiano. L'ospite si tratterrà a Roma fino a venerdì prossimo e, nella giornata di domani, si incontrerà con il ministro Preti.

In Italia a Borsa chiusa

Quotazioni sostenute

Milano, 8 agosto.

Nella generale rarefazione delle trattative il mercato azionario a Borsa chiusa lascia se non altro trasparire un fondo resistente che non si discosta gran che dalla chiusura ufficiale di venerdì 3 agosto. Mancanza di adeguate contropartite e scarso spirito di iniziativa hanno caratterizzato anche la giornata odierna, che si chiude segnando prezzi più sostenuti rispetto a quelli di apertura, ma sostanzialmente invariati rispetto a ieri.

La cronaca deve registrare l'accoglienza moderatamente positiva delle dichiarazioni del ministro dell'Industria a conclusione dei lavori alla Camera, prima delle vacanze, sulla nazionalizzazione delle imprese elettriche. Lo spunto offerto da questo stato d'animo avrebbe potuto anche originare qualche tentativo di risveglio, se l'andamento dimesso e riflessivo delle Borse estere ieri non avesse invitato alla prudenza.

Prezzi indicativi (tra parentesi i prezzi di ieri): Fiat 2938-2940 (2937-2940); Viscosa 5550-5560 (5545-5560); Ass. Generali 144.300-144.500 (144 mila 200-144.700); Montecatini 3125-3130 (3120-3125); Edison 4025-4035 (4020-4035); Pirelli Ital. 6260-6280 (6250-6275); Liquigas 304-305; Dalmine 2245-2250; Olivetti priv. 8140-8160.

Quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street tendenza al rialzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 588,35 a 590,94 Parigi e Francoforte in ripresa - Londra e Zurigo irregolari

New York, 8 agosto.

Nella seduta antimeridiana il mercato azionario perdeva terreno per la terza riunione consecutiva ma il volume degli scambi era ristretto.

Nel pomeriggio si notava qualche spunto di ripresa, ma l'attività restava ridotta. Il corpo principale del listino presentava sempre un quadro di declini per le più frazionali.

I compratori si facevano più aggressivi nella fase finale e il mercato azionario, sotto la spinta dei valori industriali a grosso taglio, si portava in ascesa. Le perdite venivano ridotte o annullate su tutta la linea. La quota chiudeva perciò con una tendenza irregolare al rialzo che arrivava in maggioranza ad un punto o quasi.

Azioni scambiate n. 3 milioni 80.000 (ieri, 2.970.000).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 590,94 (588,35); 20 Ferroviari 120,24 (119,87); 40 Obbligazioni Interne 85,30 (85,25); 15 Pubbliche Utilità 117,09 (117,02).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25,12 (25); Underwood 17,75 (17,62); American Cyanamid 40,12 (39,62); American Tel and Tel 110,50 (109,63); Bethlehem Steel Corp. 32,87 (32,62); Du Pont de Nemours [illegible] (192,50); General Electric 65,62 (65,62); General Motors 51,62 (51,75); I.B.M. 381,75 (373,25); Kennecott Copper 70 (70); Standard of New Jersey 51,62 ex (51,75); U.S. Steel Corp. 44,75 (44,12); Woolworth 67,62 (66,50).

Londra, 8 agosto.

La borsa londinese ha avuto oggi un andamento piuttosto instabile. I valori industriali sono risultati pesanti per buona parte della riunione, ma poco prima della chiusura hanno assunto una tendenza leggermente migliore. I fondi di Stato britannici hanno registrato una buona domanda di investimento conseguendo rialzi fino a 3 sedicesimi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 65,50 (65,50); Consolidated Stock 2 ½ % 42 1/16 (42 1/16); War-Loan 3 ½ % 57 15/16 (58); Barclay's Bank 61 1/4 (62); Lloyd's Bank 58 1/2 (58 1/2); United Steel Companies 29 1/2 (29 1/2); Vickers 26 1/4 (26 1/2); General Electric Co. 33 (34); Dunlop Rubber Co. [illegible] 3/4 (28 7/8); Imperial Chemical 50 ([illegible] e 3/8); Bowater Paper Corp. 33 1/4 (33 1/4); Imperial Tobacco 55 3/4 (56 1/4); De Beers 173 1/8 (169 3/8); London Tin Corp. 15 (15).

Parigi, 8 agosto.

Dopo un'apertura incerta molti comparti nazionali si sono portati in lieve rialzo sotto la spinta dei petroliferi. Fermi i grandi magazzini e gli alimentari. I chimici e i siderurgici hanno oscillato lievemente nei due sensi. Negli altri comparti prevaleva un andamento fluido con limitate transazioni.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24,75 (24,50); Pirelli 50 (49,60); Finsider 11 (10,85); Olivetti 64,10 (64,90); Galeries Lafayette 604 (595); Ciments Français 166 (165); Banque Union Parisienne 337 (334); Crédit Commercial Français 187 (187,50); Ugine 459 (456); Française des Pétroles 298 (292); Royal Dutch 188 (186,40); Pechiney 244,50 (243,10); Rhône Poulenc 425,50 (425).

Francoforte, 8 agosto.

Dopo i recenti sensibili declini il mercato si è notevolmente ripreso questa mattina su riacquisti delle banche, registrando rialzi che variavano da 2 a 8 punti. Qualche titolo, che aveva subito recentemente perdite superiori alla media, è salito di quasi 20 punti. Gli investitori privati e stranieri sono rimasti però riservati. Successivamente l'interesse agli acquisti è scemato e si sono avute delle erosioni varianti da 1 a 4 punti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,19 (19,75); Fiat 18,70 (18,70); Fiat pref. 14,90 (14,80); Pirelli [illegible] (39,50); Edison 25,80 (25,30); Magneti Marelli 10,25 (10,25); Snia Viscosa 35,20 (35,40); Finsider 8,50 (8,50); Olivetti 51,75 (51,60).

A.E.G. 358 (357); Badische Anilin 365,25 (350); Brown-Boveri [illegible] (510); Daimler Benz [illegible] (850); Farben Bayer 413 (410); Mannesmann [illegible] (206); Metallgesellschaft 835 (830); Schering A.E.G. 302 (298); Deutsche Bank 396 (388); Dresdner Bank 372 (372); Volkswagen 430 (428).

Zurigo, 8 agosto.

I valori svizzeri erano oggi generalmente poco stabili con un limitato volume di affari. Irregolari i bancari con Union Bank in sensibile declino. Poco stabili i fondi di investimento e i valori industriali. Nel settore estero fermi i titoli tedeschi, poco stabili i certificati americani, irregolari gli olandesi, stabili gli argentini.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Société de Banque Suisse 3240 (3225); Saurer 2240 (2280); Brown-Boveri 3310 (3380); Ciba 9700 (9775); Lonza 3020 (3070); Nestlé 3765 (3780).

Nei primi sette mesi del 1962

La produzione di acciaio aumentata del 4% in Italia

Per la ghisa l'incremento è stato del 14 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - Lieve regresso complessivo per l'industria siderurgica del Mec

Milano, 8 agosto.

La produzione di ghisa — secondo i dati provvisori raccolti dall'Assider per conto dell'Istituto di statistica — ha raggiunto in luglio 336.000 tonn. (il massimo livello finora toccato nella produzione mensile nazionale), con un aumento del 29,7 per cento in confronto al luglio 1961.

Il totale della produzione dei primi sette mesi di quest'anno — da gennaio a luglio — sale così a 1.992.000 tonn., con un aumento del 14,3 per cento rispetto a 1.743.000 tonn. prodotte nello stesso periodo del 1961. Secondo le previsioni, la produzione di ghisa dovrebbe mantenersi su medie elevate anche nei prossimi mesi per i recenti incrementi della capacità degli impianti.

Per l'acciaio la produzione di luglio è stata di 810.000 tonn., con un aumento del 2,1 per cento rispetto a 793 mila tonn. prodotte nel luglio 1961. Nei primi sette mesi dell'anno risultano così prodotte 5.545.000 tonn. di acciaio, in confronto a 5.325.000 dello stesso periodo del '61, e l'aumento è nel complesso del 4,1 per cento.

Il carico d'ordini presso le acciaierie a fine giugno risultava uguale a quello del giugno '61. L'entità delle giacenze di prodotti finiti, sempre alla stessa data, figurava aumentata soltanto in lieve misura.

Quanto al commercio con l'estero, si hanno per ora soltanto i dati del primo quadrimestre: l'importazione — in peso lingotto — è stata di [illegible] tonn., pari al 32,1 per cento della produzione nazionale dello stesso periodo, e l'esportazione di 421.900 tonn., pari al 13,2 per cento della produzione. Il disavanzo tra importazione ed esportazione, che nei primi quattro mesi del 1961 era stato di 550.000 tonn., è salito quest'anno a 602.500 tonnellate. Sempre nello stesso periodo e rispetto al 1961, le importazioni risultavano aumentate del 9,4 per cento e le esportazioni del 9,2.

Il totale della produzione di acciaio nei sei paesi della Ceca è stato nel primo semestre dell'anno di 38.400.000 tonn. e nel complesso ha segnato un regresso in confronto al 1961 del 2,9 per cento. Le maggiori diminuzioni si sono avute in Germania col 6,3 per cento e in Francia col 4,5 per cento.

Le navi lasciano Trieste per lo sciopero nel porto

Trieste, 8 agosto.

Dopo una sola ora di lavoro, dalle otto alle nove di stamane, i dipendenti dell'azienda portuale dei magazzini generali di Trieste sono nuovamente entrati in sciopero, dopo le sospensioni del lavoro di ieri e di avant'ieri.

Numerose navi hanno intanto abbandonato il porto di Trieste senza portare a termine le operazioni di imbarco o di sbarco; le unità che dovevano scaricare sono state in molti casi dirottate verso altri porti, in particolare verso Fiume.

Le conseguenze dello sciopero sull'economia emporiale e portuale della città vengono considerate con estrema preoccupazione da parte degli ambienti interessati. Per ricercare una soluzione della vertenza, le parti sono state convocate per le 18 di oggi presso il commissario governativo.

Nell'interesse di tutti i consumatori

Il partito democratico polacco si appella all'iniziativa privata

E' impossibile trovare nei negozi le «piccole cose che fanno felice la gente» - Il governo invitato ad aiutare l'attività dei singoli, con facilitazioni di licenze e fiscali

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 agosto.

La penuria di generi di consumo in Polonia è tale che un giornale di Varsavia, *Kurier Polski*, organo del partito democratico, ha lanciato, sotto il titolo «Nell'interesse dei consumatori», un appello all'iniziativa privata perché aiuti l'industria statale a colmi i vuoti della produzione organizzata dall'alto. Nell'articolo viene messo in rilievo che la situazione economica del paese è oggi migliore che negli anni scorsi, ma che tuttavia non si riesce a comperare «le piccole cose che fanno felice la gente».

«E' per esempio impossibile — scrive il giornale — mettere insieme i diversi pezzi di un *nécessaire* e una batteria da cucina. Molti articoli compaiono di tempo in tempo nei negozi, ma subito spariscono».

L'articolista riferisce esperienze di viaggio di suoi conoscenti, i quali sono rimasti sbalorditi di trovare nei negozi danesi, norvegesi e svedesi tutta una serie di oggetti che non avevano mai visto, e suggerisce di mandare a fare viaggi di istruzione all'estero, invece dei soliti impiegati, persone interessate alla produzione affinché girino per i negozi e vedano quante cose diverse sia possibile produrre.

Secondo *Kurier Polski*, in Polonia manca l'iniziativa, ma la colpa non è dei privati. Qualcuno infatti ha provato a fabbricare oggetti di consumo, ma ha presto rinunciato a causa delle spese di licenza e delle tasse che rendevano eccessivi i costi di produzione.

«E' necessario che i privati abbiano dell'iniziativa e producano almeno quegli oggetti che ora siamo costretti ad importare», conclude il giornale, invitando nello stesso tempo il governo a facilitare i privati, a concedere alleggerimenti fiscali e a coordinare le due attività, quella dei singoli e quella dello Stato.

t. s.

Il bilancio portoghese si è chiuso in attivo

Lisbona, 8 agosto.

Nonostante le difficoltà all'interno e all'estero, i conti dello stato portoghese si sono chiusi nel 1961 con una eccedenza attiva di 1.166.816 escudos (pari a circa 40.810 dollari).

Lo ha reso noto ieri sera il ministro delle finanze prof. Pinto Barbosa al termine di una riunione del gabinetto presieduta dal primo ministro Salazar.

La media degli impegni è salita da 2000 a 6600 franchi a testa

Le vendite rateali in Francia più che triplicate in tre anni

Nel 1959 il volume complessivo dei crediti concessi dalle banche era di 90 miliardi di franchi leggeri - Oggi viene valutato pari a 300 miliardi - Oltre la metà della cifra è destinata all'acquisto di automobili; al secondo posto i televisori

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 agosto.

Una rivoluzione si sta producendo nelle abitudini dei francesi: l'acquisto rateale sta soppiantando gradatamente le compere in contanti. Le statistiche del Consiglio nazionale del credito e degli uffici studi delle grandi banche mostrano infatti che in tre anni e mezzo il volume dei crediti concessi dagli organismi bancari incaricati delle vendite rateali è più che triplicato. All'inizio del 1959 esso era di 90 miliardi di franchi leggeri, con una media di 2000 franchi a testa; una cifra molto minore di quella degli Stati Uniti (dove la quota per persona era pari a 115 mila franchi) o della stessa Inghilterra (18 mila). Il 31 marzo scorso, invece, il volume dei crediti in Francia era di 272 miliardi di franchi leggeri; e oggi viene valutato a 300 miliardi, con una media pro capite di 6600 franchi: cioè la stessa dell'Italia.

A cosa si può attribuire questo rapido cambiamento? In primo luogo, lo sviluppo del Mercato comune ha obbligato la Francia a mettersi al passo con i propri vicini per quanto riguarda la produzione degli elettrodomestici. Dalla fase artigianale si è ormai passati a quella industriale, con forti ribassi sui prezzi di tutti gli articoli.

Inoltre, la raggiunta stabilità finanziaria ha consentito di mettere il credito a disposizione di tutti i consumatori. Fino a che il franco era minacciato (vale a dire fino alla riforma Pinay del 28 dicembre 1958) lo Stato riservava i crediti a industriali e commercianti. A partire dal momento in cui la moneta francese è apparsa più stabile e lo spettro dell'inflazione si è allontanato, lo Stato ha aperto i crediti a tutti gli strati sociali. Quando il credito era raro, esso era anche molto costoso. Dopo che è divenuto più facile, la concorrenza fra gli organismi bancari ha reso le sue condizioni più uniformi e più accessibili, attenuando in definitiva la secolare diffidenza dei francesi verso questa forma di acquisti.

D'altra parte, la gamma degli articoli di uso familiare si è arricchita di un elemento destinato ad un notevole sviluppo: la televisione, che era già diffusa prima del 1959, ma che negli ultimi tre anni è diventata un articolo di massa.

Interessanti indicazioni possono essere tratte dall'analisi del volume dei crediti, secondo i differenti articoli. La parte maggiore viene assorbita dall'automobile, con 176 miliardi; ai quali se ne devono aggiungere altri quattro per i veicoli a due ruote. La posizione di privilegio dei mezzi di trasporto in questa graduatoria viene spiegata dagli specialisti con ragioni di ordine psicologico. E' infatti il parere del marito che prevale, di fronte all'acquisto di un autoveicolo.

La parte dei frigoriferi, delle lavatrici automatiche e degli aspirapolvere è invece relativamente modesta: 37 miliardi, meno del 13 per cento del totale. Le lavatrici sono in ribasso in Francia da parecchio tempo; quanto ai frigoriferi, la curva delle vendite ha accusato delle flessioni negli ultimi mesi. I rimanenti 58 miliardi del volume totale di questi acquisti vanno alla radio, alla televisione, ai mobili e alle macchine per cucire. In particolare la televisione, ha registrato un sensibile aumento, in percentuale e assoluto. Nel 1959 gli acquisti rateali di televisori rappresentavano soltanto il 48 per cento di questo gruppo di articoli; oggi superano il 60 per cento, con 31 miliardi.

Un ultimo elemento ha senza dubbio influito sul progressivo incremento delle vendite a rate: l'aumento del costo della vita. I francesi infatti pensano che se i 100 franchi di oggi avranno perso fra due o tre anni il 5 o il 10 per cento del loro valore, con un pagamento rateale riusciranno ad ammortizzare facilmente gli interessi richiesti. Anche questo mese, infatti, l'indice della «contingenza», calcolato sulla base di 179 articoli di vario genere, si annuncia in aumento. In giugno esso toccava quota 131,10; per la fine di agosto si prevede che avrà superato il livello 132,10; a partire dal quale scatterà automaticamente l'aumento dei salari minimi.

l. m.

Sussidi ai disoccupati dell'industria del tabacco

Roma, 8 agosto.

Il ministro del Lavoro on. Bertinelli ha presieduto una riunione del Comitato per il collocamento e l'assistenza dei disoccupati.

Nel corso della riunione è stato espresso parere favorevole alla concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione agli addetti all'industria del tabacco in quelle province da cui era pervenuta motivata richiesta.

Per acquistare brevetti e licenze di fabbricazione nel 1961 l'Italia ha speso all'estero 53 miliardi

Le entrate non hanno raggiunto i 20 miliardi - Il disavanzo sale ogni anno - Lo Stato destina alla ricerca scientifica appena lo 0,22 per cento del reddito nazionale - In Gran Bretagna la percentuale sale al 2, negli Stati Uniti al 2,8

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

L'anno scorso l'Italia ha speso più di 86 milioni di dollari (oltre 53 miliardi di lire) per acquistare all'estero brevetti ed altri diritti di proprietà intellettuale: ha incassato, allo stesso titolo, molto meno della metà: 30,9 milioni di dollari (circa 19 miliardi di lire). Dal 1955 al 1961 il saldo di quella parte della bilancia dei pagamenti intitolata a *brevetti, diritti d'autore, licenze di fabbricazione*, è passato da un passivo di 6,6 milioni di dollari a un passivo di 55,5 milioni di dollari (circa 35 miliardi di lire).

E' un disavanzo troppo elevato per un sistema economico come il nostro, tipicamente *trasformatore*; la cui prosperità deriva non tanto dalla disponibilità di materie prime e di fonti d'energia, quanto dalla capacità di trasformarle in prodotti finiti di qualità elevata ed a basso prezzo. Capacità che dipende dal non alto costo della manodopera per quanto attiene al basso prezzo; dalla conoscenza di nuovi prodotti e procedimenti per quanto riguarda la qualità. Ora, che la prima risorsa del nostro Paese (manodopera abbondante e a relativo buon mercato) stia per esaurirsi è dimostrato dalla diminuzione della disoccupazione e dall'aumento dei livelli salariali (e di questo, nessuno può lamentarsi); che la seconda sia troppo limitata e che anzi lo diventi sempre di più, lo provano i dati da noi ricordati.

«La ricerca scientifica rende», scrive un rapporto ufficiale pubblicato pochi giorni fa in Inghilterra (dove l'industria privata — da sola — vi destina 250 milioni di sterline all'anno), «essa è un investimento redditizio sia per i privati che per il governo». Un investimento che non richiede nemmeno molta lungimiranza: che dà i suoi frutti a scadenze sempre più brevi: dai 35 anni passati fra la scoperta dell'effetto termoionico alla vendita della prima valvola per apparecchi radiofonici si è arrivati ai 5 anni intercorsi fra la fissione dell'atomo e la prima bomba atomica, ai 3 che dividono le prime ricerche sulla purificazione dei semiconduttori alla vendita del primo *transistor* al germanio.

Quanto spende in Italia lo Stato per la ricerca scientifica? Nel 1960-61, quarantaquattro miliardi di lire, secondo calcoli attendibili di recente pubblicati; meno di quanto si spende in un anno per acquistare all'estero brevetti e licenze di fabbricazione: circa lo 0,22 per cento del reddito nazionale.

Poco a confronto del 2 % e più dell'Inghilterra, della Germania e della Francia; del 2,8 % degli Stati Uniti (dove 300 mila studiosi portano avanti la ricerca scientifica, finanziata per ⅔ dal governo); troppo poco se si pensa che l'aumento della produttività, a lungo termine, si può attribuire per il 50 % al progresso scientifico e tecnico (fra il 1910 ed il 1953 la produttività, negli Stati Uniti, è aumentata in media del 2,1 % all'anno: si calcola che la metà di tale incremento sia dovuto alla ricerca di base ed applicata).

Come rimediare all'inferiorità dell'Italia, in questo campo? Il problema ha due aspetti: a lungo termine esso è legato alla questione della scuola ed in particolare del riordinamento degli studi universitari (basti un dato, per sottolineare la gravità della situazione: per ogni laureato in materie scientifiche e tecniche in Italia, se ne hanno circa due in Francia, Germania, Inghilterra e Svizzera, più di tre negli Stati Uniti, quasi sette in Urss). A breve termine, sarebbe sufficiente seguire l'esempio di altri Paesi.

Ricordiamo due provvedimenti che hanno dato buoni risultati: negli Stati Uniti, il particolare regime fiscale cui sono soggette le donazioni a vantaggio di istituti scientifici universitari o di fondazioni (che, nel complesso, eseguono il 54,3 % delle ricerche di base); in Inghilterra, la costituzione di «cooperative di ricerca», che attualmente riuniscono più di 22 mila membri (industrie piccole e grandi) e che hanno un bilancio annuo di oltre 9 milioni di sterline: la loro attività — svolta in collaborazione con le Università — è stata giudicata dal governo inglese, che le controlla, «preziosa ai fini dello sviluppo industriale del Paese».

a. l.

Brevetti, diritti d'autore licenze di fabbricazione
(in milioni di dollari)

anni	entrate	uscite
1955	5,7	12,3
1956	5,1	16,1
1957	8,3	23,0
1958	11,5	29,9
1959	19,3	37,8
1960	20,6	48,1
1961	30,9	86,4

milioni di dollari
Uscite per l'acquisto di brevetti
Entrate per la cessione di brevetti
90 80 70 60 50 40 30 20 10 0
1955 1956 1957 1958 1959 1960 1961

Firmato il contratto a Seul

Italia e Francia forniranno pescherecci alla Corea del Sud

Seul, 8 agosto.

Il presidente della Commissione per la pianificazione economica sud-coreana, Kim Yu-Talk ha firmato oggi un contratto per 120 milioni di dollari con un consorzio franco-italiano; grazie a tale accordo potrà essere quasi raddoppiata la flottiglia di pescherecci nella Corea del Sud e notevolmente migliorata tutta l'attrezzatura di pesca.

La Repubblica coreana importerà 129 pescherecci per un tonnellaggio totale di 118 mila 540 tonn. e creerà moderni centri per la lavorazione del pesce in sei porti.

In rappresentanza del consorzio franco-italiano ha firmato il contratto Luigi Laudisa della Fiat.

L'accordo prevede anche un addestramento tecnico di esperti sud-coreani in Europa. Quando l'attuale tonnellaggio di flotta sarà raddoppiato, la Corea meridionale potrà pescare oltre un milione di tonnellate di pesce all'anno; le esportazioni di questo prodotto raggiungeranno annualmente 50 milioni di tonnellate.

Ridotto in Belgio il tasso di sconto

Bruxelles, 8 agosto.

La Banca nazionale del Belgio ha ridotto il suo tasso di sconto dal 4 al 3,75 per cento. Il provvedimento entra in vigore domani 9 agosto.

Prezzi delle valute estere

Roma, 8 agosto.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 618,75; dollaro canadese 573,25; lira sterlina 1741,25; franco svizzero 143,63; franco francese (nuovo) 126; marco tedesco 155,25; scellino austriaco 24,04; franco belga 12,44; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,65; corona svedese 120,55; corona norvegese 86,60; fiorino olandese 172,30; cruzeiro brasiliano [illegible]; dinaro jugoslavo 0,73; peso argentino 4,85; rublo Urss 175; sterlina egiziana 881; dracma greca 20,79; lira turca 50,75; sterlina australiana 1375.

FALLIMENTI — SANREMO: Galli Carolina, ditta «Mobilbel», Ospedaletti; sent. 30 luglio; cur. rag. Sergio Agagliati; verif. 14 settembre; giud. dr. Pretatti.

SETTE MESI DI ATTIVITÀ DELLA ISVEIMER

Si è riunito il 31 luglio, in Napoli, sotto la presidenza del Cav. del Lavoro dott. Domenico Battiloro, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale — ISVEIMER — che ha esaminato ed approvato numerose domande per finanziamenti ad aziende industriali e commerciali del Mezzogiorno Continentale.

Il Presidente ha messo in evidenza i sensibili progressi verificatisi nei primi sette mesi del corrente anno in tutta l'attività dell'Istituto, comparandone i dati con quelli dello stesso periodo del 1961, in cui già si erano raggiunti risultati che rappresentavano cifre di punta.

L'intensificazione dell'iniziativa privata, rivelatasi con particolare ampiezza nel biennio 1960-1961, si è ancora accresciuta nel 1962: infatti, la media mensile delle domande di finanziamento per impianti industriali, che aveva raggiunto nel 1961 lire 16.248 milioni, è salita nel 1962 a lire 17 miliardi e 938 milioni.

L'Isveimer ha concesso, dal 1° gennaio al 31 luglio 1962, numero 388 mutui a medio termine per impianti industriali, per l'importo di lire 76.009 milioni, di fronte a 319 per lire 54.271 milioni nell'anno precedente.

Le concessioni effettuate riguardano i seguenti settori: industrie agricole e alimentari, lire 9765 milioni; industrie metal-meccaniche, lire 10.473 milioni; industrie dei materiali da costruzione, vetro e ceramica, lire 16.688 milioni; industrie chimiche, lire 25.995 milioni; industrie dei derivati del petrolio, lire 4150 milioni; industrie tessili e dell'abbigliamento, lire 2176 milioni; industrie cartarie e poligrafiche, lire 2132 milioni; industrie del legno, lire 978 milioni; industrie e attività ausiliarie varie, lire 3647 milioni. I finanziamenti predetti determineranno un investimento complessivo di lire 127.040 milioni ed una occupazione prevista in [illegible] unità lavorative.

Anche i mutui per l'apprestamento di attrezzature commerciali, consentiti nei primi sette mesi del 1962, sono aumentati a 238 per lire 904 milioni di fronte a 78 per lire 527 milioni nello stesso periodo del 1961; ed i prestiti cambiari, con ammortamento in cinque anni, a piccole industrie, per la provvista od il rinnovo di macchinari sono ascesi, da 133 per lire 790 milioni, a 178 per lire 813 milioni.

L'azione svolta dall'Isveimer, dall'inizio della sua nuova attività (1954) al 31 luglio 1962, per lo sviluppo della industrializzazione nell'Italia Meridionale si può compendiare in queste cifre: mutui accordati per impianto o ampliamento di stabilimenti industriali, numero 2200, per l'importo di lire 322.374 milioni; investimento complessivo relativo ai mutui stessi, lire 568.913 milioni; occupazione operaia, numero 99.436 unità. A tali cifre si aggiungono le sovvenzioni cambiarie per forniture di macchinari, in numero di 1153 per lire [illegible] milioni, ed i prestiti a medio termine alle aziende commerciali, in base alla legge 16 settembre 1960, in numero di 461 per lire [illegible] milioni.

Napoli, 3 agosto 1962.

Venti denunciati a Milano per "spionaggio" industriale

Da tempo alcuni grandi complessi lamentavano la «fuga» all'estero dei loro progetti - Fra le società danneggiate la «Pirelli», la «Terni» e la «Marelli»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 agosto.

(g. m.) Il massimo riserbo avvolge ancora l'operazione «segreti industriali», intrapresa mesi fa dal controspionaggio militare, in collaborazione con i carabinieri, per metter fine allo stillicidio di «evasioni» che recavano grave pregiudizio ad alcune grosse industrie milanesi ed italiane.

Queste industrie — e fra le maggiori si citano la «Pirelli», la «Marelli» e la «Terni» — lamentavano da tempo che loro progetti di grande importanza «fuggissero» all'estero in maniera incomprensibile, eludendo la vigilanza più attenta ed oculata.

Convinte che queste «fughe» venissero predisposte e attuate da una organizzazione specializzata, rinunciavano alle indagini private già disposte e informavano le autorità che, ravvisando nel fenomeno implicazioni militari, affidavano il compito di condurre un'inchiesta approfondita agli uomini del controspionaggio. Questi hanno così proceduto a severi controlli e a minuziose verifiche, accertando la realtà delle «fughe» e identificando parte dei responsabili.

Nessun nome è trapelato fino a questo momento, ma sembra certo che almeno una ventina di persone coinvolte nel traffico sono state denunciate alla magistratura.

Disegno di legge alla Camera

Per le pensioni ai contadini proposto il contributo statale

Roma, 8 agosto.

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione della Commissione lavoro sul disegno di legge che concede un contributo dello Stato di 7 miliardi a favore della gestione speciale per l'Assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Il relatore Pucci sottolinea che la commissione si è dichiarata concorde nel definire esigua la somma concessa dal governo; ma esprime l'avviso che la Camera approvi il disegno di legge come proposto dal Governo, considerando il provvedimento un primo avvio alla integrale eliminazione del disavanzo.

Tra le ragioni del deficit del fondo speciale gestito dall'Inps deve essere ricordato in particolare l'aumento del numero degli assicurati aventi diritto a pensione, più che raddoppiato in rapporto a quello previsto. Infatti hanno avuto già liquidata la pensione di vecchiaia oltre 800 mila aventi diritto di fronte ai 400 mila originariamente calcolati.

E' evidente che di tale onere — conclude il relatore — non può essere gravata la gestione ordinaria, ma deve farsi carico la generale solidarietà del Paese, così come si è già verificato per altre categorie di pensionati.

CRONACHE DELLA SCIENZA

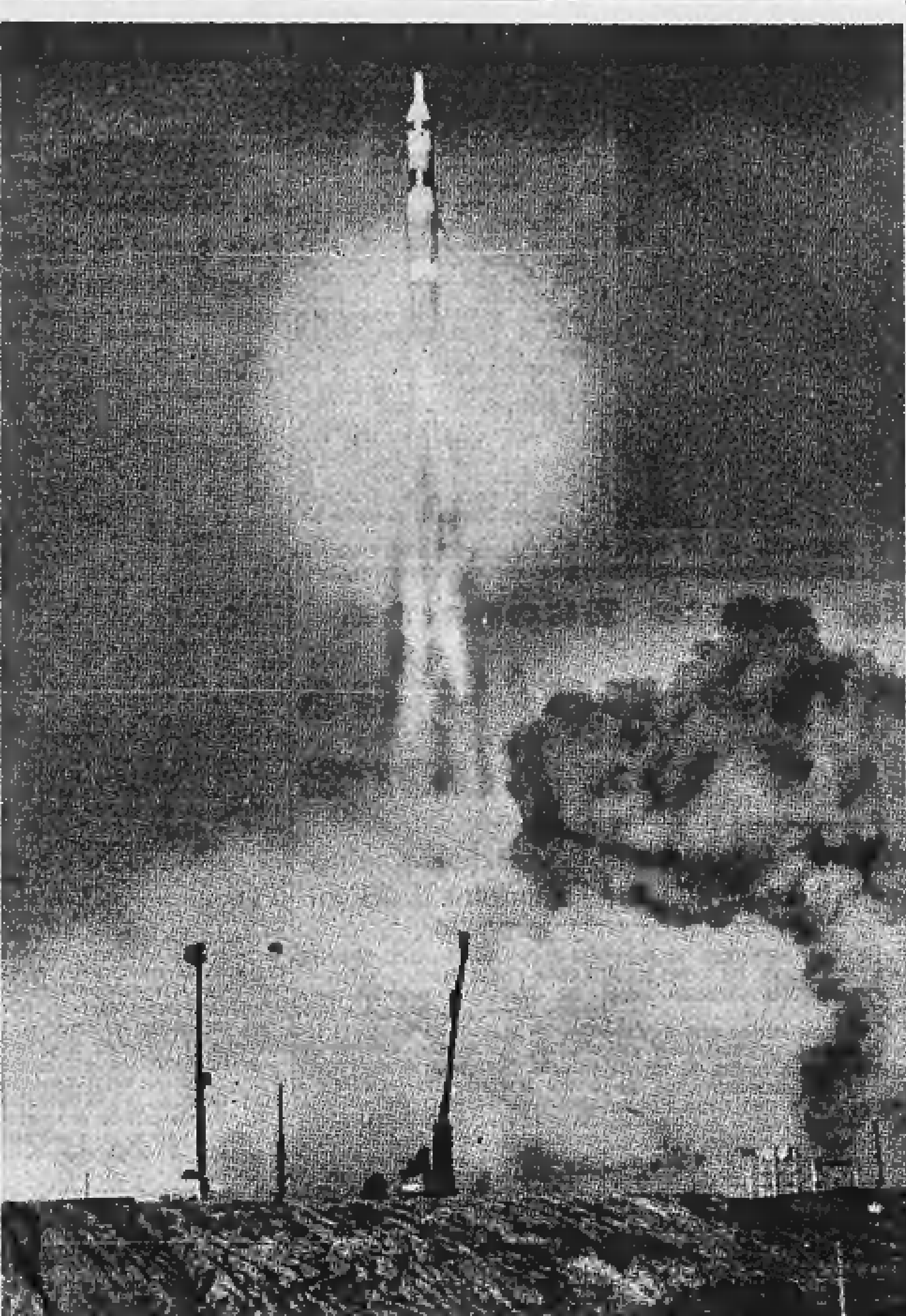
Dal livello del suolo fino a 1000 chilometri di quota

I segreti dell'alta atmosfera cedono alle ricerche dell'uomo

Alle mongolfiere della fine del '700 seguirono i palloni sonda, gli aerei, i razzi, i satelliti artificiali - Oggi disponiamo di moltissimi mezzi per investigare gli strati dell'involucro gassoso che circonda la Terra - Un mistero ancora totalmente da risolvere: le nubi «nottilucenti» - Temperature fino a 30 mila gradi centigradi

La mirabile impresa dell'X-15, l'eccezionale aereorazzo che il 18 dello scorso luglio, pilota il maggiore White, ha superato la quota di 94 chilometri, richiama alla mente tutto quel complesso di sforzi tenaci e di difficili esperienze che da quasi due secoli l'uomo va compiendo per esplorare l'atmosfera, per rendersi conto della sua struttura e della sua composizione, per determinare i suoi limiti — se pur di limiti, in senso rigoroso, si può parlare.

I mezzi adoperati sono svariatissimi: dal *ballons à feu*, le mongolfiere, che risalgono agli ultimi decenni del secolo decimottavo, si passa ai palloni, agli aeroplani, alle osservazioni ottiche, acustiche, elettriche, alle radiosonde e finalmente, oggi, ai razzi e ai satelliti artificiali. Su questi mezzi e sui risultati che hanno permesso di raggiungere vogliamo qui intrattenerci in breve, perché i lettori abbiano un'idea dell'«ambiente» attraverso cui l'X-15 è arditamente sfrecciato.



Primo lancio d'un missile «Titan»: potrà immettere in orbita veri laboratori spaziali

In un tempo ormai lontano le sole osservazioni meteorologiche in quota erano quelle delle stazioni di montagna; poi, fin dagli albori della navigazione aerea, l'uomo pensò di sfruttare a questo scopo il nuovo mezzo. Dapprima furono gli stessi aeronauti a compiere le osservazioni; in seguito si ricorse di preferenza ai *palloni sonda*, che andavano registrando la pressione, la temperatura e l'umidità dell'aria, ma potevano fornire questi dati soltanto quando venivano ritrovati da qualche volonteroso, dopo la discesa o la caduta. I palloni frenati e i cervi volanti, entrati quasi contemporaneamente in uso, non presentavano questo svantaggio, ma d'altra parte, a causa del cavo di ritenuta, non salivano molto in alto nell'atmosfera.

Vennero poi gli aeroplani meteorologici che, muniti di appositi strumenti, registratori, fornivano in poco tempo i valori degli elementi caratteristici dell'atmosfera fino a qualche migliaio di metri di quota. Infine, una trentina di anni fa, comparvero le *radiosonde*, che soppiantarono rapidamente tutti gli altri mezzi. La radiosonda — per dirla con le parole un po' scherzose dello scrittore americano G. R. Stewart — è «una intera stazione radiotrasmittente che non pesa quasi nulla; la si manda su con un bel palloncino, direttamente nella stratosfera; e mentre passa essa manda giù messaggi sulla temperatura e l'umidità» (e anche la pressione, aggiungiamo). Altri palloni, dotati soltanto di una emittente e inseguiti con un radioteodolite, servono a determinare i venti in quota; altri ancora fanno lo stesso ufficio trasportando una semplice armatura riflettente, seguita da terra col radar.

Da alcuni anni infine si sono introdotti mezzi più potenti, i razzi, che permettono di spingere la nostra indagine a varie centinaia di chilometri di altezza. Essi possono trasportare strumenti registratori recuperabili con paracadute, o inviare per radio i dati «osservati», o emettere scie di opportune sostanze, dal comportamento delle quali si possono dedurre preziose informazioni (venti, turbolenza, composizione dell'aria), o lanciare nuvole di leggerissime striscioline (*chaffs*) inseguibili col radar, fotografare nubi, misurare le radiazioni e così via.

Infine i satelliti artificiali, che hanno il notevole vantaggio della continuità di funzionamento, forniscono risultati analoghi e, attraverso la televisione, altri ancora di cui abbiamo parlato altre volte.

Con tutti questi mezzi, e con mezzi di carattere meno diretto, come lo studio della propagazione delle onde acustiche o elettromagnetiche, i meteorologi sono riusciti a farsi un'idea abbastanza chiara della struttura dell'atmosfera fino a un centinaio di chilometri di altezza. Si tenga presente tuttavia che anche per gli strati non molto elevati diversi particolari non sono ancora chiari, mentre per quelli superiori le incertezze e i punti oscuri sono assai numerosi.

Nella regione più vicina al suolo, fino a circa 17 chilometri sull'equatore e a circa 8 sui poli, la temperatura diminuisce con l'altezza, in media di un sei gradi per chilometro. Questa regione si chiama *troposfera*, ed è sede dei principali fenomeni del tempo. Il suo limite superiore, che spesso per comodità vien considerato come una superficie, si chiama *tropopausa*.

L'X-15 di White è stato trasportato al disopra della *troposfera*, dove l'aria più densa avrebbe richiesto un eccessivo consumo di carburante, da un altro aereomadre, un B-52; ed è stato lanciato press'a poco all'altezza della *tropopausa*.

Qui s'inizia la seconda regione dell'atmosfera, la *stratosfera*, dove la temperatura non diminuisce più con l'altezza, mantenendosi sul 50-60 gradi sotto zero. E' una regione spesso percorsa da violente correnti aeree, ma frequentata da poche nubi, di solito a forma lenticolare e spesso stupendamente iridescenti.

La *stratosfera* termina verso i 25-30 chilometri, con la cosiddetta *stratopausa*, al disopra della quale si estende la *mesosfera*. Qui la temperatura aumenta rapidamente con l'altezza, fino a un massimo di circa 10 gradi di sopra zero, detto *mesopeak*, sui 50 chilometri di quota; poi torna a diminuire, giungendo a quasi 80 sotto zero intorno agli 80 chilometri. Anche la *mesosfera*, che deve le sue alte temperature all'assorbimento dell'ultravioletto solare da parte dell'ozono, non contiene nubi, tranne le rarissime e misteriose *nubi nottilucenti*, forse composte di sottilissimo pulviscolo.

A partire press'a poco dagli 80 chilometri ha inizio la *ionosfera*, dove l'aria, per azione delle radiazioni ultraviolette e X del Sole, contiene gran numero di ioni e di elettroni liberi, che le conferiscono la proprietà di influenzare fortemente la propagazione delle onde radio. L'addensamento di elettroni è particolarmente notevole in certi strati, detti D, E, F: il maggiore White è presumibilmente penetrato abbastanza addentro nello strato E.

Nella *ionosfera* la temperatura aumenta con la quota, raggiungendo un migliaio di gradi verso i 300 e un 1500 gradi verso i 500 chilometri. Per questo la regione viene chiamata anche *termosfera*. Alcuni studiosi pensano che a un certo punto l'aumento di temperatura cessi (forse a 500, forse a 800 chilometri); altri sono di diverso parere. In ogni caso queste elevate temperature non devono fare troppa impressione: a quelle altissime quote l'aria è talmente rarefatta che la «temperatura» perde il suo significato ordinario, e si riduce a una misura della velocità media con cui si spostano le molecole: le quali sono tanto poche, da risultare praticamente incapaci di riscaldare nel modo consueto i corpi.

Al di sopra della *termosfera* si estende la così detta *esosfera*, dove le molecole, non più sufficientemente trattenute dalla forza di gravità, riescono in parte a sfuggire negli spazi interplanetari.

Secondo certi studiosi, in questa estrema parte della atmosfera si distinguono una *metasfera*, d'idrogeno parzialmente ionizzato, e una *protosfera*, d'idrogeno completamente ionizzato. Le temperature sarebbero dell'ordine di 30.000 gradi.

Come si vede, molte sono le incognite che questa nostra atmosfera ancora presenta; ma certamente non ci vorrà troppo tempo perché, con i potenti e molteplici mezzi oggi a disposizione della scienza, buona parte di questi problemi trovino la loro soluzione.

Raul Bilancini
Dell'Università di Roma

Macchina che legge la scrittura a mano

Per svolgere i loro compiti, i calcolatori elettronici debbono ricevere i dati numerici che saranno poi chiamati ad elaborare. Il più delle volte questi dati sono introdotti nella macchina in forma di schede perforate; ma già si sono trovati sistemi ottici o magnetici grazie ai quali le macchine «leggono» i numeri stampati.

Un perfezionamento a questo avvicinamento della macchina verso facoltà umane è oggi annunciato con le riuscite prove di lettura di cifre scritte a mano. Queste cifre furono scritte da persone di vario estrazioni culturali, con grafie del tutto diverse. La macchina è riuscita a riconoscerle e a trascriverle esattamente, nell'alta misura del 98,5%.

L'esperimento, eseguito dagli studiosi dell'IBM, promette una maggior confidenza con le macchine elettroniche da parte di coloro che le devono adoperare; dal momento che questi possono passare ai loro servitori elettronici appunti manoscritti.

DA GIOVANE VOLEVA DEDICARSI ALLA PITTURA

Pasteur, uno studioso che ci ricorda Leonardo

Ogni scoperta gli apriva un nuovo campo di indagini - Le infermità non lo piegarono mai - Già colpito da paralisi, trovò la vaccinazione antirabbica

Il pittore finlandese Albert Edelfeldt, che nel 1887 ritrasse Pasteur in un celebre quadro (lo scienziato, ritto nel laboratorio, contempla in un recipiente i midolli spinali di conigli morti di idrofobia), ebbe ad esprimere un giudizio lusinghiero su Pasteur pittore. Infatti quegli che doveva diventare il massimo biologo del suo tempo da giovanetto avrebbe voluto dedicarsi all'arte: aveva fatto ritratti a pastello dei genitori e di parecchi abitanti di Arbois. Molti anni appresso, quei lavori parvero all'Edelfeldt pregevoli, disegnati con molto vigore, pieni di carattere: egli vi riconobbe qualcosa del grande analista, esprimendo così come la ricerca di una verità assoluta.

Questo particolare che troviamo ricordato in una succosa biografia del massimo scienziato francese (René Dubos, Pasteur e la scienza moderna, Piccola Biblioteca Einaudi, 1962), ci richiama il caso di un altro uomo, ugualmente dotato per la scienza e per l'arte figurativa, il nostro Leonardo: il quale però, nel secolo in cui visse, non fu costretto — come Pasteur — a scegliere, a mettere da parte una delle due attività, giudicando impossibile eccellere in entrambe.



Il famoso ritratto di Luigi Pasteur dovuto al pittore finlandese Albert Edelfeldt

Nato in un mondo in cui il concetto stesso di scienza restava da formulare, Leonardo poté seguir docilmente il capriccio del genio; e dedicarsi, ad ora ad ora, all'arte e allo studio della natura, non trovando contraddizione nelle due facoltà; ma anzi considerando l'una come ausilio dell'altra. Egli ritenne infatti come canone certo della perfezione artistica l'imitazione della natura, («La pittura è partorita d'essa»); e perciò lo studio dell'anatomia gli parve essenziale per la rappresentazione della figura umana; e quelli della geologia e della geografia per il paesaggio: e così osservava con occhio di naturalista e di artista insieme l'erbe, gli animali, il moto dell'acqua nei fiumi e nei mari.

Nella seconda metà del secolo scorso la scienza era già troppo cresciuta, perché potesse permettere, in uno dei suoi campioni, la coesistenza di altre passioni impegnative. Pasteur rinunciò all'arte, non coltivò nessun altro hobby; fu, per usare le parole del suo biografo, il servo più fedele che la scienza abbia avuto. La stessa famiglia lo ebbe amorosissimo ma distaccato partecipe: ritornando egli sempre col pensiero, col lavoro, alla stringente successione logica di problemi e restandone come incatenato: dalle sue prime ricerche sui cristalli a quelle sulla fermentazione, alle esperienze sulla generazione spontanea, allo studio dei microorganismi, delle malattie contagiose, dell'immunità.

Ogni scoperta gli apriva un nuovo campo di indagini e ad esso attese dalla giovinezza alla morte, in una dedizione assoluta; malgrado l'infermità grave (una paralisi che lo colpì all'età di 46 anni); dopo la quale tuttavia conseguì alcuni fra i successi più memorabili, ivi compresa la scoperta della vaccinazione antirabbica, per cui il suo nome va illustre nel mondo.

Che l'uomo fosse lo schiavo volonteroso del suo lavoro, tal che le ore di sonno, comunque abbreviate, gli sembrassero sempre rubate, dipese altresì da un tratto del suo genio: che la grande generalità delle sue scoperte, l'immensa portata concettuale di esse, l'invenzione prodigiosamente feconda di nuovi procedimenti sperimentali, non gli impedirono di dedicarsi alle applicazioni.

Disposizione, questa, propria del generoso umanitarismo del secolo scorso, che considerava la scienza come fattore di benessere generale. Così la scoperta che i microorganismi sono responsabili delle fermentazioni gli ispirò studi pratici sulla preparazione della birra (particolare curioso: ci teneva a migliorare la qualità della birra francese rispetto a quella tedesca, come rivincita della sconfitta del 1871!). Per eliminare i difetti dei celebri vini del suo Paese inventò quel metodo di sterilizzazione col calore, noto col nome di pastorizzazione.

Anche si occupò della qualità degli aceti, del sidro, del latte. Egli non era un uomo ricco, e queste sue scoperte di carattere industriale gli avrebbero potuto portare grandi profitti. A un certo momento, spinto dai familiari, fece brevettare la pastorizzazione; ma non ne rivendicò mai i diritti. Quando poi le sue ricerche lo condussero a stabilire relazioni certe fra i microorganismi e le malattie, egli discese prontissimo sul piano pratico: studiando morbi degli animali e degli uomini; e dedicandosi all'impresa titanica e vittoriosa della immunizzazione contro la rabbia. Le precauzioni da lui, chimico, raccomandate per la prassi chirurgica furono soprattutto raccolte dal grande medico scozzese Joseph Lister e poi dovunque adottate.

Nel complesso, la vita di questo scienziato, singolare per compiutezza e unità, ci appare esemplare anche per l'aspetto morale.

Didimo

La corrosione dei metalli in mare per motivi biologici e fisico-chimici

Crostacei e molluschi si insediano sul materiale sommerso, o addirittura vi penetrano - Anche il legno e il cemento ne sono danneggiati - Si studiano vernici protettive

In questa stagione di mare, più di un lettore potrà osservare, solidamente attaccati alle rocce, anche a fior d'acqua, alle palizzate, alle pareti dei moli, aggruppamenti di gusci calcarei, di forma conica. Al nome volgare di «denti di cane», fa riscontro quello scientifico di «balani»; sono crostacei che vivono fissi entro il nicchio, dalla cui apertura sporgono con sei zampe biforcute, mediante le quali acchiappano gli animaletti di cui si cibano. Diffusi in tutti i mari, abbondano presso i litorali, così da figurare tra gli animali marini più noti. Comunque, nessuno ne fa ricerca o li mangia o se ne cura, se non per deplorare ammaccature o graffi che i gusci procurano a chi si arrampica o nuota fra gli scogli. Si direbbe che siano senz'altra importanza: in realtà, questi organismi sono molto dannosi, perché si fissano anche sulle carene dei navigli, ricoprendole con spesse incrostazioni.

Suole indicarsi col termine generico inglese di *fouling* o con quello francese di *salissure biologique*, l'insediamento di animali su metalli, cemento, legname sommerso. Ne sono responsabili specie che vivono presso i fondali, si attaccano a questo o quel substrato o addirittura vi penetrano. Essi appartengono a gruppi zoologici disparati. Così si lotta da secoli contro le teredini; molluschi quasi vermiformi, i quali rovinano il legno sommerso, scavandovi gallerie (furono già insidia grave alle triremi romane e, un paio di secoli addietro, minacciarono la sicurezza dell'Olanda, intaccando le palizzate delle dighe). Ai giorni nostri i balani, li troviamo comunemente sulle carene delle navi, associati ad altri organismi. Le larve dei balani sono molto minute; esse vagano per un certo periodo nell'acqua; dopo una metamorfosi, si fissano e, mentre il corpo assume la struttura definitiva, compare il guscio di carbonato di calcio. Questi gusci formano raggruppamenti più o meno fitti; quando gli animali sono morti ricordano piccoli crateri, essendo vuoti e aperti alla sommità. Quando invece il guscio è abitato, l'animale ne sporge con le zampe, come già detto, oppure sta ritirato, chiudendo l'apertura con quattro pezzi calcarei a guisa di sportello.

Durante i mesi di febbraio e giugno di quest'anno si è riunita a Parigi una commissione internazionale di esperti della corrosione dei metalli in mare. E' un problema, questo, che presenta due fondamentali aspetti: biologico e fisico-chimico. Ancora una volta infatti i rapporti dell'uomo con la natura ci impongono di conoscere i nostri nemici per poterli combattere.

La lotta contro i balani e gli altri animali nocivi alle opere sommerse presuppone che gli zoologi ne studino vita e costumi, e, in particolare, le relazioni con l'ambiente e la propagazione. Da parte loro, altri studiosi cercano i mezzi per la loro distruzione o mezzi di prevenzione. Si pensò già che i composti di rame servissero per la loro azione tossica; ma l'idea sembra scartata, a causa delle reazioni che intervengono fra il rame e l'acqua di mare. Gli studi per ottenere vernici protettive tengono i balani in una particolare considerazione, perché il loro insediamento assume molto spesso un'importanza preminente. Verrà quanto prima pubblicato un completo catalogo delle specie coinvolte nel *fouling*: esso è ormai quasi pronto e sarà ricco di figure, in parte a colori, e di notizie presentate da eminenti specialisti.

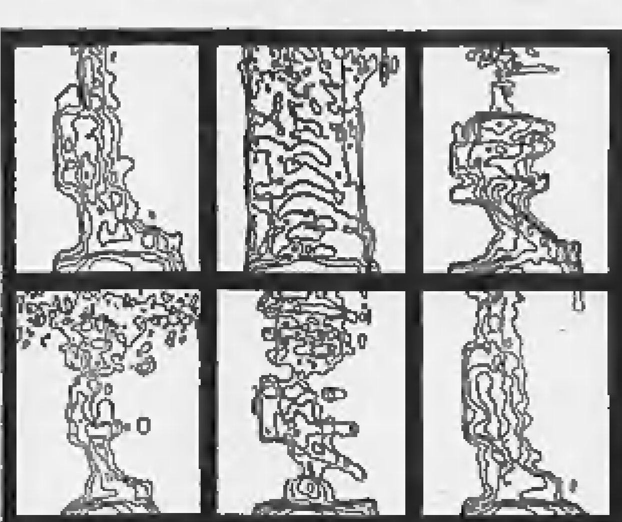
Durante le varie riunioni della commissione si è, con ragione, insistito sulla necessità di studi intorno alle faune e flore portuali. Le ricerche intese a combattere la corrosione dei metalli in mare si avvalgono di speciali apparecchiature: come zattere che portano lastre di diversi materiali, che si sommergono per le prove e i controlli, così da verificare l'insediamento animale e la sua intensità e le variazioni stagionali.

Molti laboratori sono all'opera per queste ricerche, nei principali Stati. Per l'Italia, basti ricordare, a titolo di esempio, che a Genova esiste un Centro di Studi sulla corrosione dei metalli, sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Enrico Tortonese
Direttore del Museo Civico di Storia Naturale «G. Doria» di Genova

Anche la voce ha le sue impronte

Il fisico Kersta ha ottenuto convincenti «diagrammi visuali»



La stessa parola (il pronome inglese «you») come risulta nel diagramma visuale ideato dal professor Kersta, allorché viene pronunciata da sei persone diverse

Le differenze fra una voce e un'altra sono tanto grandi che è risultato finora assai difficile costruire una macchina che riesca a identificare un numero non troppo esiguo di parole pronunciate da differenti persone.

Il fisico Lawrence Kersta dei laboratori telefonici Bell, è riuscito ad ottenere dei diagrammi visuali di fonazioni diverse di una stessa parola, i quali promettono di essere altrettanto sicuri, come segni per distinguere una persona da un'altra, quanto lo sono le famose impronte digitali.

La forma naturale e le dimensioni della bocca di una persona, della gola e delle cavità nasali, imprimono a questi diagrammi caratteristiche così spiccate, che permangono anche se la persona tenta di camuffare la propria voce.

Risposte ai lettori

Ed ora dovremo sederci all'ombra?

Ho letto su «La Stampa» del 18 luglio l'articolo di Casalegno: «Un solo spettacolo per tutti gli uomini». Quella sua bravura nell'illustrare in poche parole quanto veloce sia oggi il progresso, mi ha quasi mozzato il fiato: si ha l'impressione che sia troppo difficile ostinarsi a mantenere il passo con gli eventi, in modo attivo; viene voglia di «sedersi all'ombra», come capita nel corso di una faticosa escursione per una mèta troppo ardua...

Leggendo, io ho provato come primo impulso il desiderio di distruggere con un fiammifero carte mie che da anni vedo accumularsi (racconti, dissertazioni in prosa e poesia, note e appunti su problemi di psicologia) e che, fino a un attimo prima, credevo potessero avere una certa utilità e un significato. Questo per l'improvvisa consapevolezza dell'assurdità di proporzioni fra l'importanza di quelle mie cose e le conquiste che hanno per campo lo spazio...

(Segue la firma)

Non è solo, questo nostro lettore, nel sentirsi sorpassato e quasi spaurito dall'irrompere tumultuoso del progresso tecnico; ma ch'egli debba trarne argomento per mettersi in disparte, rinunciare a meditazioni, studi, e distruggere le sue amate carte (quand'esse non meritino tal sorte per tutt'altre ragioni) non ci pare giusto.

Se, come effetto delle meraviglie tecniche, dovessimo rinunciare a questa parte di noi, piomberemmo tutti in una barbarie, che la perfezione tecnica renderebbe solo più disumana.

Vorremmo creare un «museo del fungo»

Vorremmo una informazione che ci potrebbero dare gli esperti della tua «Pagina delle scienze». Ecco di che si tratta. La neonata «Pro Loco» di Ceva sta organizzando per il ferragosto una serie di manifestazioni all'insegna della prima «Sagra del Fungo». Tra l'altro si allestirà una mostra in cui si vorrebbe presentare il maggior assortimento possibile di funghi mangerecci e velenosi con relativi cartellini didascalici, ed esporre degli esemplari eccezionali per dimensione o per bizzarria di forma. Essi dovrebbero essere quindi conservati per formare un «museo del fungo» che servirebbe, ovviamente arricchito col tempo di nuovi esemplari, per le mostre future.

Questo nelle intenzioni. Ma per far ciò occorre naturalmente trovare un procedimento che permetta la conservazione dei funghi, senza che ne sia alterata la forma e la dimensione. E' possibile questo? Confidiamo proprio che gli esperti di scienze chimico-botaniche possano darci qualche utile ragguaglio.

(Segue la firma)

I più moderni mezzi di conservazione dei funghi in uso presso i Musei, non dànno a tutt'oggi risultati molto soddisfacenti, né per le proporzioni dell'esemplare (i cui tessuti ricchissimi di acqua tendono a coartarsi sotto l'azione della formalina), né per i colori, destinati a scomparire presto.

Abitualmente comunque gli esemplari, anche se di grosse dimensioni, vengono immersi e conservati in formalina al 3-5%, previo bagno in una soluzione composta di acetato mercurico ed acido acetico, disciolti, a seconda della idrosolubilità o non dei colori del fungo, in alcole a 90° o in acqua. I funghi legnosi vengono semplicemente essiccati.

Oggi nei Musei si fa grande uso, per le raccolte, di calchi presi direttamente da esemplari freschissimi. Ecco come si procede: sul fungo viene colato un impasto diluito di scagliola (gesso da decoratori) ed acqua: quindi, dopo che il gesso si è consolidato, si procede alla eliminazione del fungo estraendolo pezzo per pezzo, dopo averlo lasciato macerare a lungo. Nello stampo negativo così ottenuto viene colato un impasto di resine acriliche (sovente si impiegano le resine usate dai dentisti) che in breve si consolidano. Rompendo l'involucro di gesso, si recupera la riproduzione esatta del fungo, fedelmente riportato anche nei suoi più minuti particolari.

Una efficace coloritura del pezzo, che deve ovviamente essere eseguita da un tecnico molto abile, conferisce parvenza di realtà alla imitazione in resina.

Dopo anni di speranze i progetti stanno per essere realizzati

I trafori alpini e le autostrade romperanno l'isolamento del Piemonte

Torino diventerà una porta aperta agli scambi con l'Europa occidentale - Nell'autunno del 1963 sarà inaugurata la galleria del Gran San Bernardo; nel 1964 entrerà in funzione il tunnel del Monte Bianco - Buone prospettive per il Fréjus e la Cuneo-Nizza - Presto si inizieranno i lavori per la Torino-Piacenza e la Quincinetto-Aosta.

Buone notizie per le autostrade e i trafori del Piemonte. Da Roma sono stati annunciati accordi definitivi per la Torino-Piacenza, la Quincinetto-Aosta e la Fossano-Ceva; nel traforo del Gran San Bernardo si lavora già per sistemare il piano viabile; nella galleria del Monte Bianco italiani e francesi si incontreranno prima di ferragosto; si prospettano perfino trattative con il governo francese per il ripristino della ferrovia Cuneo-Nizza.

Torino sta rompendo l'isolamento in cui rischiava di soffocare: chiusa a nord e a ovest dalla barriera alpina, mal servita da strade insufficienti verso la Lombardia e la Liguria, si sentiva confinata in un angolo d'Italia proprio nel momento in cui si sviluppava gigantesco il traffico motorizzato.

Eppure il Piemonte, replicava qualcuno, può essere una piattaforma aperta agli scambi con l'Europa occidentale; Torino è ai margini d'Italia, ma a poche decine di chilometri dalla Francia e dalla Svizzera, le frontiere diverranno meno rigide, la metropoli piemontese potrà valersi della sua posizione geografica, apparentemente sfavorevole, per diventare un centro d'incontro europeo. Bisognava però tracciare strade e forare le montagne.

Da dieci, quindici anni si lavora a questo scopo, disegnando progetti di autostrade e di gallerie alpine, presentando piani tecnici e di finanziamento, mobilitando tutte le risorse locali e chiedendo i contributi al governo. Ad un certo momento chi parlava di trafori suscitava sorrisi ironici: i progetti non sembravano realizzabili, sempre se ne parlava e mai si cominciava.

Oggi, invece, possiamo già fare un bilancio positivo. Ecco il «punto» sulle grandi opere della viabilità piemontese.

Autostrada Torino-Milano: la società concessionaria ne ha compiuto il raddoppio a tempo di primato: dall'otto aprile scorso l'arteria che unisce le due più grandi e operose città dell'Italia settentrionale apre le sue sei corsie a un traffico sempre crescente.

Traforo del Gran San Bernardo: il 5 aprile scorso i minatori dei cantieri italiano e svizzero si sono incontrati. Ora si stanno completando i lavori di viabilità: la galleria, lunga 5880 metri, sarà aperta al traffico nell'autunno del 1963.

Traforo del Monte Bianco: gli italiani sono giunti il 3 agosto a metà galleria: i francesi vi giungeranno fra pochi giorni, l'incontro delle due squadre di minatori è previsto per il 14 agosto. Una sonda infissa nel diaframma che ancora separa gli operai dei due versanti ha accertato ieri che i francesi devono abbattere 40 metri di roccia. La più lunga galleria autostradale del mondo (11.600 metri) potrà essere percorsa in macchina nei primi mesi del 1964.

Traforo del Fréjus: per ora è solo un progetto, ma i francesi lo hanno già presentato ufficialmente in una conferenza tenuta a Parigi. La provincia di Torino e gli enti piemontesi che ne chiedono la apertura sono disposti ad assumersene tutto l'onere finanziario; il governo di Parigi pone due sole condizioni: controllo francese sui lavori del cantiere di Modane e costituzione di una società paritaria italo-francese per la gestione del traffico. E' probabile che i lavori possano cominciare non appena sarà compiuto il traforo del Monte Bianco.

Ferrovia Cuneo-Nizza: il ministro dei Trasporti on. Mattarella ha chiesto al ministro degli Esteri on. Piccioni di avviare trattative con il governo francese per il ripristino della strada ferrata che univa Cuneo a Nizza e a Ventimiglia.

Autostrada Fossano-Ceva: approvata in questi giorni a Roma, costituirà il prolungamento della Savona-Ceva verso Torino. Il nuovo tronco sarà lungo 35 chilometri e costerà 13.800 milioni (394 milioni il chilometro). Il contributo statale è del 3,25 per cento, ossia di 449 milioni per 30 anni: complessivamente di 13 mila 470 milioni.

Autostrada Quincinetto-Aosta: completerà la Torino-Quincinetto, sarà lunga 52 km. e costerà 48.500 milioni (932 milioni il chilometro). Il contributo statale è di 1.576 milioni all'anno (3,25 per cento): in trent'anni raggiungerà i 47 mila 280 milioni.

Autostrada Torino-Piacenza: la nuova arteria sarà lunga 173 km. e costerà 55 miliardi. Il contributo statale doveva essere di 1.050 milioni soltanto per il tratto Torino-Tortona, km. 87, escludendo il tratto Tortona-Piacenza, km. 86. I promotori dell'autostrada, e in particolare il presidente della provincia di Torino, prof. Grosso che ne è il più risoluto sostenitore, hanno ottenuto una concessione unitaria per tutta l'autostrada e il contributo è stato elevato non in proporzione al chilometraggio o al costo, ma soltanto a 1.175 milioni (2,18 per cento). In trent'anni i contributi ammonteranno a 35.250 milioni, una cifra piuttosto lontana dal costo previsto di 55 miliardi.

L'aiuto del governo non è tale da appianare le difficoltà economiche, ma l'importanza vitale della nuova arteria indurrà la società Satap e gli enti che ne fanno parte ad ogni sacrificio perché l'opera sia ugualmente compiuta. L'ingorgo della strada padana inferiore, che unisce Torino ad Asti, Alessandria, Tortona; la necessità di aprire una via più sicura e veloce verso Genova e Piacenza, di stabilire allacciamenti con la Milano-Genova e con l'autostrada del Sole, di dare al traffico che verrà dai trafori alpini uno sbocco autostradale anche verso la Liguria e l'Emilia esigono che il Piemonte sud-orientale sia percorso dalla nuova arteria.

L'accordo per la Torino-Piacenza segna una tappa importante per lo sviluppo delle comunicazioni piemontesi: «Ripensando alla battaglia durata parecchi anni — ci ha dichiarato il prof. Giuseppe Grosso — non posso che essere soddisfatto: che la lunga aspirazione di vedere realizzata quest'opera, che costituisce un'esigenza di vita per Torino e il Piemonte, possa presto tradursi nella fase esecutiva. Rispetto alla soluzione che era stata prima prospettata, questa presenta il vantaggio di unificare tutta l'opera con la applicazione dei benefici dell'ultima legge sulle autostrade. Se anche occorrerà uno sforzo di buona volontà da parte della società concessionaria e quindi anche degli enti che ne fanno parte, ritengo che la soluzione raggiunta, vista nel vasto quadro delle autostrade che sono varate contemporaneamente, possa dirsi accettabile. Ora spetta agli amministratori della "Satap" prendere tutte le determinazioni necessarie perché la concessione sia sollecitamente conclusa e i lavori possano cominciare al più presto».

Ettore Doglio

Per la sesta volta

Ex poliomielitico fa il giro del mondo in bicicletta

Marsiglia, 8 agosto.

Un ex poliomielitico che sta effettuando il suo sesto giro del mondo in bicicletta è giunto a Marsiglia, proveniente da Bombay, a bordo del transatlantico «Vietnam».

Il ciclista è un canadese, Conrad Dube, che in dieci anni ha percorso 243.000 chilometri e ha visitato 46 paesi. Da Marsiglia attraverserà in bicicletta tutta la Francia per recarsi in Inghilterra, dove si concluderà questo suo giro del mondo.

Conrad Dube ha dichiarato ai giornalisti che, percorrendo il mondo in bicicletta, egli intende provare che una persona colpita da poliomielite, rieducando i suoi arti, può svolgere qualsiasi attività.

L'autostrada del Lago Maggiore per ora non sarà realizzata

(Nostro servizio particolare)

Stresa, 8 agosto.

(a. c.) La notizia che l'autostrada del Lago Maggiore fra Vergiate e Feriolo non sarà più realizzata è al centro dei commenti delle popolazioni più interessate. Di questa moderna strada, che avrebbe dovuto collegare direttamente Piemonte e Lombardia al Sempione e quindi, attraverso questo valico, al centro-Europa, si era diffusamente parlato negli ultimi mesi.

Le ultime notizie fanno crollare ogni speranza per la grande arteria autostradale sul Lago Maggiore: la Sosva (una società controllata dalla «Edison») ha infatti comunicato in forma ufficiale che, essendole venuto a mancare lo sperato contributo statale, rinuncia a tradurre sul piano pratico il progetto già approntato.

Un vigile processato per indisciplina stradale

Genova, 8 agosto.

(c. m.) Alla pretura di Sampierdarena si è svolto un singolare processo per infrazione al codice della strada a carico del vigile urbano Claudio Cucurullo di 45 anni. Egli percorreva tempo addietro in auto la camionale, portando a bordo la moglie e il suo cane.

All'altezza di Busalla, secondo quanto risulta dalla denuncia, avrebbe sorpassato irregolarmente una 500 guidata dal geometra del Genio civile Biagio Lercaro. Quest'ultimo che, per l'ufficio che ricopre, ha facoltà di elevare contravvenzione ai conducenti indisciplinati, lo fermava e gli elevava due contravvenzioni, una per non aver osservato i segnali posti sulla carreggiata, l'altra per non essersi tenuto in prossimità del margine destro.

Davanti al pretore il vigile si è difeso da solo. Il pretore, accogliendo in parte la tesi difensiva, ha prosciolto il Cucurullo dalla prima imputazione e l'ha condannato per la seconda a 3 mila lire di multa, con i benefici di legge.

Riduzioni ferroviarie del 50% per le vacanze degli emigrati

Roma, 8 agosto.

Gli emigrati che vorranno rientrare in Italia per trascorrere in patria le vacanze estive potranno usufruire anche quest'anno di un particolare sconto sul biglietto di viaggio.

La disposizione, adottata dal ministero dei Trasporti, prevede, per tutti i rimpatriandi in possesso del foglio di espatrio, il 50 per cento di sconto sul prezzo del biglietto.

Colpo di scena nella nuova vicenda sentimentale di Giulia Occhini

Chiede la separazione legale la moglie dell'impresario di Varzi

Ha presentato istanza al Tribunale di Voghera - Il marito intenderebbe convivere con la «dama bianca» - Forse la causa verrà discussa in questo mese

L'impresario di Varzi, Stefano Azzaretti, di 27 anni

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 8 agosto.

Colpo di scena nella vicenda di Varzi, il *flirt* tra l'impresario edile Stefano Azzaretti e la signora Giulia Occhini: la moglie dell'imprenditore ha infatti presentato al Tribunale di Voghera istanza di separazione legale per colpa del marito.

La signora Gianna Casaschi, che è assistita dall'avv. Cesare Para di Voghera, si è decisa a chiedere la separazione dal marito dopo il suo definitivo allontanamento, avvenuto giorni fa. Il giovane imprenditore sarebbe infatti intenzionato a convivere con la signora Occhini e non avrebbe nascosto questa sua volontà alla moglie e ai genitori.

Per chiarire la sua posizione Stefano Azzaretti era tornato a Varzi la scorsa settimana. Tutti però avevano creduto che egli avesse troncato la relazione con la «dama bianca». Invece egli si era fermato a Varzi poche ore, il tempo sufficiente a discutere in famiglia della difficile e ormai insostenibile situazione e per mettere al corrente i congiunti di ciò che intendeva fare. Poi, insensibile alle implorazioni della moglie, del padre e della madre, lasciava di nuovo la casa e raggiungeva la «dama bianca» a Celle Ligure.

La signora Gianna Casaschi ha presentato la richiesta di separazione, allegando alla istanza — quale prova della presunta infedeltà del marito — alcune riviste illustrate che parlano della clamorosa vicenda e pubblicano fotografie che ritraggono Stefano Azzaretti in compagnia della signora Giulia Occhini.

La moglie dell'impresario edile aveva preso contatto con l'avv. Para nei giorni scorsi, e stamane è tornata nello studio del legale per firmare la richiesta di separazione, che è stata subito presentata alla cancelleria civile del Tribunale. Si prevede che la causa sarà discussa al più presto, forse entro il corrente mese.

e. gr.

Non sarà incriminata per furto

Giulia Occhini ha restituito gli oggetti che aveva «rubato»

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 agosto.

(m. f.) Giulia Occhini ha restituito gli oggetti «rubati» al fotoreporter Otello Bighini di un'agenzia di Milano e la polizia savonese ha deciso di non procedere per furto nei confronti della «dama bianca». La Occhini, sorpresa dal Bighini in piazza Giulio II mentre era in compagnia dell'impresario edile Stefano Azzaretti, era stata fotografata sicché, avvicinatasi all'auto del Bighini, in sosta poco distante, si era impossessata di una borsa di pelle contenente oggetti fotografici e alcuni rotoli di pellicola. Il Bighini l'aveva allora denunciata per furto alla Questura.

Il funzionario della Squadra Mobile che ha interrogato ieri lungamente la «dama bianca» non ha rilevato gli estremi del furto, perché non vi era stata intenzione da parte della Occhini di appropriarsi degli oggetti del «fotoreporter»: la sua responsabilità si ridurrebbe all'esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Tale reato comporta soltanto la querela da parte del Bighini, alla quale però la Occhini potrebbe rispondere querelando a sua volta il «fotoreporter» per disturbo e molestia.

La Questura di Savona ha invitato il Bighini a presentarsi per ritirare gli oggetti che gli erano stati asportati dalla Occhini. Se il fotografo non provvederà a presentare querela entro il termine utile, la pratica sarà da considerarsi chiusa.

Raduno di pittori domenica a Praly in Val Germanasca

Pinerolo, 8 agosto.

Domenica prossima si svolgerà a Praly in Val Germanasca il raduno di pittori per il primo premio di Arte Figurativa. Interverranno noti artisti tra cui Guido Codagnone, medaglia d'oro dell'Ente Culturale «Arts-sciences-lettres»: Juanita Morales, diploma d'onore al Salon Art-Libre de la Ville de Paris.

Passa senza vedere il fratello che sta morendo in un fosso

Il giovane era caduto dalla moto in un fossato di notte

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 8 agosto.

Un giovane rimasto ferito in un incidente stradale, è spirato all'alba di stamane dopo aver agonizzato per tutta la notte in un fosso costeggiante la statale Pinerolo-Sestriere, in località Selvaggi, nei pressi di Meano di Perosa Argentina. La vittima è l'operaio Bruno Pons, di 23 anni, residente a Perosa.

Bruno Pons, di 23 anni

Ieri sera con il fratello Aldo e con tre compagni, il Pons si era recato in motocicletta a Roreto Chisone per passare la serata in una sala da ballo. Alle 23, la comitiva decideva di rientrare a Perosa, e faceva un'ultima tappa a Villaretto Chisone nell'unico caffè del paese. Poco dopo ripartivano tutti e cinque a bordo delle rispettive motorette. In testa viaggiava Bruno Pons.

Secondo la ricostruzione dell'incidente, il Pons, giunto alla curva del km. 58,900 della statale, sbandava forse per l'eccessiva velocità e urtava contro un paracarro. Perso il controllo della moto, il giovane cadeva a terra e finiva gravemente ferito in un fosso laterale. La motocicletta si capovolgeva in un prato. Bruno Pons, che aveva perso i sensi, non veniva scorto dal fratello, che lo seguiva a breve distanza, né dagli amici.

L'operaio è rimasto tutta la notte senza soccorsi. Due ragazzi, che stamane passavano sul posto in bicicletta, notavano il ferito e avvisavano i carabinieri di Perosa.

c. m.

L'ultimo ricorso respinto dalla Corte Suprema

Giustiziata in America col gas la donna che fece uccidere la nuora

Elizabeth Duncan era gelosa del figlio, a cui la legava un affetto morboso - Ha affrontato la morte con calma Tre ore dopo è avvenuta l'esecuzione dei due uomini che per poco più di duecentomila lire commisero il delitto

(Dal nostro corrispondente)

New York, 8 agosto.

Elizabeth Ann Duncan, di cinquantotto anni, placida, grassa e dai capelli grigi, madre fanatica di Frank, per gelosia del quale, nel novembre 1958, ha fatto strangolare la propria nuora Olga, di 30 anni, è morta, oggi, nella camera a gas della prigione di San Quintino in California.

La condannata ha salito, incespicando, i pochi scalini che la separavano dalla verde camera dell'esecuzione, alle ore 10,08. Le tavolette di cianuro, da cui si è subito sprigionato il gas letale, sono state immesse nell'ampolla due minuti dopo. I testimoni ammessi e che poterono seguire la scena dagli oblò erano 48.

L'ultima richiesta di rinvio, avanzata dalla Duncan al giudice Walter L. Pope della Corte Suprema, fu respinta cinque minuti prima dell'esecuzione. La condannata che fino a quel momento era stata convinta di poter ottenere un nuovo processo, chiese allora alla guardia che le era accanto di poter vedere il proprio figlio Frank e di poter avere un leggero tranquillante.

La guardia le spiegò che entrambe le richieste non potevano essere accolte. Ella allora disse: «Ricordati che sono innocente». Si avviò alla cella della morte e si accinse a morire con sobrietà, così, senza dare in nessuna escandescenza. Indossava la tunica di tela rosa, regolamentare delle condannate alle prigioni californiane.

La Duncan aveva, ieri, lasciato la prigione femminile dov'era stata trattenuta durante tutto questo tempo. Era così sicura di ritornarvi che raccomandò al personale di servizio di lasciare intatta la sua cella, con quanto in essa vi era di personale: «Tanto — concluse — son certa che mi rivedrete fra un paio di giorni».

La sua certezza riposava ciecamente nella capacità del figlio di cui fece uccidere la moglie per poterne conservare esclusivamente l'affetto (questa l'accusa e la determinante della condanna). Frank, essendo di professione avvocato, difese fino all'estremo la madre con tutte le possibili armi legali, adducendo per ultimo che, durante il processo, essa non era in condizioni di responsabilità per l'eccessiva quantità di calmanti ingeriti.

L'argomentazione non fu accettata. Lo stesso giudice Douglas, della Corte Suprema americana, l'esponente più liberale che la Corte abbia, nettamente contrario alla pena di morte, dopo aver concesso una prima proroga all'esecuzione, nei giorni scorsi, si era rifiutato di riesaminare il caso. Il figlio ricorse anche al governatore della California, Brown. Ieri, all'annuncio che ogni suo tentativo ulteriore sarebbe stato vano, scoppiò in un pianto angosciato ed irato e disse: «E' una barbarie. Non vogliono sentir ragione. Vogliono uccidere la migliore madre che mai un figlio abbia avuto al mondo».

Egli durante la notte, per circa un'ora, parlò ancora con la madre quindi l'affidò alle cure di padre John Miller, il cappellano cattolico che assisté la condannata religiosamente.

La condannata si fece servire un pranzo a base di bistecche, quindi, preso un lieve sedativo, si addormentò. «Ci è sembrato che vivesse in un regno di sogno, in uno stato irreale» han detto di lei le guardie e quanti l'hanno avvicinata, durante gli ultimi giorni.

Luis Moya ed Augustine Baldonado, i due sicari, sono entrati nella camera a gas tre ore dopo. Moya e Baldonado avevano dichiarato di aver ricevuto complessivamente [illegible] dollari (poco più di 200 mila lire) dalla Duncan, come prezzo dell'uccisione della nuora. I due avevano compiuto il delitto facendo uscire con un pretesto nella notte la giovane donna e battendola a morte.

a. b.

Elizabeth Duncan, è entrata ieri nella camera a gas

Il negro graziato nell'Illinois lascia la «prigione della morte»

Chicago, 8 agosto.

Paul Crump, il negro di 32 anni graziato dal governatore dell'Illinois, Kerner, è stato trasferito ieri nel centro diagnostico del penitenziario statale di Joliet. Crump doveva morire sulla sedia elettrica, ma la sua condanna è stata commutata all'ultimo momento in ergastolo. Da nove anni si trovava nel «braccio della morte».

Egli sarà sottoposto a visite fisiche e psichiatriche per trenta giorni, prima di essere inviato nel carcere dove dovrà scontare una pena fissata in 199 anni. Nel lasciare la prigione della contea di Cook, dove è stato negli ultimi nove anni, il condannato ha detto che non se ne starà inoperoso lasciando passare gli anni. Impiegherà il suo tempo «a giustificare la fiducia riposta da tutti coloro che hanno lavorato per lui».

Crump doveva morire alla mezzanotte di venerdì scorso, per aver assassinato nel 1953 Theodore P. Zukowski, un sorvegliante degli stabilimenti Libby, durante una rapina. Gli avvocati sono riusciti a salvargli la vita, sostenendo che durante gli anni trascorsi in prigione egli si era moralmente riabilitato.

Due rinvii a giudizio ad Acqui

Cantonieri accusati della morte di un uomo colpito da una frana

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 8 agosto.

Due cantonieri dell'Anas sono stati rinviati a giudizio per omicidio colposo, in seguito alla morte di un motociclista, perito quattro anni fa in un incidente stradale.

Il 22 novembre del 1958 il lattoniere Carlo Resecco, di 35 anni, da Bistagno, percorreva in moto la statale n. 30, diretto a casa. Giunto nel tratto «Rocche di Terzo» — una parete di tufo in continuo franamento — dei macigni e della terra si staccarono dall'alto e caddero sulla motocicletta del Resecco. Sbalzato di sella, l'uomo finì a terra e morì.

La disgrazia provocò profonda impressione anche perché, in seguito ai continui incidenti, da tempo veniva richiesto l'intervento dell'Anas e del governo per abolire il pericoloso tratto di strada. Dopo la disgrazia mortale, furono presentate interpellanze in Parlamento, si accesero lunghe polemiche, si mossero i consigli comunali e alla fine l'Anas decise di deviare la statale.

L'autorità giudiziaria iniziò un'istruttoria nei confronti del cantoniere Giuseppe Torrielli, di 50 anni, da Genova Sampierdarena; del capo-cantoniere Giovanni Nasi, di 56 anni, da Ponti, e del geometra dell'Anas Giuseppe Vizzardelli, di 60 anni, abitante a Torino. L'indagine fu lunga e laboriosa e alla fine il Procuratore della Repubblica chiese il rinvio a giudizio di tutti e tre gli imputati, per omicidio colposo. Il giudice istruttore, dott. Valente, ha invece rinviato a giudizio per omicidio colposo soltanto il Torrielli e il Nasi e ha assolto con formula piena il geom. Vizzardelli.

Secondo la sentenza del rinvio a giudizio, i due cantonieri, non curando di mantenere sgombra la banchina destinata a ricevere i detriti di terra e pietra che si staccavano dalle «Rocche di Terzo», hanno causato la morte di Carlo Resecco, travolto da materiale franoso staccatosi dalla parete e non arrestatosi sulla banchina, perché essa era ingombra di precedenti detriti. I due stradini sono accusati anche di non aver posto sulla strada dei segnali di divieto di transito, malgrado la notte precedente fosse caduta sulla statale una grossa frana.

f. m.

Si getta dalla torre di Pisa sfracellandosi in mezzo ai turisti

E' una giovane domestica, madre di tre bimbi - Dopo un volo di 42 metri il corpo è caduto a poca distanza da un ragazzo - Sconosciuti i motivi del suicidio

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 8 agosto.

Una giovane donna, madre di tre bambini, si è tolta la vita gettandosi dal sesto piano della Torre di Pisa. La suicida è Rosanna Adami in Bandoni, di 31 anno, abitante a Calci (Pisa). Essa si è gettata dal campanile alle 17,45, mentre sul prato si trovavano alcune centinaia di turisti.

Un tedesco, che si trovava all'ultimo piano della torre, ha avuto la sensazione che la donna stesse per mettere in atto il folle proposito. Sporgendosi dalla balaustra egli notava infatti una giovane che, dopo essersi tolta la giacca e averla posata sul parapetto, si sfilava le scarpe disponendole presso la borsetta. Il turista germanico, testimone dei tragici preparativi, scendeva a precipizio le scale, ma quando giungeva al sesto piano trovava solo gli indumenti. La Adami si era lanciata nel vuoto.

Il corpo era andato a cadere a pochi centimetri da un ragazzo che, impietrito dallo sgomento, per alcuni momenti si è trovato incapace di muoversi. Il tragico volo di 42 metri è stato anche seguito da un vigile urbano, due automobilisti, un medico romano e un commerciante. Un venditore ambulante di «ricordi», toltosi la camicia, copriva il volto della donna. Poco dopo la salma veniva trasportata all'Istituto di medicina legale.

Nella borsetta della Adami sono stati trovati due biglietti, in cui la donna afferma di non poter dire il motivo del suo gesto. Oltre la carta di identità, c'erano poi due lettere indirizzate a due conventi di suore in cui sono ospitati i tre figlioletti.

La donna, che ha il marito in manicomio, faceva la domestica in una casa signorile presso Caprona.

e. b.

Il rettile era velenoso

Un serpente in negozio fa fuggire la commessa

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 8 agosto.

(a. n.) Stamane a Tesero, una nota località di villeggiatura sulle Dolomiti, la giovane commessa di un negozio di abbigliamento ha lasciato di corsa il banco di vendita, gridando terrorizzata che nel locale era entrato un grosso serpente.

Accorreva gente, veniva rovistato ogni angolo del negozio, ma senza trovar traccia del rettile. La commessa ritornava al suo posto, ma poco dopo scorgeva di nuovo la serpe, che se ne stava nell'intelaiatura della porta d'ingresso, attorcigliata in una fenditura del legno. Per farla uscire, alcuni contadini le hanno versato addosso dell'acqua bollente, ma inutilmente. Per prendere il rettile è stato necessario smontare la porta: il serpente è stato poi ucciso a colpi di bastone.

Come si è potuto constatare in seguito, si trattava di un «marasso palustre», uno dei rettili più velenosi, che morde con furia chiunque abbia la sventura soltanto di urtarlo. E' probabile che il rettile si fosse infilato in qualche carro di fieno, sceso in paese dall'alta montagna, e qui sia entrato nel negozio.

Il tempo che farà

Sulle Alpi e sulle Prealpi nuvoloso con locali temporali. Sulle rimanenti regioni settentrionali parzialmente nuvoloso con addensamenti locali e possibilità di isolati temporali. Sulle regioni centro-meridionali sereno o poco nuvoloso. Temperatura: *al Nord in lieve diminuzione, al Centro e al Sud senza notevoli variazioni.* Venti: *su versante tirrenico e Canale di Sicilia da moderati a localmente forti occidentali; deboli variabili sulle rimanenti regioni.* Mari: *molto mossi a localmente agitati Mar di Sardegna, Tirreno e Canale di Sicilia; poco mossi o quasi calmi i rimanenti bacini.*

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata dell'8 agosto presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica.

TORINO	+ 11,4	+ 27,4	sereno
BOLOGNA	+ 21	+ 33	sereno
BOLZANO	+ 16	+ 28	nuvoloso
GENOVA	+ 20	+ 26	sereno
MILANO	+ 18	+ 30	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 22	+ 31	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 18	+ 29	poco nuvoloso foschia
VERONA	+ 16	+ 30	sereno foschia
ANCONA	+ 24	+ 31	sereno
FIRENZE	+ 19	+ 29	poco nuvoloso
L'AQUILA	+ 16	+ 22	sereno
PERUGIA	+ 19	+ 29	sereno
PESCARA	+ 15	+ 31	sereno
PISA	+ 22	+ 26	poco nuvoloso
ROMA	+ 19	+ 32	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 18	+ 26	sereno
BARI	+ 22	+ 31	sereno
CAGLIARI	+ 21	+ 29	sereno
CAMPOBASSO	+ 21	+ 22	sereno
CATANIA	+ 19	+ 33	sereno
CATANZARO	+ 21	+ 28	poco nuvoloso
MESSINA	+ 24	+ 28	sereno
NAPOLI	+ 18	+ 31	sereno foschia
PALERMO	+ 22	+ 30	poco nuvoloso
POTENZA	+ 19	+ 22	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 24	+ 31	sereno

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE — Sanremo: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, niente vento;* Alassio: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, niente vento;* Varazze: *temp. 26, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza;* Viareggio: *temp. 27,5, cielo sereno, mare mosso, vento leggero;* Venezia: *temp. 28, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento debole;* Cervia - Milano Marittima: *temp. 27, cielo sereno, mare molto mosso, vento moderato;* Cesenatico: *temp. 28, cielo sereno, mare mosso, vento leggero;* Rimini - Riccione: *temp. 27,4, cielo sereno, mare quasi calmo, brezza leggera;* Cattolica: *temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento debole;* Capri: *temp. 29,5, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole;* Taormina: *temp. 32, cielo sereno, mare calmo, vento debole.*

ULTIME NOTIZIE

Parata militare, strette di mano e sorrisi

Generale russo in visita di cortesia all'Alto Comando Usa in Germania

Il capo delle truppe sovietiche di stanza nella Repubblica comunista, Jakubowsky, stupisce il collega statunitense rivolgendo un pubblico elogio ai soldati americani - I tedeschi di Bonn imbarazzati: non nascondono di temere un accordo alle loro spalle

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 agosto.

«Questo scambio di visite fra i capi militari delle quattro grandi potenze è un mezzo per ristabilire rapporti di reciproca comprensione. Ringrazio il generale Freeman per gli onori militari che mi sono stati resi in questa occasione. Voglio esprimere inoltre il mio personale elogio ai soldati degli Stati Uniti qui schierati».

Questo breve discorso è stato pronunciato oggi dal comandante supremo delle truppe sovietiche nella Germania Orientale, generale Ivan Jakubowsky, in occasione della sua «visita di cortesia» al suo collega americano generale Paul Freeman al quartier generale delle truppe Usa ad Heidelberg. Il pubblico discorso del generale russo non era previsto dal programma della cerimonia; e grande è stata pertanto la sorpresa di tutti quando dal palco della rivista militare indetta in suo onore, il generale si è levato in piedi per prendere la parola. Più imbarazzante ancora è stato il suo accenno alla comprensione fra le due massime potenze mondiali, che è fonte di gravi sospetti per i tedeschi.

Diciassette colpi di cannone, sventolio di bandiere russe e americane, marce e inni dei due paesi hanno accolto a Heidelberg il capo militare sovietico. Jakubowsky e il generale americano Freeman, che comanda le forze degli Stati Uniti in Germania, si sono stretta a lungo la mano fra larghi sorrisi. La scena deve avere risvegliato penosi ricordi nei tedeschi presenti alla cerimonia: gli incontri tra russi e americani sulle rive dell'Elba nei giorni del '45.

Sullo scopo della visita di Jakubowsky in Germania si sono potute raccogliere soltanto delle supposizioni. L'ipotesi più fondata è che Jakubowsky sia venuto a discutere col collega americano le conseguenze di un eventuale trattato di pace fra Mosca e Pankow per quel che riguarda le vie di accesso a Berlino. Ciò comproverebbe il proposito di Kruscev di non inasprire la tensione in Germania, anche per il caso di una pace separata fatta per consolidare la situazione e dare un certo riconoscimento allo screditato regime di Ulbricht. Con la pace separata la repubblica comunista riacquisterebbe «formalmente» la sua sovranità. In pratica però resterebbero i russi i padroni della situazione.

«Kruscev si trova ora dinanzi a un dilemma: o sottoscrivere la pace con Pankow inserendo nel trattato una "riserva" per i diritti sovietici al controllo delle vie di accesso a Berlino Ovest; e in questo caso il trattato avrebbe ben scarso valore; oppure Kruscev deve cedere anche il controllo sulle vie di accesso a Berlino al regime comunista. In questa seconda ipotesi il capo sovietico rischierebbe una grave crisi internazionale che porterebbe il mondo sull'orlo della guerra. Ma neanche questo auspica Kruscev, stando alle sue più recenti dichiarazioni».

Questa è stata la valutazione fatta oggi dal ministro degli Esteri di Bonn Gerhard Schroeder, proprio in occasione dell'incontro fra i capi militari russi e americani. Che questi contatti tengano con l'animo sospeso i governanti di Bonn è un fatto certo. Tanto è vero che lo stesso Schroeder ha sentito poi il bisogno di richiamare l'attenzione dei russi e degli occidentali sulle conseguenze della pace separata. Ai russi Schroeder ha voluto ricordare che «sono state preparate delle contromisure atte a fronteggiare il minacciato trattato di pace». E agli alleati Schroeder ha ricordato che «il governo di Bonn giudicherebbe atto di ostilità una loro partecipazione a una conferenza per la pace sulla Germania» che Kruscev proporrebbe a breve scadenza.

In sostanza Schroeder ha voluto dire che bisogna lasciare all'Unione Sovietica la responsabilità delle sue iniziative «con tutta la serie conseguenze che essa comporterebbero per la pace del mondo». Tanto, ha voluto aggiungere il ministro, «che gli sforzi americani per giungere a una intesa con Mosca si sono rivelati finora del tutto inutili». **m. c.**

L'incontro dei due ufficiali

Il generale russo Jakubowsky (a sin.), capo delle truppe d'occupazione sovietiche nella Germania Orientale, accompagnato dal generale americano Freeman passa in rassegna ad Heidelberg le truppe statunitensi (Tel.)

Una nuova crisi minaccia il Sud America

Il comandante d'una provincia argentina proclama la rivolta al governo centrale

Il gen. Toranzo Montero ha insediato il suo quartier generale nella città di Jujuy a 1500 chilometri dalla capitale e si è autonominato capo supremo dell'esercito - Immediata reazione a Buenos Aires dove il comandante locale è stato destituito - Anche la guarnigione di Comodoro Rivadavia appoggerebbe l'insorto

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 8 agosto.

Un nuovo colpo di mano militare rischia di gettare nel caos politico l'Argentina. Il generale Federico Toranzo Montero, comandante del quarto Corpo d'armata e dei territori del nord, in una dichiarazione diffusa oggi si è proclamato comandante in capo dell'esercito, in sostituzione del generale Juan Batista Loza, che ricopre anche la carica di Ministro della Difesa. Il generale Toranzo Montero ha insediato il suo quartiere generale a Jujuy nell'estremo nord del paese.

La crisi, scoppiata forse più in seguito alla rivalità tra questi due uomini che per attriti politici tra Toranzo Montero e il governo, si presenta difficile. Il Ministero della Guerra di Buenos Aires ha reagito all'iniziativa di Montero precisando, attraverso un portavoce, che «l'ex comandante del quarto Corpo d'Armata, Federico Toranzo Montero, che ha abbandonato il suo comando a Salta e si è autonominato comandante in capo dell'Esercito, insediandosi a Jujuy, ha commesso un atto di ribellione e l'alto comando dell'Esercito ha preso le misure necessarie per la normalizzazione della situazione». La dichiarazione del Ministero della Difesa definisce Toranzo Montero «ex comandante del quarto Corpo d'Armata», perché egli, nel primo pomeriggio, è stato destituito.

Circa la vastità del movimento insurrezionale, a Buenos Aires, negli ambienti governativi, si afferma che esso è estremamente limitata: fatto sta, però, che il generale Toranzo Montero ha chiesto ai comandanti militari delle regioni del nord di sollecitare le dimissioni di Loza ed ha lanciato un appello all'esercito perché gli si stringa attorno, «anche contro il governo centrale».

Immediate contromisure di sicurezza sono state prese a partire da mezzogiorno in tutto il Paese. Tre generali sono stati privati da parte governativa dei loro comandi: fra essi, il generale Oscar Aruso comandante la prima divisione, di stanza a Buenos Aires, il quale viene sostituito dal generale Melipon Dias De Vivar.

Osservatori vicini al governo esprimono il parere che la ribellione di Toranzo Montero abbia carattere puramente militare e che la sua soluzione, pertanto, debba essere cercata in seno alle forze armate. Il governo ritiene che spetta al segretario alla Guerra adottare la soluzione giudicata migliore.

Secondo voci non confermate, il comandante della guarnigione meridionale con sede a Comodoro Rivadavia (la zona dove si trovano i maggiori giacimenti petroliferi) approverebbe l'atteggiamento di Toranzo Montero. Scopi del movimento sarebbero, fra gli altri, il ritiro degli ufficiali «peronisti», reintegrati dal generale Loza, la separazione delle cariche di segretario alla Guerra e di comandante in capo, la riorganizzazione completa di tutte le strutture dell'esercito.

Nella capitale si afferma che la situazione in tutte le grandi città è perfettamente normale e che il governo centrale è pronto ad affrontare gli avvenimenti con «calma, ma al tempo stesso con decisione».

L'ex-generale Federico Toranzo Montero, che è stato privato del comando per il suo atto di ribellione, è fratello di Carlos Severo, colui che nel giugno del 1960 — egli era allora comandante in capo dell'esercito — si ribellò a sua volta al presidente Arturo Frondizi. **a. p.**

Il ministro della guerra costretto alle dimissioni

Buenos Aires, 8 agosto.

A tarda notte il gen. Juan Bautista Loza, ministro della Guerra e comandante in capo dell'esercito argentino, ha rassegnato le dimissioni.

Nel pomeriggio quattro generali ritenuti favorevoli a Toranzo Montero erano stati esonerati dai loro comandi. La decisione aveva però incontrato opposizione presso gli ufficiali subordinati ai quattro generali. Gli ufficiali si erano rifiutati di accettare i nuovi capi.

La Russia invia viveri all'Algeria

Un prestito promesso dal governo francese

A Parigi il Consiglio dei ministri ha approvato la concessione di premi speciali ai funzionari che resteranno nel Nord Africa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 agosto.

Il mercantile sovietico *Ugle Urask* (il minatore degli Urali) è giunto ad Algeri con un carico di 2000 tonn. di grano ed altre navi russe sono attese. Trasporteranno conserve di pesce, di latte condensato, 5000 tonn. di zucchero, 500 d'olio ed altri viveri. Una risposta francese a questa mossa è considerata imminente a Parigi.

La situazione è stata esaminata oggi dal Consiglio dei ministri, che si è riunito all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle e si può affermare che il gesto sovietico non è stato una sorpresa per nessuno. Era anzi previsto e si è convinti qui che Mosca avrebbe già inviato anche un ambasciatore se avesse saputo presso chi accreditarlo. Lo farà indubbiamente, non appena il conflitto fra Ben Bella e Ben Khedda sarà definitivamente risolto.

La Francia intende però mantenere le sue posizioni e il ministro Louis Joxe ha promesso ad Abderreman Farès, venuto a Parigi due giorni fa per chiedere 30 miliardi di vecchi franchi, l'assistenza finanziaria di cui l'Algeria ha bisogno per equilibrare il bilancio. Il ministero delle Finanze ha già a disposizione i fondi ma aspetta la costituzione di un governo regolare per versarli, dopo avere ottenuto certe garanzie.

Inoltre il Consiglio dei ministri ha approvato oggi la decisione di favorire il ritorno dei suoi funzionari in Algeria, offrendo premi e vantaggi speciali; è su di loro che Parigi fa affidamento per il controllo di certe attività e per fare funzionare, il più possibile a suo profitto, la cooperazione franco-algerina prevista ad Evian. Alcuni protocolli d'accordo sono attualmente in discussione fra il rappresentante della Francia Jeanney e l'esecutivo provvisorio algerino. De Gaulle vorrebbe portare rapidamente a termine almeno quello sui funzionari e sulla collaborazione tecnica. Contemporaneamente si svolge qui una intensa azione di propaganda per esortare i francesi rimpatriati a ritornare in Algeria, dove vari centri di collocamento sono stati aperti per gli europei.

L'appello del governo incomincia a dare qualche risultato, poiché anche oggi 318 francesi si sono imbarcati a Marsiglia per fare ritorno ad Algeri e Orano. Ma sono sempre numerosissimi — più di 3000 oggi — coloro che rimpatriano, con l'intento di fermarsi definitivamente in Francia, e la loro presenza richiede provvedimenti immediati. Perciò il Consiglio dei ministri ha deciso oggi di attuare un programma speciale di costruzione di alloggi per dare un tetto ai nuovi arrivati. **l. m.**

Nuova esplosione russa d'una bomba H nell'Artico

Washington, 8 agosto.

La Commissione per l'energia atomica americana informa che la Unione Sovietica ha fatto esplodere ieri un'altra carica termonucleare (bomba H) nell'atmosfera, nella zona dell'Artico.

Il breve comunicato della Commissione precisa che questa esplosione è avvenuta nel terreno sperimentale sovietico della Siberia centrale ed è stata di bassa potenza». L'espressione è interpretata nel senso che la bomba ha la potenza esplosiva di non oltre un milione di tonnellate di tritolo.

Movimento di prefetti e nomine di ambasciatori

Il dott. Rodolfo D'Addario da Treviso a Cuneo; il dott. Guido Di Napoli da Avellino ad Asti e il dott. Lorenzo Torrisi da Reggio Calabria a Novara

Roma, 8 agosto.

Nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri sono stati approvati spostamenti di prefetti e provvedimenti di nomina nei ruoli del ministero degli Esteri.

Su proposta del ministro dell'Interno, on. Taviani, è stato deliberato il seguente *movimento di prefetti:*

D'Addario dott. Rodolfo, da Treviso a Cuneo; Lorè dott. Lorenzo, da Cuneo a Siena; De Luca dott. Saverio, da Asti a Pesaro; Di Napoli dott. Guido, da Avellino ad Asti; Torrisi dott. Lorenzo, da Reggio Calabria a Novara; Salerno dott. Giuseppe, da Novara a Brescia. Adami dr. Arnaldo, da Firenze al Ministero per assumere l'incarico di presidente degli Ospedali Riuniti di Roma; Biandaleone dr. Francesco, da L'Aquila a Treviso; Boccia dr. Francesco, dal Ministero a Palermo; Cappellini dr. Lino, da Brescia al Ministero con funzioni di ispettore generale; Caso dr. Giuseppe, da Verona a Firenze; Cerruti dr. Mario, da Modena a Verona; De Vito dr. Italo, dal Ministero a Modena; Di Furia dr. Riccardo, dal Ministero a L'Aquila; Giuliani dr. Nicio, da Enna a Chieti; Giura dr. Prospero, da Bari al Ministero, per assumere l'incarico di direttore generale degli Affari generali e del personale; Joannin dr. Francesco, da Terni al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La Selva dr. Giovanni, da Lucca a Reggio Calabria; Liotta dr. Mario, da Foggia a Bari; Marchegiano dr. Silvio, da Grosseto a Terni; Matteucci dr. Guido, da Agrigento ad Avellino; Onesto dr. Carmelo, da Siena al Ministero con funzioni di ispettore generale; Ponzano dr. Carlo, da Sassari a Lucca; Prestipino dr. Pasquale, dal Ministero a Foggia; Rizzo dr. Pietro, da Palermo a fuori ruolo per assumere l'incarico di direttore della scuola superiore della Pubblica amministrazione; Scaramucci dr. Giulio, da Chieti al Ministero con funzioni di ispettore generale; Schiavo dr. Renato, da Pesaro a Sassari.

Sono stati nominati prefetti i seguenti vice prefetti, destinati al ministero con funzione di ispettore generale: Barbagallo dr. Gaetano, Scandagliato dr. Roberto, Baviving dr. Tomaso, Dimilla dr. Antonio, Principalle dr. Senio, Granato dr. Italo. Sono stati destinati alla sede di Enna il dr. Gaetano Ariaro, alla sede di Grosseto il dr. Carlo Capasso e a quella di Agrigento il dr. Mario Battarini.

Su proposta del ministro per la Difesa, on. Andreotti, è stata deliberata la promozione al grado di generale di Corpo d'armata in S.p.e. del generale di divisione Giovanni Verando.

Su proposta del ministro degli Affari esteri, sen. Piccioni, il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Nomine ad ambasciatore: Baldoni, Martino, Magistrati, Borga, Coppini, Vanni d'Archirafi.

Il ministro di 1ª classe Carrobio è collocato a disposizione in attesa di essere messo fuori ruolo quale segretario generale dell'Eldo.

Nomine ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe: Cavalletti, Grillo, Lo Faro, Castronuovo, Colonna, Vita Finzi, Ferrero, Theodoli, Lanza, Guastone Belcredi, Bombassei, Manzini, Marchiori, Sensi, Soro, Aillaud, Ducci, Bettoloni, Gaja, Farace Alessandro, Canali, Plaja, Farrecs Capano, Mondello, Pompei, Vinci, Pazzaglia.

Nomine ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe: Pierantoni, Orlandi Contucci, Pascucci, Trabalza, Bobba Giretti, Staderini, Maccotta, Pasquinelli, Gasparini, De Michelis, Milesi, Ferretti, Favretti, Dainelli, Conti, Guazzaroni, Manfredi, Di Bernardo, Profili G., Mosca, Gabriel, Simone, Clementi.

Nomine a ministro plenipotenziario di 2ª classe del ruolo aggiunto al ruolo diplomatico: Pittaluga, Carnevali, Mondaini, Mascia, Benardelli, Bologna. Nomina a ministro plenipotenziario per l'emigrazione: Ranganeschi, Mazza, Bifulco, Fossati, Savina, Dazzi. Nomina a ministro plenipotenziario commerciale: Caccialupi, Giancola, Savini, Morabito, Malgeri, Boniver, Vogliolo, Lazzaro. Nomina a ministro plenipotenziario per l'Oriente: Smergani. A ministro plenipotenziario per la stampa è stato nominato il dr. Ridomi.

Per il traffico di Ferragosto

La «Stradale» in elicottero sorveglia la Via Aurelia

Genova, 8 agosto.

(w. b.) A Ferragosto la polizia stradale sorveglierà il traffico sull'Aurelia a bordo di un elicottero. Si servirà del velivolo in dotazione ai vigili del fuoco, che sarà pilotato dal capitano della «stradale» Raitari. Accanto al pilota viaggerà un altro ufficiale di polizia, che si terrà in continuo contatto con il comando. L'elicottero sarà munito di due barelle laterali, per l'eventuale necessità di trasporto urgente dei feriti.

Tutti i permessi per le licenze sono stati revocati; nessun agente della «Stradale» va in ferie dal 14 al 17 corrente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

8 agosto 1962

NATI — **Rodda** Flavia; **Orecchia** Emanuela; **Mastrapasqua** Patrizia; **Giorgini** Giuliana; **Roncaci** Savino; **Bragacci** Maria Cristina; **Laurenti** Davide; **Ambrogio** Marco; **Luciani** Monica; **Trapani** Roberto; **Gierelli** Massimo; **Mensi** Luigia; **Sanson** Gian Paolo; **Nigretti** Rosa; **Dantonio** Alessandro; **De Mitri** Mariagrazia; **Messina** Carlo; **Pezzelino** Luca; **Pace** Ivana; **Pelretti** Giuseppina; **Francese** Franco; **Morando** Biagio; **Costa** Federico; **Morando** Giuseppe; **Campana** Marco; **Tommasi** Antonello; **Saverino** Tiziana; **Lombardi** Giovanna; **Brena** Anna Maria; **Rinaldi** Marco; **Facevich** Isabella; **Del Nero** Marco; **Dajma** Giuseppe; **Brunelli** Fulvia; **Bostan** Silvia; **Bianato** Fulvio; **Magliano** Silvia; **Bonomo** Paolo; **Novero** Massimo; **Dedea** Luciano; **Mellano** Ornella; **Seidi** Patrizia; **Martella** Elia; **Mangolini** Sandra; **Bosco** Natalino; **Audrito** Giuseppe; **Vola** Marino; **Data** Donatella; **Borghesio** Emanuele; **Sinardo** Gianfranco; **Pusceddu** Daniele; **Canavesio** Francesca; **Grisoa** Giuseppe; **Conversano** Daniela; **Vercelli** Dario; **Talenti** Luca; **Pilotti** Luisella; **Bodo** Marco; **Alessandrini** Giovanna; **Bruno** Giovanni; **Cassetta** Massimo; **Cuniberti** Daniela; **Tiene** Isabella; **Storgato** Laura; **Pomati** Adriana; **Pellastri** Rossana; **Piombo** Valeria; **Luciani** Marinella; **Fogliato** Tommaso; **Zanda** Massimo; **Spennacchio** Maria; **Tricarico** Franco; **Mosca** Pasquale; **Pagliardini** Tiziana.

MORTI — **Fessana** Giuseppe, anni 67, nata a Torino, abitante in via Borg Pisani 3; **Curatolo** Salvatore, mesi 4, Torino, c. Brescia 33; **Degiovanni** Angiolina ved. Micco, a. 75, Ceresete, c. Bramante 30; **Cassio** Emilia in Torasso, a. 49, Brandizzo, c. Lecce 52; **Bel** Antonio, a. 3, Torino, v. Palestrina 14; **Silla** Patrizia, mesi 4, Torino, v. R. Martorelli 69; **Palloni** Adelmo, a. 65, Luzzara, sarto, v. Gioberti 47; **Marghetto** Aldina in Ferrero, a. 80, Torino, v. Martinetto 6; **Petri** Aida, a. 80, Roma, v. Marco Polo 7; **Dogliani** Domenica vedova Mendena, a. 84, Narzole, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedali: **Favro** Giovanni, a. 67, Mompantero; **Abbate** Carlo, a. 58, Castagnole; **Trabucco** Carolina ved. Drusetta, a. 82, Torino; **Brunero** Michele, a. 68, Torino, mecc.; **Gambino** Benvenuto, a. 65, Montagrosso; **Bertolotti** Michele, a. 66, Vogogna; **Terazza** Carlo, a. 72, Isolabella; **Bussoi** Maria Luisa in Pichinotti, a. 28, Torino; **Morero** Celso, a. 57, Bricherasio, tabaccaio; **Chossegnier** Gilbert Paul, a. 50, Troyes, mecc.; **Barello** Giovanni, a. 74, Livorno F.; **De Mario Cassa** Alfredo, a. 47, Zurigo, operaio.

Matrimoni 48 - Nati 74 - Morti 23

Un incendio di boschi causato dallo scoppio di un proiettile

A Pinerolo, in una zona riservata ai tiri militari - Le fiamme, fino a notte, hanno minacciato le case di una frazione - Difficile lo spegnimento: manca l'acqua

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 8 agosto.

(m. g.) Un vasto incendio sta divampando dalle 13 di oggi in località San Giusto, tra i comuni di Cantalupa e Frossasco. Le fiamme si sono sprigionate al centro di una località boscosa particolarmente rinsecchita dalle attuali condizioni atmosferiche. Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco di Pinerolo e un distaccamento di quelli di Torino. Verso le 18 sono anche intervenute alcune squadre di alpini del presidio di Pinerolo e un distaccamento del 1º reggimento artiglieria da montagna che in mattinata aveva effettuato alcuni tiri nella zona. Lo scoppio d'un proiettile ha provocato il rogo.

Il vasto terreno boscoso preda del fuoco è di proprietà comunale e si protende verso il monte Tre Denti. E' una località abbastanza impervia, dove l'opera degli spegnitori si presenta molto difficile anche per la totale mancanza d'acqua. Finora non sono state investite le abitazioni della frazione San Giusto, ma le fiamme sono a circa trecento metri dalle case e rendono l'aria irrespirabile.

Sul posto si sono anche recati i carabinieri di Cantalupa, perché questo è il secondo incendio che scoppia in pochi giorni nella località. Il primo, due giorni fa, aveva distrutto un portico di proprietà del contadino Natalino Martina. Nel rogo erano andati distrutti 70 quintali di grano da trebbiare, un centinaio di quintali di paglia e 60 metri quadrati di tetto.

Per l'Alto Adige

Vienna rinuncia a ricorrere all'Onu

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 agosto.

Il governo di Vienna non ricorrerà quest'anno alle Nazioni Unite per la questione dell'Alto Adige. L'annuncio, dato da un portavoce della Ballhaus, è una diretta conseguenza dell'incontro veneziano dei ministri degli Esteri italiano Piccioni e austriaco Kreisky, i quali hanno raggiunto la settimana scorsa l'intesa di continuare le trattative dirette.

La stessa fonte austriaca ha precisato tuttavia che a New York, in autunno, i ministri degli Esteri dei due paesi esporranno i propri punti di vista durante una discussione di carattere generale, riferendo all'assemblea sui progressi dei negoziati.

L'anno scorso e due anni fa, come si ricorderà, l'Austria si era appellata all'Onu perché dirimesse la questione altoatesina; entrambe le volte l'assemblea le aveva dato torto, invitandola a risolvere il problema mediante negoziati con l'Italia. **t. e.**

Dopo lunghe e dolorose sofferenze, Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari che tanto amava

Bruna Pucciatti nata Rimondi

di anni 45

La piangono con dolore che non trova conforto il marito **Marino** col figlio **Sergio**, mamma e papà, sorella, fratello e familiari, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Pier Carlo Michelotti per l'amorevole assistenza prestata. I funerali oggi 9 corr. alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Francia 347. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 agosto 1962.

La Famiglia **Tiani** profondamente addolorata partecipa al cordoglio della Famiglia Pucciatti per il decesso della Signora

Bruna

— **Torino**, 8 agosto 1962.

La Famiglia **Musso** partecipa vivamente al dolore degli amici Pucciatti per il decesso della Signora

Bruna

— **Torino**, 8 agosto 1962.

Il notaio dottor **Gramaglia** e famiglia, sinceramente addolorati partecipano al grave lutto.

La famiglia **Gino** partecipa al grande dolore della nuora Luigina per la perdita della sorella

Bruna

— **Torino**, 8 agosto 1962.

Gli **Amici** del **Circolo Caccia e Tiro Torino** si uniscono fraternamente al dolore che ha colpito il loro consocio Pucciatti per la scomparsa della sua adorata

Bruna

— **Torino**, 8 agosto 1962.

Piangono con Sergio e Marino l'amica carissima: **Serrato, Giardino, Soffiantino, Bigliani, De Salvo, Anna Capitani, Iole Piola.**

Le famiglie **Cermeno, Benedetti** e **Sumaglia** partecipano al grave lutto che colpisce la famiglia Pucciatti.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, si è spento

Giovanni Rossetti

Affranti lo partecipano i figli: **Amalia** col marito **Severino Frola** e figlie; **Gemma**; **Elio**; **Ettore** con la moglie **Ada Borelli** e bimbe; **Ernestina** col marito **Ettore Palazzi** e figlio; cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 10 corrente alle ore 9 partendo da corso Principe Eugenio, 27. Non fiori ma opere di beneficenza.
— **Torino**, 8 agosto 1962.

La **Sezione di Torino del Sindacato Nazionale Autonomo Dipendenti Ministero Pubblica Istruzione** partecipa al dolore della Segretaria Provinciale rag. Gemma Rossetti e famiglia per la scomparsa del Padre Sig.

Giovanni Rossetti

— **Torino**, 8 agosto 1962.

Consiglio di Amministrazione, Presidenza, Personale insegnante, di Segreteria ed Ausiliario dell'Istituto Tecnico Industriale Statale «Arti Grafiche e Fotografiche» si uniscono con profondo cordoglio al nuovo grave lutto che ha colpito la Segretaria Economa Rag. Gemma Rossetti e Famiglia per la scomparsa del carissimo papà

Giovanni Rossetti

— **Torino**, 8 agosto 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Giorgio Marchi

Addolorati l'annunciano: la moglie **Nair Lombertini**; i figli: **Gino, Giorgio, Lore** e **Giancarlo**; il fratello **Augusto**, i nipoti **Giampaolo, Gabriella** e **Marco**, nuore, generi e parenti tutti. I funerali partiranno dall'abitazione, via Principessa Clotilde 27, giovedì 9 agosto, alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 agosto 1962.

Titolari, Impiegati e Operai della Ditta Ing. Panizza & Agliotta, partecipano commossi al dolore del Sig. Giorgio Marchi, fedele e affezionato collaboratore della Ditta fin dalla sua fondazione, per la morte del padre

Luigi Marchi

— **Torino**, 8 agosto 1962.

Amministratore e Condomini di via Bariletta partecipano vivamente al dolore della Famiglia Lavagna per l'immatura scomparsa del signor

COMM. GEOM.

Candido Lavagna

— **Torino**, 8 agosto 1962.

Yanna Ferraris e famiglia
Sergio Ferraris e famiglia
Dede Cumino e famiglia
Renato Sargiotto
partecipano commossi al dolore di Edda Lavagna per la scomparsa del padre

Comm. Candido Lavagna

— **Torino**, 9 agosto 1962.

Le famiglie **Giovanni Provinciale** e **Gianfranco Bianco** prendono viva parte al dolore della famiglia Lavagna per l'immatura perdita del

Comm. Candido Lavagna

— **Torino**, 8 agosto 1962.

Gli ing. **Vittorio** e **Arrigo Lamet**, i **Collaboratori** d'ufficio partecipano al dolore della famiglia Lavagna.
— **Torino**, 8 agosto 1962.

La **ditta Ghia** e **Gamma** prende parte al grande dolore della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Candido Lavagna

— **Torino**, 8 agosto 1962.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, ieri, munita dei conforti religiosi, si è spenta in Bologna all'età di 84 anni

Margherita Meci nata Carniel

Ne danno il triste annuncio, il marito, i figli, i genitori ed i fratelli addolorati. I funerali si svolgeranno il giorno 10 agosto alle ore 9 nella cappella del Cimitero di Torino.
— **Torino**, 9 agosto 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

G. Battista Barra

Capitano di Complemento

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Alfredo** con la moglie **Franca Novero** e il piccolo **Loris**, **Ugo** con la moglie **Carmen Bari**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 16,15 partendo da via Villa della Regina 21. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 agosto 1962.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Serra ved. Momo

di anni 87

La piangono i figli: **Giovanni, Clara, Pierino**, la nuora **Piera Pantaguzzi**, gli adorati nipoti **Marisanta, Enzo** e **Luigino**; la sorella **Lucia**, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali venerdì 10 agosto alle ore 9 partendo da via Chiesa della Salute 38. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 agosto 1962.

Le famiglie **Dosso, Pretti** e **Mingoli** partecipano al dolore di Mariuccia per la scomparsa della nonna

Maria Serra ved. Momo

— **Torino**, 8 agosto 1962.

E' mancato

Gaetano Paternoster

Lo annunciano desolate le figlie: **Candida, Rina, Margherita** e parenti. Funerali oggi ore 16,15, via Montebello 34.
— **Torino**, 9 agosto 1962.

Cristianamente è mancata

Celestina Charvet

Con dolore l'annunciano, a funerali avvenuti, la sorella, cognata, parenti.
— **Torino**, 9 agosto 1962.

La **S.p.A. Fabbriche Giocattoli & C.ia** si associa al grave lutto che ha colpito il proprio impiegato signor Rag. Eugenio Vaschetto, partecipando al Suo dolore per la perdita dell'amatissimo padre, Signor

Giovanni Vaschetto

— **Torino**, 8 agosto 1962.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa del

Dott. Giacinto Casalegno

la moglie ed i figli ne rievocano la cara memoria. Messa parrocchia Ss. Angeli Custodi 11 agosto ore 9.
— **Torino**, 9 agosto 1962.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Sergio Mortara

Papà, Mamma con immutato strazio lo ricordano a quanti gli vollero bene. Sabato Messa S. Gioacchino, 10, ore 8.
— **Torino**, 9 agosto 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Annetta Crassi v. Bocconcello

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: il figlio, nuora, nipotino, cognata, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 agosto 1962.

E' mancata ai suoi cari

Serafina Riva ved. Chiantor

La piangono: figli, figlie, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,20 partendo da via Stuppani 5. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 agosto 1962.

Nel ventesimo anniversario della scomparsa del

Cav. Umberto Borisone

con immutato rimpianto, la moglie, **Desarina Colombi**, i figli **Adele, Franco, Marisa**, il nipote **Luca**, i parenti tutti, lo ricordano agli amici che lo ebbero caro. Ss. Messe in suffragio saranno celebrate in Provaglio d'Iseo (BS) 11 agosto 1962.
— **Torino**, 9 agosto 1962.

Nel 2º anniversario della dolorosa dipartita del

Cav. Emanuele Mascherpa

le famiglie **Mascherpa** ed i parenti Lo ricordano a tutti coloro che ebbero modo di apprezzarne le preclare virtù. Si associano: **Soc. p. Az. Emanuele Mascherpa - Milano, Soc. p. Az. Emanuele Mascherpa - Ufficio di Torino; Dirigenti, Dipendenti, Agenti e Corrispondenti regionali.**
— **Milano**, 9 agosto 1962.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, **Giovanna, Enzo, Nanni Biffi-Gentili**, commossi dalla dimostrazione di affetto e di stima data al loro indimenticabile Marito e Padre

Dott. Luigi Biffi-Gentili

ringraziano Autorità, Colleghi, Amici, e quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.
— **Torino**, 8 agosto 1962.

Il 6 agosto è mancato in Albenga l'

Avv. Giuseppe Negri

Lo annunciano: la figlia **Elena** col marito prof. dott. **Pier Maria Cassese** e figlie; il figlio dott. **Paolo** con la moglie **Franca Zuanelli** e figlie; i cognati: **Ugo, Mita, Pia Garlanda**; i cugini **Celle, Massabelli, Poggi, Anfosselli, Tagnocca, Garlanda, Torello**, i parenti tutti e la fedelissima signorina **Giuseppina Siccardi**. La cara Salma riposa nella tomba della famiglia Garlanda in Sirena Bielese.
— **Vallemosso**, 8 agosto 1962.

La **Società Agricola «Arbor» anonima** il decesso, avvenuto in Albenga, dell'

Avv. Giuseppe Negri

che per molti decenni fu suo instancabile amministratore unico.
— **Porto Tolle**, 8 agosto 1962.

Il **Lanificio Fratelli Garlanda - Vallemosso**, annuncia il decesso, avvenuto in Albenga il 6 agosto, dell'

Avv. Giuseppe Negri

padre del proprio contitolare dott. Paolo.
— **Vallemosso**, 8 agosto 1962.

Impiegati e Dipendenti tutti del **Lanificio Fratelli Garlanda - Vallemosso**, prendono parte al dolore del loro contitolare dott. Paolo per la perdita del padre

Avv. Giuseppe Negri

— **Vallemosso**, 8 agosto 1962.

La famiglia **Zuanelli** prende viva parte al dolore del genero, dott. Paolo, e della sorella Elena in Cassese per la scomparsa del padre

Avv. Giuseppe Negri

— **Torino**, 8 agosto 1962.

Maria Teresa, Mario e Carla, Riccardo e **Matilde Cassese** prendono viva parte al dolore di Elena e Paolo.
— **Alassio**, 8 agosto 1962.

Stamane è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

RAGIONIERE CAPO D'ARTIGLIERIA

Cav. Arturo Villone

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Angela Angielillo**; i figli **Liliana, Vanda, Furio, Domenico, Itala, Elio, Gloria**; i generi: **Enzo Bobba, Tito Carlucci**; le nuore **Jolanda Izzo, Gladys Mazzo, Adelaide Federico, Mara Angielillo**; i nipoti **Attilio, Sergio, Carla, Barbara, Mauro, Arturino, Gabriele, Cesare, Marinella**, la sorella **Nina** e parenti tutti. I funerali venerdì 10 corrente alle 10,30 dall'Ospedale Nuova Astanteria Martini (Largo Gottardo).
— **Torino**, 8 agosto 1962.

Virginia e **Felice Musso** prendono viva parte al dolore dei generi e famiglia per la immatura perdita del loro caro

Arturo Villone

— **Torino**, 8 agosto 1962.

La famiglia **Federico** partecipa al profondo dolore dei familiari per la scomparsa del

Cav. Arturo Villone

— **Torino**, 8 agosto 1962.

Il **Generale Attilio Izzo** e consorte prendono viva parte al dolore della famiglia Villone.

La famiglia **Raffaele Angielillo** si associa al dolore della famiglia Villone.

Amelia Bobba con la figlia **Ida, Adele** e **Laura** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Villone.

La famiglia **Comboni** si unisce al grave lutto.

Tragica sciagura alpinistica ha stroncato nel fiore della giovinezza

Piero Avaro

di anni 26

Perito Industriale

ed il cugino

Guido Finelli

di anni 16

Studente

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie e sorella **Mariuccia Finelli**, i Genitori, la sorella, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi 9 agosto alle ore 15 da via Osasco 59.
— **Torino**, 9 agosto 1962.

I **Colleghi** di lavoro del **Laboratorio Ricerche e Controlli F I A T** si associano al dolore della famiglia per l'immatura tragica scomparsa del

P. I. Pietro Avaro

— **Torino**, 9 agosto 1962.

Profondamente commosse, ricordano

Piero Avaro

le famiglie: **Dorbolo, Demaria, Giani, Rubin.**
— **Torino**, 8 agosto 1962.

Alle ore 12,45 del giorno 6 al 6 agosto in Pulignano

Cesare Contegiacomo

Partecipano: la moglie **Teresa Loreto**; i figli: **Saverio** con la moglie **Clara Ciarambino** ed i figli **Cesare, Thea** col marito Ing. **Emanuele Franco Simone**, **Sergio**; **Maria** vedova D'Alessandro, col figlio **Valentino** e la moglie **Glinda Laterza, Franca**; **Elvira** vedova **Cardonai**; Dott. **Peppino** con la moglie **Nery Marchio** ed i figli **Cesare, Marina** e **Fabio**; Dott. **Roberto** con la moglie **Cara Bolomo** ed i figli **Tery, Ossi, Mitty**; i parenti tutti.
— **Pulignano**, 8 agosto 1962.

La **Ditta Cesare Contegiacomo S.p.A.** partecipa la dipartita del

CR. UFF.

Cesare Contegiacomo

fondatore e suo presidente, avvenuta in Pulignano alle ore 12,45 del giorno 6.
— **Pulignano**, 8 agosto 1962.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Martinotti ved. Cinacchio

di anni 86

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia **Edvige** col marito **Camillo Baccone**, **Aurelia** ved. **Prea**, la nipote **Marika**, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 agosto 1962.

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Carella n. Sini

Lo annunziano addolorati: il marito **Ottavio**, i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via Pinerolo 5. Si prega di devolvere l'eventuale omaggio di fiori, in beneficenza alla Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia del Carmine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 agosto 1962.

Serenamente è mancata

Giovanna Vergnano ved. Bagnasacco

Ne danno il triste annuncio i figli **Paolo, Felice, Carla**, nuore, nipoti. Funerali giovedì 9 ore 9,30 Ospedale Chieri.
— **Chieri**, 8 agosto 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Petratto in Fresu

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio il marito, la sorella, il nipote, il cognato ed i parenti.
— **Ivrea - Chivasso**, 8 agosto 1962.

10-8-1958 10-8-1962

Lorenzo Riva

La famiglia lo ricorda con affetto. Ss. Messe il 10 corr. ore 8 S. Maria della Scala e l'11 corr. ore 8 in Pertusio.
— **Moncalieri**, 9 agosto 1962.

10-8-1950 10-8-1962

Ida Loro Milan

I figli la ricordano con immutato rimpianto.
— **Frabrivero**, 9 agosto 1962.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giovanni De Regibus

la famiglia ne rievoca la cara memoria.
— **Torino**, 9 agosto 1962.

RINGRAZIAMENTO

La moglie **Giuseppina Carini**, in unione ai nipoti, commossa per la dimostrazione tributata a

Giacomo Buzzi-Reschini

Scultore

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia Autorità, Enti, Associazioni, Colleghi e Amici tutti che Gli hanno manifestato tanta stima ed affetto. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Giorgio Vinardi che Gli prodigò cure filiali.
— **Torino**, 8 agosto 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12216 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n......, Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simlari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFILATRICE, [illegible] verticale, presse, fresa pialla, bilancieri frizione, mazzi, fresatrici, trapani, cesoie. Vendo. Via Bava 41. A57198

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via [illegible] 32, Torino. Telefono 851-227. 612

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipalor, via Cigna 5, telefono 491-012. 647

AUTOGRU tutti tipi [illegible] servizi industriali. Telefonare Ubino 280-000. Torino. 94

DISCHI ferro, collari, tagli lamiera spessa su disegno e misura, esegue Metallurgica Piemontese. Cigna 169.

MACCHINE lavorazione legno vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Paperino 4, telefono 518-110.

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi [illegible]. Gubernati, telefonare 23-743. 7

PRESSE piegatrici cesoie zigliottine. Pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Paperino 4, Torino. Tel. 518-110

ROTAIE ferroviarie per gru, binario, vagonetti decauville, accessori, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Vairo, via Perugia 46. 28505

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPHA termomeccanica calve pareti, cupoliere ferro ogni stile. Cumiana 33. telefono 21-450. 447

IMPIANTI riscaldamento industriale aria calda, automatici. [illegible] Bosco, telefono 595-560 A43292

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finexex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, superrialzando anche ipotecati comunque targati. Prestiti persona: li a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, presidenti. 1299

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINEXEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A tassi bancari concediamo prestiti, [illegible] rapidità. Finanziario Torinese. Andrea Doria 9, telefono 516-131.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI causa salute, piccola cartolibreria con alloggio. Telefonare 332-040, pomeriggio. 571

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni, prestiti fiduciari a privati concediamo rapidamente, comode rateazioni. Com. FAI, Guarini 4, telef. 528-821.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, vedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LOANO motivi familiari cedesi pensione avviatissima sul mare, 17.000.000. Pubblicità Lastend 5 T, [illegible]. 26252

PAESE [illegible] Bellese [illegible] azienda vinicola ingrosso, dettaglio. Eventuale gestione a famiglia come capacità commerciali. Scrivere: Pubbliman, Casella 113 T, Biella. 26645

PANETTERIA in Rivoli vendesi. Rivolgersi Albertini, via Cappello 16.

SOVVENZIONI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a impiegati, salariati, operai, pensionati statali, ceto medio, ovunque residenti. Socal, Milano, Boccaccio 40.

SVENDO grandiosa [illegible] bar 6.600.000; latteria macchina caffè 3 milioni [illegible]; pasticceria centrale avendo 1.800.000. Telefonare 515-855.

VACANZE anticipi, sovvenzioni per vacanze e ferie a impiegati, operai. Comodità rimborso. Telefonare 528-821.

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. [illegible] bellissima villa centro Cumiana [illegible] panoramica climatica, [illegible] camere servizi, giardino, garage, due piani fuori terra, 15.000.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 252

A.A. VILLETTA Canavese, zona climatica, comoda pullman, 4 vani, bagno, servizi, 1500 mq. terreno circa, svendiamo 2.450.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9 252

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5.

A «Torre del Mare» realizzate il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 67, Milano. Telef. 332-190, 312-487 25496

A vera occasione vendo 4 camere uguali servizi nuovo con mutuo centro Chivasso Telefonare 273.671 40

ACQUISTO in Torino terreno [illegible] 600-1000 mq basso fabbricato, contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2142 — Torino». A65310

ACQUISTO villa precollinare o casa signorile otto-dieci camere. Tel. 881-428.

ALASSIO casa centrale signorile, 100 metri mare, vendo 3 mansarde comunicanti con cucina, bagno, termosifone, ampio terrazzo vista mare, 4° piano. Telefonare 585-379. 319

ALLOGGI nuova costruzione disponibili [illegible] tre camere tinello servizi vendonsi Madonna Campagna Telefo[illegible] A58872

ALLOGGI [illegible] spaziosissimi da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi. vende direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 393-106 60

APPARTAMENTI collinari panoramici lussuosissimi. Comodità. Camere 4-5. Ponteverde 9 bis - 11. 232

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità 4-6 camere. Lauro 43, Taberchi 44 232

BOUSSON Cesana vendesi casa villeggiatura camere 7 ampliabili, acqua, luce, garage su strada provinciale. Telefonare 8700, Cesana. A69620

CASA signorile 90 camere reddito impresa vende Madonna Campagna Telefonare 296-280 A58871

CASA 24 camere 43.500.000; alloggio 4 [illegible] 10.200.000. Telefonare 516-853. A66651

CASE in blocco redditizie, costruttore vende, facilitazioni. Telefonare 774-686.

CASETTA rustica due giornate terreno Cavoretto 8000 al mq. Telef. 598-827, 393-967. 176

CEDESI alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 368 — Torino».

CONVENIENTE stabile 51 vani, garages, basso fabbricato vendiamo facilitando. Com. FAI, Guarini 4. Telefono 527-496.

CEDESI Francia 270 angolo Pozzo Strada. Impresa vende alloggi signorili 2-3 camere cucina. A63212

GENOVA Quarto vendo alloggio signorile 5 vani vista mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7458 — Torino».

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

LOCALE cortile [illegible] Francia 270 mq 550 impresa vende, mutuo, facilitazioni

PALAZZINA due piani, [illegible] appartamento, giardino, boxes, vendiamo prezzi piazza Rivoli. Com. FAI, telef. 528-821.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

S.E.T. Società Edilizia Torinese vende appartamenti signorili zona residenziale Mutuo S. Paolo. Rivolgersi cantiere via Sivifredone angolo via Olivedazzi Telefonare 676-823 ore 10-12 et 15-17. 278

TENUTE piccole, grandi a terreni dintorni Torino, Carmagnola, Vercellese, vendonsi. Telefonare 527-976. 104

TERRENO industriale con servizi, progetto approvato, occasione vendo. Telefonare 273-571 40

TERRENO industriale [illegible] dazio Torino, privato vende. Telef. [illegible].

TERRENO [illegible] strada Leini, privato vende permuta. Telefonare 500-277. 578

TERRENO industriale strada del Portone vicinanze carrozzeria Vignale mq. 45.000 vendesi blocco frazionato. Telefonare 273-[illegible] ore pasti. A50053

TERRENO residenziale, centrale, semicentrale, progetto approvato vendesi a impresa. Telefonare 500-277. 578

VENDESI costruendo garage mq. 2000 circa, zona Lucento, oppure combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2380 — Torino». A68956

VENDONSI alloggi signorili 4 e 6 camere cucina doppi tripli servizi, pronti e ultimo [illegible] autorimessa. Per informazioni rivolgersi [illegible] Via Le [illegible] 90 angolo via Rossi 165

VILLAGGIO Satellite, incantevole residenza collinare ogni comfort, vendiamo villetta 8 camere, soggiorno, doppi servizi, garage, ampio giardino, Mutuo, rateazioni. Com. FAI, telefono 528-821.

VILLETTA nuova costruzione tre vani servizi, porticato, mansarde vendesi Cantalupa 4.250.000 [illegible]. Tel. 22-86 Pinerolo 26796

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890. 526-529 93

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

DIPENDENTE Bic affitterebbe camera tinello anche vicinanze Torino. Telefonare 510-661. A65904

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. 50.000, 2 camere salone doppi servizi. S. Rita. Telefonare 528-539.

A REFERENZIATO AFFITTO LUSSUOSO SALONE, TRE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, CORSO FRANCIA 261. TELEFONARE 321-196. 417

AFFITTIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 526-539.

AFFITTASI negozio spazioso, due aperture, retro, servizi interni, su corso. Telefonare 527-430. 550

AFFITTASI subito alloggio signorile, centrale, 4 camere, cucina, servizi, terrazzi. Telefonare 587-680. A66667

AFFITTO vendo appartamentino negozio panoramici nuovo palazzo paraggi Casinò Sanremo. Flor 221.616, Lecco 16, Milano. 26690

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni [illegible], deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, convenienza, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Giol, telef. 21-098, garantisce e soddisfa economicamente qualsiasi esigenza. 593

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cipolari.

AZIENDA agraria sanatorio Conireria, Cuneo, giornate 12 circa, parte riva, affittasi. Per chiarimenti rivolgersi Amministrazione Sanatorio. Offerte scritte entro il 31 agosto 1962 busta sigillata a Ispettore Superiore INPS, corso Sovietica 12, Torino. A69073

CORSO Agnelli affittansi negozi semi[illegible] posizione commerciale. Telefonare geom. Carrara 510-785. 516

GIARDINI Reali, corso [illegible] 55, affittansi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 524-440

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

A Limone Piemonte affittasi appartamento signorile in villa grande terrazza vista incantevole panoramica dal 2 agosto. Scrivere: Muroni, Hôtel Londra. Alassio Telefono 40-380 26751

VARAZZE. Settembre affitto appartamenti ammobiliati centralissimi. Prezzi [illegible] Vallino - Bevani 26180

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A HOTEL Pineta riposo, strada Valpesce 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 662-463. 23569

A. LAIGUEGLIA nuovo hôtel Mediterraneo pensione riposante; tutte camere con bagno, servizi privati, moderno. Parcheggio. Telefoni: Torino 521-368; Laigueglia 49-240. A56572

PIEVE Ligure, telef. 370.073, pensione Maristella, giardino sul mare, comfort, [illegible] trattamento ottimo. Interpellateci 20290

RIMINI, Hôtel King, tel. 22-512: centrale, vista mare, moderno, confortevole, disponibilità [illegible] agosto settembre.

RIMINI, Pensione Lidia, vicinissima mare, dal 27 agosto 1300 complessive.

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 26 agosto 1200 tutto compreso. Interpellateci.

SPENSIE anticipi, sovvenzioni per vacanze e ferie a impiegati, operai. Comodità rimborso. Telefonare 528-821.

VARAZZE, Hôtel Ariston, tel. 77-271: nuovissima costruzione panoramica, tranquilla; camere con bagno, telefono; ascensore; giardino; garage.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telef. (0123) 51-80.

VISERBA, Villa Grandi, tel. 38-484: ottima cucina, settembre 1100 complessive. 26969

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impieghi assicurati Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006 872

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accoglienti soggiorno studenti e [illegible]. Lezioni individuali. Corsi ricuperi. Mameli 14, tel. 40-801 496

ALL'ISTITUTO Cima corsi rapidi [illegible], dattilografia, computisteria, paghe-contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, continuano corsi diurni, [illegible], stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, contabilità meccanizzata. 430

BORDIGHERA Kinderheim Villa Magnolia, aperto tutto l'anno, asilo, elementari, commerciali, medie, ospita bambini ambosessi, 2-12 anni. Via Romana 75, telefono 25-06 26854

VILLEGGIATURA e preparazione esami luglio-agosto nel Convitto nazionale Umberto I, sede estiva di Novalesa. Telefonare 44-538. 547

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 18. 666

BALLERETE perfettamente, metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 2, telefono 512-025. 614

LEZIONI acconciatura signora, corsi accelerati [illegible] modici. Telef. 46-104, 696-[illegible]. 671

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni [illegible] Vinzaglio. Tel. 547-525.

STUDIO consulenza antinfortunistica esamina qualsiasi problema per l'adeguamento degli impianti e delle macchine alle norme del D.P.R. n. 547. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6343 — Torino».

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali uno due letti. Telefonare 518-676.

OFFRESI ad una due signorine camera uso cucina ammobiliata. Tel. 767-709.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPITANO DI MACCHINA MARINA MERCANTILE ULTRADECENNALE ESPERIENZA ABILITATO DIREZIONE IMPIANTI GENERATORI POTENZA QUALSIASI TIPO CERCA SISTEMAZIONE A TERRA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7431 — TORINO».

CAPO Filiale Società diplomato [illegible] esperienza organizzazione programmazione potenziamento vendite lavorazioni ricerche mercato acquisti, personale [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A57294

DISEGNATORE meccanico specializzato costruzione progettazione serramenti metallici ed affini, attualmente in Germania desiderando rimpatriare, esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3236 — Torino». A69624

ESTETISTA ventenne diplomata viso, corpo, depilazione offresi condizioni adeguate. Scrivere Pubbliman, Casella 116 T, Biella 26565

FUNZIONARIO IMPORTANTE ENTE, ESPERTO LEGISLAZIONE LAVORO, PROBLEMI CONTRATTUALI, GOVERNO DEL PERSONALE, OFFRESI CAPO DEL PERSONALE O ALTRA ADEGUATA FUNZIONE AZIENDA INDUSTRIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5035 — TORINO». A68609

GEOMETRA capo cantiere referenziato lunga pratica lavori edili stradali migliorerebbe. Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4326 — Torino».

GEOMETRA disegnatore progettista impiegherebbesi presso impresa, studio stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3225 — Torino». A69616

GEOMETRA pratico cantiere ed ufficio offresi. Scrivere cassetta: 31 A Pubbliidea, Biella. 26945

OFFRESI ditta seria capo fabbricazione carriera [illegible] esperienza, capacità organizzativa, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4295 — Torino».

SARTA istruzione media, disposta trasferirsi offresi posto responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino». A68742

13 Offerte Impiego L. 225 p.p.

AZIENDA industriale cerca diplomato, esperto ufficio acquisti, importazioni, corrispondente inglese tedesco. Inviare curriculum, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 4286 — Torino».

AZIENDA tessuti alta moda assumerebbe signorina possibilmente già pratica ramo. Manoscrivere referenze, età, titolo studio, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 2159 — Torino».

CAPO gerente elemento maschile per grandi ed importanti negozi zona centro. Lunga pratica tutti generi abbigliamento cercasi. Requisiti indispensabili: energia, serietà distinzione. Specificare posti occupati, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Milano».

CASA spedizioni cerca persona capace dirigere reparto traffico interno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino». A57143

CERCANSI giovani diplomati elettrotecnici, meccanici, tollerati, periti industriali o geometri, militesenti, per servizio stabilimento 30 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 261 — Torino». 26971

CERCASI tecnico uomo modellista per laboratorio confezioni in serie. Ottima retribuzione e appartamento. Scrivere Pubbliman casella 41, Brescia specificando referenze e posti occupati.

CONTABILE E TECNICO 30ENNE ASSUME WALTER STEFFENINO, LAMINATI DECORATI, [illegible] **A «PUBBLICITA' STAMPA 257 — TORINO».** 22853

DIPLOMATI GIOVANI CERCA IMPORTANTE AZIENDA PER MANSIONI COMMERCIALI ET AMMINISTRATIVE. BUONE PROSPETTIVE DI AFFERMAZIONE. RETRIBUZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 264 — TORINO». 27073

DISEGNATORE esperto cemento armato [illegible] retribuzione oltre primo impiego cercasi per importante studio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino» A66362

ENERGE industria internazionale assume ed istruisce, per le zone di Vercelli, Novara e Biella, giovani [illegible] anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articoli [illegible] e brevetto mondiale. Forte guadagno, possibilità brillante carriera, assistenza ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Rimborso spese, assistenza malattia. Scrivere indicando età, studi, referenze e curriculum a Pubbliman, casella 804, Vercelli 26727

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME DATTILOGRAFE E STENODATTILOGRAFE APPRENDISTE E IMPIEGATE 16-22ENNI. OTTIMO TRATTAMENTO IN RELAZIONE ALLA CAPACITA' DIMOSTRATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 262 — TORINO».

IMPORTANTE carriera promettiamo per sviluppo azienda assumerebbe capace amministratore. Forte cauzione, adeguato stipendio. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2226 — Torino». A57139

ISTITUTO commerciale cerca signorina [illegible] lavori ufficio. Telefonare 622-110.

MAGAZZINIERE contabile [illegible] pratico commercio [illegible] impresa stradale Genova. Ottimo trattamento. Cassetta 1432 C, Sip, Genova.

NUOVA società assicurazioni rami elementari cerca terzino completa esperienza per direzione. Riservatezza. Scrivere curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3182 — Torino».

PRIMARIA industria chimica europea ricerca giovani laureati diplomati, dinamici, disponibili primi di settembre, per visita vendite ed assistenza clientela province Asti Alessandria Cuneo. Preferiti militesenti più residenti in zona. Ottimo trattamento iniziale con possibilità miglioramenti futuri. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 24 — Milano» 26751

STABILIMENTO meccanico cerca impiegato pratico ufficio mano d'opera, serio energico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4311 — Torino». A69018

IMPORTANTE industria meccanica rinomanza internazionale assume neolaureati ingegneri meccanici ed elettrotecnici da destinare a posizione aziendale preminente con ottima retribuzione. Inviare curriculum vitae, referenze e votazioni esami a: «Pubblicità Stampa n 249 — Torino». 21005

IMPORTANTE società immobiliare cerca ingegneri edili varie età disposti operare in grandi centri nazionali. Inviare curriculum referenze. Scrivere Casella 261 G Sip, Tritone, Roma. 27014

IMPORTANTE SOCIETA' SIDERURGICA CERCA ISPETTORE O CAPO UFFICIO VENDITE. RICHIEDONSI DOTI ORGANIZZATIVE E DI COMANDO, PRESENZA, DISPOSTO VIAGGIARE. OTTIME POSSIBILITA' CARRIERA ET RETRIBUZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 265 — TORINO». 27073

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 290 — TORINO».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca stenodattilografa 15-17 anni anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5233 — Torino». A65795

INDUSTRIA elettromeccanica novarese cerca impiegati od impiegate esperti ufficio acquisti. Ottima retribuzione e massima riservatezza. Indirizzare a Pubbliman casella 623-R, Novara. 26786

INDUSTRIA nazionale prodotti alimentari cerca assistente di direzione. Sono interessati tutti i giovani laureati e diplomati che si sentono portati alla carriera di vendita e di comando. Accompagnare lettera presentazione con preciso curriculum. Offresi inquadramento adeguato alle responsabilità. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino».

INGEGNERE civile architetto neo laureati cercansi da ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2222 — Torino».

SOCIETA' americana cerca elemento 22-28enne pratico contabilità per avviarlo contatti con clientela, macchina contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3231 — Torino». A69765

STUDIO ingegneria civile assumerebbe ingegneri architetti e disegnatori anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2245 — Torino» A66362

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ANZIANA governante referenziatissima occuperebbesi bambini fissa o saltuariamente anche neonati. Disposta assistenza ammalati, qualsiasi decorrenza occupazione, libera settembre. Tel. 363-151.

AUTISTA C pratico automezzi offresi. Telefonare 264-023.

AUTISTA con auto [illegible] veloce offresi presso privati per servizi viaggi. Telefonare 322-667. A68753

AUTISTA patente D offresi anche fattorino con moto. Telefonare 528-674.

AUTISTA patente D-E pratico città e provincia offresi anche a ore. Telefonare 554-855. A69621

AUTISTA referenziato, patente C offresi. Telefonare 278-270 pomeriggio.

COTTIMISTA carpentiere e ferraiolo offresi lavori. Rivolgersi presso portiera corso Vittorio Emanuele n. 57, Torino.

FAMIGLIA 3 persone marito statale cerca portineria casa nuova. Telefonare 264-493. A6566

GARAGISTA, praticissimo carburatori, accensione, stazione servizio offresi. Telefonare 754-388. A69653

OFFRESI contadino giardiniere disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3233 — Torino». A69602

OFFRESI pensionato custodia, magazziniere, fattorino, pulizia patente D E. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4331 — Torino» A69161

[illegible] 18enne offresi aiuto lavori magazzino negozio laboratorio officina. Telefonare 551-054. A60769

SIGNORA media età, seria, distinta, di cultura occuperebbesi dama compagnia custodia bambini presso famiglia o istituto. Telefonare 755-769 dalle 11 alle 14. A68643

TORINESE prima 30enne offresi periodo ferie. Telefonare [illegible].

TRENTENNE volenterosa bisogno aria marina occuperebbesi presso signora, coniugi, oppure pensione, assistenza bimbi, [illegible] pretese. Scrivere Nicola, Sessano Lombriasco. A65657

VENTICINQUENNE volenteroso con patente licenza media offresi per lavoro decoroso. Telefonare 45-688.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A.A. INDUSTRIA camiceria assume addetta magazzino Telefonare 772-625.

ACCONCIATURE per signora, offresi gratuitamente per [illegible] serata. Telefonare 45-104. 671

AIUTANTE pettinatrice [illegible] 18enne Telefonare 393-589 95

ANZIANA cercasi fissa per persona sola lavori leggeri. Telefonare [illegible] dalle 14 alle 20. A66642

APPRENDISTI e operai cerca ditta specializzata impianti riscaldamento. Telefonare [illegible]. A67951

ASSUMONSI carpentieri saldatori et carpentieri prima categoria. Massime retribuzioni. Telefonare 660-830

BARISTA pratico [illegible] assumiamo. Precisare età posti occupati pretese. Scrivere «Pubblicità Stampa 7306 — Torino» A60726

BAMBINAIA e cameriera referenziate coppia giovane con bimba 4 mesi cerca subito. Buona retribuzione. Telefonare ore ufficio 688-922 oppure pasti 881-347.

BAMBINAIA referenziatissima per bambina un anno cercasi urgentemente. Disposta trasferirsi subito Sanremo. Zangara, Mameglia 71, Sanremo.

BATTILASTRA, ferratori montaggio lastratura cerca [illegible] Tel. 683-067, corso Marconelli 56. A66821

CAMERIERA tuttofare per albergo [illegible] d'Ulzio cercasi. Tel. Torino [illegible].

CAPO officina media meccanica, attrezzatore speciali, referenziato, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 252 — Torino». 587

CAPO reparto candeggio assume importante industria tessile vicinanze Bergamo. Requisiti: età 35-35 anni, titolo studio perito [illegible] o preparazione equivalente; completa esperienza nel settore specifico. Retribuzione e condizioni adeguate all'incarico. Inviare curriculum a Pubbliman, casella 220, Bergamo.

CERCANSI aggiustatori meccanici per manutenzione macchine oleodinamiche automatiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4322 — Torino». A68217

CERCANSI coniugi soli 30-35 anni da adibire custodia, manutenzione villa e giardinaggio per edificio [illegible] in Novara. Esigesi cauzione. Scrivere referenziando a Pubbliman, Casella 619 R, Novara. 26682

CERCANSI operai [illegible] installazione serramenti metallici [illegible] in trasferta. Buona retribuzione. Rapetti, via Maria Ausiliatrice 45. A56761

CERCANSI operai specializzati lavorazione lamiera e verniciatori. Sarmet, via Fernengo 23, tel. 284-218.

CERCANSI operaie torni automatici, fresatori, rettificatori, diamo ottima retribuzione se veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8306 — Torino». A57325

CERCASI abile pettinatrice per scuola acconciature. Telefonare 46-104, 40-346.

CERCASI aiuto commessa e apprendista salumeria, stand 107, tettoia dell'orologio, Osella, piazza Repubblica.

CERCASI apprendista barista. Bar Alcione, corso Regina Margherita 128.

CERCASI brava ragazza campagna seria salute fissa disposta recarsi mare. Telefonare 43-719 ore 13-14 e 19-20.

CERCASI cameriera e donna per lavare. Specificare pretese mensili. Scrivere: Albergo Chaberton, [illegible] Torinese, telefono 87-47. A69637

CERCASI donna referenziata a giornata oppure ore. Telefonare 885-344 ore pasti.

CERCASI guardiano notturno pratico autorimessa. Telefonare 790-587.

CERCASI personale femminile [illegible] vendita, età 18 anni, fattorini e garzoni. Rivolgersi Magazzini Standa, corso Vittorio 52. A69636

CERCASI ragazza apprendista pettinatrice negozio, corso Moncalieri 221. Telefonare 45-104. 26856

CERCASI saldatore autogeno e apprendisti carpenteria leggera. Telefonare ore lavoro 902-560. A69064

CERCASI tuttofare mattino famiglia pochi Rosca. Telefonare 236-425.

CERCO cameriera e tuttofare per stagione. Telefonare albergo Stella Alpina, Callio (Vercelli), telefono 48-137.

COMMESSO elettrodomestici cerca seria ditta. Presentarsi Riva, via S. Donato 40.

CONIUGI commerciali cercano tuttofare [illegible] buon stipendio. Tel. 759-913.

CONIUGI DOMESTICO CUOCA, ABILI, CERCA FAMIGLIA. STIPENDIO 100 MILA. SCRIVERE ETA' REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3238 — TORINO».

DOMESTICA [illegible] cercasi per famiglia tre persone. Ottimo trattamento. Telefonare 762-612, ore ufficio.

DOMESTICO o domestica con referenze cercasi. Telefonare 584-620. A65530

FONDERIA assume formatori a macchina. Paga massima. Via De Sanctis 47.

FORTE premio di assunzione a impermeabiliste capaci e lavoranti macchiniste provette disponibili entro primo settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino».

GIOVANI militesenti desiderosi dedicarsi manutenzione autoveicoli cerca importante azienda trasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2382 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento macchine assume provetti aggiustatori montatori pratici macchine utensili. Buona conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A65914

INDUSTRIA CHIMICA CERCA RAGAZZA ABILE OPERAZIONI ETICHETTATURA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2383 — TORINO».

INDUSTRIA mobili [illegible] falegnami banco, macchinisti, verniciatori, lucidatori, imballatori, manovali. Presentarsi Strada Campagna 72, telefono [illegible].

LANIFICIO vicinanze Torino cerca operaio elettricista per manutenzione e nuovi impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4288 — Torino». A68049

MANOVALI apprendisti 16-20 anni cercansi per autoriparazioni. Tel. 730-438.

MANOVALI specializzati, paga massima. Via De Sanctis 47. A66898

MANOVALI 35enni cerca azienda trasporti per pulizia veicoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2382 — Torino».

OFFICINA Grugliasco cerca tubisti industriali provetti. Rossi, Gallimberti 48, Grugliasco. Telefono 780-660.

PANETTERIA zona Crocetta cerca giovane apprendista panettiere. Telefonare 596-115.

PANIFICIO cerca [illegible] o apprendista commessa. Telefonare 652-846.

PELLICCERIA centrale [illegible] pratico [illegible] tagliatore 17-18enne. Tel. 511-562.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ANTIBIOTICI opoterapici antitubercolari importante industria farmaceutica torinese nuova organizzazione commerciale ricerca subito qualificati collaboratori scientifici esperienza quinquennale ogni provincia Piemonte Liguria Lombardia. Ottimo trattamento provvigionale. Inizio attività 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2345 — Torino».

AUTO accessori [illegible] introdotti cercansi per apparecchio grande utilità brevettato; assoluta novità. Referenziare. Lanzi, casella postale 208, Brescia.

COLORIFICIO specializzato prodotti per edilizia cerca rappresentanti introdotti o concessionari Torino et zona libere Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — [illegible]». 26798

LUBRIFICANTI azienda produttrice et importatrice, cerca [illegible] buona introduzione clientela ramo. Offronsi vantaggiose condizioni. Scrivere: Casella Pubbliman 214, Genova. 26682

SPECIALITA' medicinali mutuabili, di alto interesse terapeutico e di largo consumo. Cercansi da seria e importante Casa propagandisti veramente introdotti per zone libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Milano» 26751

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. FRANZONI investigazioni, particolari diramazioni capillari Riviera Levante Ponente, informazioni commerciali, prematrimoniali. Roma 8, tel. 652-468.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ASSOCIOMI per sfruttamento e sede segreto famosa soluzione antireumatica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5290 — Torino». A67149

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finexex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

ABARTH marmitte, installazioni immediate Gino, Antonio Cecchi 57. Telefonare 279-551 433

ABBIAMO Flaminia Touring, Aurelia B 20, Appia II, 1800 B nuovo sconto, Giuliette sprint, TI, Maserati 3500, Jaguar, Volkswagen, Dauphine, Panhard, 1800, 1300, 1100, 600, Bianchina rateizzate. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, Telefono 40-681 596

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Alsa, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ALFA ROMEO [illegible] **GIULIA, PROVA, CONSEGNA SOLLECITA. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209.** 222

ALFA Romeo 20.000 corso Giulio Cesare 239, telefono 221-806. Auto nuove, usate, facilitazioni, assistenza. — 227

ALFA spider 200, Giulietta spider come nuova, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. 665

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telefono 651-501. Flaminia, Sunbeam Rapier, Simca Ariane, 2100 metano, 103 Familiare, [illegible] Spider, 103 H, 103 '58, 600 '55-'57-'59, ammodernato vetture semestrali e Giardiniere.

ALOSSA, Lagrange 13, telef. 528-652: Austin A 40, spider, 500, 600, 1100, giardiniere, [illegible], Appia. Cambi, rateazioni. 489

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, eviterete sbandamenti pericolosissimi. Frezza, Tassoni 74. 219

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permute, rateizzo. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

APPIA III serie, Giardinetta come nuova 11.000 km. vendo, cambio, rateizzo, Alanio, San Maurizio 18, tel. 883-445.

ASSORTIMENTO Appie, 103 familiari, 103 normali, 500, 600, rateazioni, Sant'Anselmo 8. 43

ASSORTIMENTO 500, 1100, Appie, Giulietta, Aurelia B 10, Porsche 1200, furgoni Romeo, 600. Saluzzo 29. 367

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-855: 1800, 1100 H, 600, Multipla, 600. 1184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, [illegible], 500 D. Telefonare 776-931. 962

AUTONOLEGGIANSI [illegible] 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista [illegible], 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1173

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 790-491. 1115

AUTORIMESSA vende nuove [illegible], 600, 103, Belvedere, cambia con moto, massime facilitazioni. Telefonare 587-514.

AUTOSALONE Brescia 18, tel. 20-805, nuovo ed usato, di ogni tipo, entità, facilitazioni, sollecite consegne. 70

AUTOSALONE Moretti Rodes con permute rateazioni dispongono: Giulietta TI 6 mesi, TV spider, Appie I, II, III serie, 500 sport preparata, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500, belvedere. Corso Palermo 85, telef. 233-993.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia Farina, Floride, Appie, Giuliette, normali, TI, sprint, spider, 1900 super, Alfa 2000 spider, 750 Vignale, [illegible], 1200 spider, 1500, 1600, 2100, TV spider. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti [illegible] berlina combinata spider! Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

BELLISSIMA 600 (1960) bicolore, altra (1955) perfetto ordine privato. Telefonare 483-573.

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, motoscooters. Menastir 30.

CAMIONCINO e furgoncino Coriasco 600 T portata kg. 520 C.A. pronta consegna lunghissime rateazioni senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefonare 592-182, Torino. 76

CEDESI contratto autovettura A 40 combinata. Pronta consegna. Tel. 902-412.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

DA Molino ricambi per Romeo, 615 nafta, 103 et 600 sempre pronti. Telefono [illegible]. 533

DAUPHINE '60 occasione. Scat, via San Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

DAUPHINE 1960, 15.000 km., 450.000 urge vendere miglior offerente. Telefonare 353-967. 176

[illegible] camioncini Fiat, autocarri normali, ribaltabili, trasporto acque minerali, vendonsi. Bonetto, via Santhià 29, telefono 20-207. 494

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO [illegible] **BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1800, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.** 1260

FIAT-SAVA commissionaria, Nizza 30, telef. 652-562, 652-583. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FORD ATALIVO, S. MAURIZIO 18, TAUNUS 17-M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, SOLLECITE CONSEGNE, LUNGHISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-446.

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Araldo, via Vigone 62, telefono 30-509. 1046

GIULIA 1600 ALFA, TI, SPRINT E SPIDER, PROVA, CONSEGNA SOLLECITA. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 44-521.

GIULIETTA sprint tre mesi, 1500 spider due mesi, Flavie, Appie II, III, 103 special, 2100 '61, DS 19, furgone 600 '61, 1200, 1300. Corso Vittorio Emanuele 189, telefono 760-188. 44

GIULIETTA TI '61 con garanzia. Giulietta sprint '60 ottima. Scat, via San Francesco da Paola 46, telef. 44-521.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA commissionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina di assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

L'AUTOSALONE dell'Usato di via Vigone 44, è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

MACELLAI: le vostre esigenze soddisfatte con veicoli per bestiame e carni. Pavian, Visitateci. Corso Tassoni 47.

MINIMO anticipo vendiamo ottime 500, 600, 1100, Aurelie. Gioberti 17.

MONZEGLIO servizio Lancia: Appia II, III serie, Aurelie, Flavie, Flaminie. Telefonare 597-986. 400

MOTELAUTO dispone usati: Giulietta TI, 500 S giardiniera, Bianchina panoramica 3 mesi, 600 '55-'57-'59-'60, 1100 E, 1100 '54, 1100 '58, 1500 spider, 600 031, 600 Coriasco, 1100 camioncino, 1100 furgoni. Telef. 21-131, 20-733. Via Cigna 63. Prove, prenotazioni Simca, aperto anche domenica mattina.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OPEL LA VETTURA DEL GIORNO, OPELIZZATEVI. DIMOSTRAZIONE, PRESENTAZIONE PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1884

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE. PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATAMENTE [illegible] Ardea, 600 multipla, perfettissime. Telefonare 687-514. 171

PRIVATAMENTE vendo 500, 235.000; altra recente 600 '58 bellissima. Telefonare 273-021. 530

PRIVATO vende Anglia berlina 1961. Autorimessa via Grossavallo 16.

PRIVATO vende bellissima [illegible] e 103 [illegible]. Telefonare 335-770, 512-517.

PRIVATO vende Spider Innocenti. Telefonare 240-001. A69650

PRIVATO vende [illegible] luglio [illegible] unico proprietario, perfetta. Tel. [illegible].

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 1100-103 Ghia 1955 ottimo stato. Telefonare 280-143.

PRIVATO vende 1100 1958, nuova 500. Asti 37, [illegible] 882-285. 408

PRIVATO vende 1300 sei mesi permuta rateizzo. Telefonare 773-494.

SPIDER Giulietta 80 hp tettuccio plastica, perfetta vendo. Tel. 41-368.

SPIDER 1100 E Monviso bicarburatore vende privato. Legnano 33. A69089

VENDO 1100 special da immatricolare. Telefonare 642-731 ore pasti.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. 975

VIA Monti 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eccezionali permute.

VOLKSWAGEN pronte, vetture, furgoni, giardinette, assistenza ricambi. Concessionario Grassi, Saluzzo 29. 367

VOLKSWAGEN 1353 perfetta efficienza vendesi. Visibile autorimessa Fasolo, Giotti 3 A69654

103 special grigia 1961 bellissima. Elettrauto, corso S. Maurizio 31. Tosa.

500 D avorio recentissima privato vende privato. Telefonare 46-693. A69091

500 N vendesi L. 220.000, foderata, vera occasione. Telefonare al 733-824.

600 sei mesi, grigia, 5000 km., vendo 575.000. Telefonare 60-764. A65661

600 semestrale scadenza 12 agosto privato vende privato. Telefonare 397-980.

600 D mesi sei [illegible] a privato. Telefonare 396-112, via Mombasiglio 7.

1400 anno 1956 ottimo metano benzina vendo rateazione. Tel. 790-729.

1800 e 2100, 1100 special vendo, via Principe Tommaso 18. Telef. 60-564.

1800 nuova vende privato Mignola. Via Principe Tommaso 12, telef. [illegible].

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO occasioni BMW, Guzzi 250, [illegible] Sellebelle, Falcone, Vespa, Motom, Lambretta, Galletto, Motomararro, 1100 E bellissimo. Rateazioni, cambi. Gino, Antonio Cecchi 57, tel. 279-551.

CENTOCINQUANTA lire al giorno diventerete proprietari Vespa, [illegible] anticipo, nuovi modelli motofurgoncini Ape. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

DA Merlo, Gilera pronta consegna, nuova produzione 1962, Legnano Sachs ciclomotori II classe, circolano senza patente, Sazonette novità, rateazioni. Via Santarosa 1 angolo Boucheron 18 (piazza Statuto). 214

DUCATI Commissionaria Ghibor, corso Peschiera 205, telefono 383-382. Presenta nuovi modelli, prezzi ribassati, patente gratuita ai nuovi acquirenti.

GILERA nuovissimi modelli, consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni da 3.000 cambi, patente gratuita. Gianca, Giulio Cesare 150, telefono 21-606. 1333

[illegible] 400 furgone, fine '56 vendo, rateizzo. Alanio, S. Maurizio 18.

LAMBRETTA LI 3ª serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili, omaggio patente, consegna immediata, potrete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 39. 22

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando accessori '62, rateazioni minime, cambi, [illegible] immediato, Avia, corso Vercelli 34, telefono 21-543.

LAMBRETTIZZATEVI da Pasquero, Principe Amedeo 11: 4200 mensili, patente gratuita. Permute, facilitazioni, occasioni.

MOTO Morini: velocità, perfezione, garanzia. Concessionaria [illegible] Borgarello, via Camerana 2. 4

MOTOM, Testi, MV, Ducati, Demm. Vispetta, motocarrini. Gino, telef. 279-551.

NAUTICA Bianchi [illegible] fuoribordo da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motore, canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

SENZA patente, ciclomotori Itom economici, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 237

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

ACQUISTA: anticaglie, rottami, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefonare 732-264. 392

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 63

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ARCIOCCASIONI svendo [illegible] letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 85.000. Telefonare 832-396.

ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, liquidansi. Pagella, [illegible] 44. 908

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17. Mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, [illegible] di fabbrica, facilitazioni.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Bacchetta, Belfiore 8. 326

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucina 30.000. Lagrange 20 cortile. Principe Amedeo 11 E. 3619

CANE 3 mesi Setter focato femmina bellissima svendo. Telef. 683-730.

CAUSA demolizione [illegible] mobili casa, ufficio, soprammobili, lampadari, poltrone pelle, valige cuoio, varie. Telefonare 654-247, ore 15,30-17,30.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, permute, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI Mac, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 255

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili intarsiati. 1200

MOBILIFICIO [illegible] demolizione consegnato svende tutta la merce. Borgo S. Pietro, via Sestriere 13. 23890

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 4, telefono 489-181. 11042

MOBILIFICIO Orap, [illegible] sala vendita eccezionale di propaganda, camere da 90 mila alle famose poliester 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc., Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONI garantite 6000 in più macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-077. 3005

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-543. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 908

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi Telefonare 482-493. A62955

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina, Disco tecnigrafo con scala [illegible]. Vasto assortimento compassi, regoli, [illegible] topografici.